Anno 94 - Numero 84

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

diritto di riunione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 2; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 16; Jugoslavia din 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Un viaggio utile

Ricevuto con pompa solenne dalla regina d'Inghilterra, il «re non coronato di Francia» è tornato a Londra, che già lo accolse nel tragico giugno del '40, profugo solitario eppure deciso a continuare una lotta che sembrava disperata; oggi la sua posizione è completamente mutata, ma egli rimane sempre il francese altero di allora, convinto di incarnare la grandezza della «Francia eterna» e risoluto a restaurarla ad ogni costo. Così colui che vent'anni fa ebbe fiducia nell'Inghilterra nell'ora più buia del suo destino, oggi invece ritiene di trovare in essa, come dice *Le Monde*, «la principale forza che si pone di traverso al cammino di questa Europa delle patrie di cui egli si è fatto il grande sacerdote».

La fastosità delle cerimonie e la cordialità dei brindisi ufficiali non possono certo nascondere che i tempi dell'«Intesa cordiale» sono passati nel novero dei ricordi, appartengono ormai alla storia, senza più attualità pratica. Indubbiamente, quali che siano le colpe dell'Inghilterra, De Gaulle ha la sua parte non piccola di responsabilità per questo mutamento della situazione: in generale per la sua politica di prestigio, in particolare per l'indirizzo di appoggio incondizionato alla Germania di Adenauer, da lui tenacemente perseguito. Che la Repubblica di Bonn abbia le «reni spezzate» e non possa quindi sognarsi di dominare l'Europa dei Sei, è la ferma convinzione del generale, che non tutti però si sentirebbero di condividere, alla luce dei primi sintomi del risorgente militarismo tedesco; sta comunque il fatto che su questo presupposto e sull'altro, che l'Inghilterra sia essenzialmente una potenza atlantica piuttosto che europea, si fonda la politica di De Gaulle. Apparentemente questa politica ha posto la Francia in una situazione invidiabile, specie in un momento internazionale fluido come l'attuale; la Francia infatti, scrive la *Neue Zuercher Zeitung*, è oggi al centro dei corteggiamenti di Mosca e di Washington, di Londra e di Bonn; sembra anzi che alla vigilia dell'incontro «al vertice» (che si terrà proprio a Parigi, dal 16 maggio) i fili dell'attività internazionale facciano capo a De Gaulle; prima il viaggio di Kruscev in Francia, ora la visita del presidente De Gaulle a Londra, subito dopo quella a Washington.

In realtà la posizione effettiva della Francia, nonostante il modesto fragore delle due bombe atomiche esplose nel Sahara, non può reggere il paragone con quella dei veri colossi mondiali, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna; è solo una fortuita concomitanza che ha messo in particolare rilievo gl'incontri di De Gaulle con i sovietici, gl'inglesi e gli americani, in confronto ad altri viaggi ben più decisivi per le sorti dell'incontro al vertice, come quelli di Adenauer e di Macmillan in America.

Siamo insomma in presenza d'una fitta trama di contatti fra gli statisti, nei quali ognuno cerca di procurarsi le migliori posizioni di partenza, o almeno di sondare gli amici ed anche gli avversari in incontri preliminari a due appunto in vista della conferenza fra i quattro capi di governo. Sembra evidente che gli incontri fra gli esponenti dei due campi opposti, se conferiscono sicuramente al miglioramento dell'atmosfera distensiva, poco possono incidere sui problemi concreti; così è difficile supporre che il «realista» Kruscev si illudesse veramente di poter spostare sia pure di poco la politica francese verso Mosca, data la rigidità delle rispettive posizioni e la ridottissima, per non dire inesistente, materia di scambio.

I risultati del viaggio di Kruscev in Francia sono stati quindi, come previsto, assai modesti: il *leader* sovietico non ha convinto De Gaulle a considerare capitale il pericolo del riarmo tedesco. De Gaulle non aveva niente da offrire agli ospiti dopo avere riaffermato l'intangibilità del confine Oder-Neisse.

Molto più ampie sono invece le possibilità di giuoco negli incontri bilaterali fra occidentali, proprio perché fra di essi esistono tuttora divergenze che devono essere attutite e possibilmente composte, se ci si vuol presentare al dialogo con i russi muniti dell'arma indispensabile, la compattezza del fronte alleato. Lasciamo stare il delicato problema dei rapporti fra i due raggruppamenti economici dei Sei e dei Sette, sul quale si è appena scritto su queste colonne, bastano già le questioni del disarmo, della Germania e di Berlino a rendere ardua la realizzazione del fronte comune occidentale. Adenauer si è recato a Washington, secondo il *New York Times*, «per esercitare il suo diritto di veto su un cambiamento della politica americana circa la Germania e Berlino», cioè per insistere sulla linea della massima rigidità; anche se il Cancelliere si è detto «straordinariamente soddisfatto» dei colloqui con Eisenhower, altre fonti lasciano invece ritenere che non abbia ottenuto un successo così pieno.

E questo soprattutto perché la posizione di principio occidentale su Berlino rimane immutata, come ha testè riaffermato Herter; il problema pratico è però un altro, di trovare un punto di incontro con i sovietici, soddisfacente per entrambe le parti. Il discorso è diverso per il disarmo, sul quale la Potenza europea maggiormente impegnata è l'Inghilterra; si spiega quindi il «salto» di Macmillan presso Eisenhower, in senso conciliante, col grande risultato di una offerta anglo-americana di tregua volontaria delle esplosioni atomiche sotterranee «minori», che la Russia non dovrebbe onestamente poter respingere. Infine, quanto al viaggio di De Gaulle a Londra, non sappiamo ancora se e come si siano contemperati l'empirismo di Macmillan e la rigidità di De Gaulle; comunque lo si deve ritenere un viaggio utile, se non altro perché ha collocato un ulteriore pezzo sulla complicata scacchiera della posizione occidentale.

Ferdinando Vegas

Domani la votazione alla Camera sulla fiducia

Tambroni discute con Gronchi la situazione

Il governo avrebbe la maggioranza per qualche voto

Previsto l'appoggio della dc, dei missini e di alcuni indipendenti - I partiti hanno chiamato a Roma tutti i deputati: Pella è giunto in volo dall'Egitto, Martino arriva oggi da New York, un alto-atesino verrà nella capitale anche se malato e così probabilmente La Pira - Polemiche nell'interno della dc sul valore dei voti missini: se fossero determinanti, forse i ministri Sullo e Pastore si dimetterebbero - I sindacalisti chiedono una assemblea straordinaria del gruppo parlamentare dopo la votazione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 aprile.

La votazione sulla fiducia al governo Tambroni avrà luogo venerdì. Le prospettive rimangono invariate: la sola maggioranza possibile è quella consentita dall'appoggio «determinante» dei missini, che non ha ancora deciso in maniera definitiva, ma che certamente sarà indotto a superare le ultime esitazioni.

La maggioranza dovrebbe essere di un voto. Per l'assenza dell'on. La Pira, ammalato, e per il fatto che l'on. Leone, presidente della Camera, non vota, i democristiani saranno 271. Con i ventiquattro missini ed i due monarchici indipendenti, Degli Occhi e Cremisini che si sono già espressi a favore, i suffragi per Tambroni, saranno 297 contro 296 dell'opposizione (l'on. Moscatelli, comunista, non sarà, infatti, presente perché ammalato).

E' una maggioranza troppo esposta al pericolo di improvvise assenze. Così quella di oggi è stata, si può dire, la giornata degli appelli e dei contrappelli in seno alla democrazia cristiana da una parte ed in seno a tutti i gruppi di opposizione dall'altra. Tutti i direttivi hanno avvertito i parlamentari che non saranno ammesse per nessuna ragione assenze non giustificate da gravissimi motivi.

Un deputato altoatesino si presenterà alla Camera con una gamba fratturata; un deputato democristiano, da tempo trattenuto in casa da una grave malattia, farà il viaggio dalla Sicilia a Roma per non mancare al voto. L'on. Martino è partito stasera da New York per essere domani a Roma. L'on. Pella è tornato improvvisamente dall'Egitto. Lo stesso La Pira, intrasportabile, invoca che lo si aiuti a raggiungere la Capitale, nonostante il rischio grave cui si esporrebbe col viaggio. Se La Pira giungesse a Roma i voti di maggioranza sarebbero due.

Il Presidente del Consiglio sente più degli altri il disagio che deriva da questa situazione, ed ha compiuto in giornata una serie di tentativi *in extremis* per correggerla. Ha invitato l'on. Malagodi ad un colloquio, ma s'è trattato solo d'un breve contatto di qualche secondo nel «transatlantico», ha sondato il terreno per un passo verso l'on. Saragat e vi ha rinunciato, ha invitato il monarchico Lauro al Viminale e l'ha trattenuto a lungo. Si presume che l'on. Tambroni abbia voluto vedere con il solo monarchico non intransigente nell'opposizione, in che misura è ancora possibile meritare, se non altro, l'astensione del pdi o di una sua parte.

Tutti gli esponenti monarchici escludono che esista una sola speranza di «ripensamento»: l'on. Covelli, che avrebbe parlato della cosa con l'on. Malagodi, ha spiegato che il solo «fatto nuovo» capace di far mutare parere al suo partito sarebbe quello dell'inizio di negoziati ufficiali veri e propri fra Tambroni ed il pdi: cosa improbabile; e, del resto, è già tardi.

Sembra che si sia tentato, nel corso di colloqui che si sono avuti fra missini e democristiani (prevalentemente della sinistra) di fare in modo di non rendere «condizionanti» i voti neofascisti: si sarebbe, cioè, chiesto ai missini di astenersi insieme al pdi. Ma per ora il pdi non ha cambiato parere e il mei rifiuta la via di mezzo.

Di tutto ciò il presidente del Consiglio ha informato il Capo dello Stato in un colloquio che ha avuto luogo nel pomeriggio. Voci di varia provenienza avevano affermato la notte scorsa che il colloquio al Quirinale c'era stato ieri sera ed aveva portato all'esame della prospettiva di una rinuncia immediata. Erano voci infondate. Ma nascevano, e gli avvenimenti odierni lo confermano, dalla sensazione che il clima in seno alla stessa dc si sta facendo di ora in ora più pesante.

L'on. Mattarella, che ha parlato alla Camera in nome del gruppo democristiano, ha insistito sulla funzione «preparatoria» di altre soluzioni dell'attuale governo, e, pur difendendolo, ha in una certa misura sottolineato il pensiero del partito ricollegandosi a quelle frasi che si riferivano alle deliberazioni della direzione dc sui cinque famosi punti programmatici che ieri il Presidente del Consiglio aveva a fatica fatto escludere dall'ordine del giorno col quale i parlamentari del suo partito gli davano la fiducia.

La corrente di «base» della d.c. avrebbe ottenuto, secondo buone informazioni, che il suo *leader*, l'on. Sullo, ministro del Trasporti, si impegnasse a dimettersi qualora il voto dei msi risulterà determinante. Anche l'on. Pastore si dimetterà immediatamente dopo il voto. La corrente sindacalista di «rinnovamento» ha precisato, attraverso l'on. Donat-Cattin, che si preparava a promuovere, subito dopo la votazione, un'azione per la convocazione straordinaria dell'assemblea plenaria del gruppo parlamentare dc.

L'on. Nenni nel suo discorso alla Camera è stato molto severo con la dc. L'on. Saragat, al termine del discorso, si è avvicinato al *leader* socialista e gli ha stretto la mano congratulandosi con lui. Il gesto è stato molto notato.

Michele Tito

Reale e Nenni confermano l'opposizione dei loro partiti

Una vivace seduta alla Camera - Oggi parleranno Togliatti, Saragat, Malagodi, Covelli e il missino Roberti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 aprile.

Nell'aula di Montecitorio, nuovamente affollata, quattro sono stati oggi gli interventi nel dibattito sulle dichiarazioni programmatiche dell'onorevole Tambroni: dei quattro oratori il primo, l'on. Mattarella della dc, si è dichiarato favorevole al nuovo governo al quale si sono invece detti contrari gli on. Reale, Nenni e Gullo a nome dei loro partiti: il repubblicano, il socialista e il comunista.

Domani la Camera terrà due sedute: in mattinata parleranno Togliatti, Bertoldi (dc), Mitteldorfer, altoatesino, e Caveri della Val d'Aosta; nel pomeriggio prenderanno la parola Saragat, Roberti, Malagodi, Covelli (pdi) e infine un altro dc, Migliori. Dei discorsi il più atteso è, in un certo senso, quello del missino Roberti, rappresentante del solo partito che non si sia ancora ufficialmente pronunciato in favore o contro il governo. Vorranno i missini presentare nuove richieste o si contenteranno di qualche delucidazione sul programma?

Oggi il primo oratore, che è stato il dc Mattarella, ha detto che Tambroni ha avuto il merito di aver posto fine a una crisi che sarebbe stato pericoloso prolungare. Il nuovo governo consentirà al Parlamento di riprendere i lavori nell'attesa di una chiarificazione della situazione politica. Governo, dunque, d'amministrazione. Ma che dovrà far approvare anche alcuni importanti provvedimenti come il «piano verde» e il piano per la scuola che sono particolarmente urgenti e ai quali la dc si sente molto legata. Di conseguenza i deputati dc daranno tutto il loro appoggio all'onorevole Tambroni.

Il repubblicano Reale ha invece negato la sua fiducia per stato di necessità. «La verità è — egli ha detto — che la dc chiede una moratoria al Parlamento per imporre un nuovo monocolore. Il programma dell'on. Tambroni è una parte è troppo ampio perché si possa parlare di un governo amministrativo e dall'altra parte è nebuloso e deludente: non dice nulla di preciso sulla scuola, sull'articolazione del "piano verde", sulle fonti di energia, per le quali ci viene soltanto annunciato un ennesimo ente di gestione. Anche sulle regioni non si fa alcun passo avanti».

«Noi avevamo fatto la nostra scelta — ha continuato Reale — e speravamo che anche la dc volesse decidersi a dire una parola chiara. Invece le trattative furono interrotte in modo molto brusco. La cosa ci servirà d'esperienza e se un'altra volta sarò invitato a pranzo da Moro o da Gui, direi a mia moglie di preparare ugualmente da mangiare. Con i dc non si sa mai quel che può capitare all'ultimo momento. «Ma il pranzo si poteva fare lo stesso», ha replicato Gui. «Non è vero, perché quel pranzo ve le siete mangiato in famiglia», ha concluso Reale.

Nel frattempo s'erano andate gremendo le tribune del pubblico e del corpo diplomatico; ed anche nella tribuna della stampa erano venuti molti giornalisti stranieri. Nenni ha esordito dicendo che la crisi politica non è da considerarsi finita. Essa s'è anzi aggravata e potrebbe portare ad una crisi delle istituzioni. «Il problema di fondo — egli ha sostenuto — è quello dei socialisti. La società italiana è giunta a un punto cruciale perché deve operare una scelta fondamentale, che non può essere rinviata, come sostenne anche l'on. Tambroni al congresso di Firenze: bisogna scegliere fra le posizioni conservatrici e il progresso sociale che porterebbe alla ridistribuzione della ricchezza nazionale. Pertanto noi voteremo contro il governo, nella speranza di obbligare la dc a una scelta».

Rifacendo la storia della crisi, Nenni ha detto che i socialisti non volevano inserirsi in una nuova maggioranza, ma chiedevano soltanto l'approvazione di alcuni punti programmatici: l'attuazione delle Regioni, la nazionalizzazione delle fonti d'energia, la democratizzazione della scuola. «Noi avremmo assunto — ha ricordato — una posizione d'attesa. Siamo, invece, arrivati al nuovo governo, che rappresenta la fuga della dc davanti alle sue responsabilità. E' un governo al quale imprimono il loro suggello i fascisti, che sono l'espressione di tutto ciò che è in contrasto con le tradizioni democratiche e con i valori della Resistenza, a cui la dc dice d'ispirarsi. E dire che fu proprio Tambroni, durante il congresso di Firenze, a catalogare l'alleanza delle destre fra gli eventi impossibili».

Dopo aver criticato i liberali per gli attacchi al Capo dello Stato («il presidente Gronchi ha sempre — ha detto Nenni — agito nei limiti costituzionali») il *leader* socialista ha criticato Merzagora non tanto per il suo discorso, ma per aver ritirato le dimissioni. «Le accuse pronunciate nell'aula di Palazzo Madama sono rimaste senza seguito, e hanno quindi acquistato un sapore rettorico», ha detto Nenni, attirando le proteste del presidente Leone, il quale ha accennato alla scorrettezza di criticare alla Camera il Presidente dell'altra assemblea.

Nenni ha confermato che le posizioni del suo partito restano immutate nei confronti dei comunisti. «Si riconosca, cioè, che vi sono divergenze in materia di prospettive politiche, di metodi d'azione e d'esercizio del potere, ma si ricordi l'esistenza di interessi unitari dei lavoratori, che devono essere difesi da tutti e due i partiti. Si è poi dichiarato contrario alle elezioni anticipate, perché il Parlamento può ancora esprimere delle maggioranze.

«La dc — ha detto il *leader* socialista — non ha il diritto di rovesciare le sue difficoltà sul Parlamento e il Parlamento non ha il diritto di rovesciare le sue difficoltà sul Paese. D'altra parte bisogna tener conto che un governo d'amministrazione non si potrà reggere su uno a due voti di una maggioranza che verrebbe acquisita grazie all'appoggio dei fascisti. In ogni caso il governo dovrà fare i conti con un'implacabile opposizione da parte delle classi operaie e probabilmente anche da parte di molti deputati dc». Nenni ha concluso sostenendo che la svolta a sinistra è inevitabile e ha ripetuto le richieste minime del suo partito per appoggiare un governo di centro-sinistra: fra queste la prima è l'attuazione delle regioni.

«Ma quando venne compilata la Costituzione lei era contrario alle regioni», gli ha ricordato il dc Aldisio. «E' vero, ma l'esperienza mi ha dato torto e sono pronto a riconoscerlo», ha risposto Nenni.

Anche il comunista Gullo ha sostenuto che il nuovo governo dovrebbe servire soltanto per consentire alla dc di superare le sue difficoltà interne. «Noi — ha detto — non possiamo dare a Tambroni la fiducia dopo averlo visto all'opera, perché qui non siamo in una scuola dove il maestro segna i punti sulla pagella dopo aver interrogato lo scolaro. D'altra parte la Costituzione stessa sancisce che il governo attinga la sua legalità democratica dal voto di fiducia della Camera».

e. s.

Visita del generale nella casa del vecchio statista

Churchill e De Gaulle in un breve incontro ricordano ridendo le loro polemiche

Rievocati i contrasti durante la guerra - Colloquio con Macmillan: il Presidente francese si dice sicuro che, dopo le sue conversazioni con Krusciov, non vi sarà una nuova crisi per Berlino - In un discorso De Gaulle afferma: "Mai avevo sentito tanto la grandezza e la bontà di questa nazione; Francia e Inghilterra non si separeranno mai più"

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 aprile.

Uno d'interesse politico e l'altro d'interesse umano: tali sono i due eventi che spiccano nell'odierna cronaca del viaggio a Londra del gen. De Gaulle. Il resto della giornata — la seconda — è stato assorbito dalle visite di cortesia, dalle celebrazioni, dai pranzi, dai brindisi e da altri impegni, riscaldati, spesso, da istanti di sincera commozione.

Il fatto di interesse politico è il colloquio fra il Presidente e Macmillan; quello di interesse umano è il suo incontro con Sir Winston Churchill. Per De Gaulle e la sua consorte la giornata è stata importante anche per un altro motivo: era oggi il trentaseiesimo anniversario del loro felice matrimonio. Il primo a palesarlo è stato il sindaco della City, e il suo brindisi rivelatore, al termine della tradizionale colazione per gli ospiti stranieri, ha aperto la via ad un affettuoso torrente di auguri. L'unico a tenere il volto scuro è stato il tempo. L'aria era tiepida, scirocco, ma, dal pomeriggio in poi, una pioggia incessante è caduta sulla metropoli.

Il colloquio fra Macmillan e De Gaulle si è svolto, come quello di ieri sera, a Buckingham Palace; è durato un po' più di un'ora; vi hanno partecipato i due ministri degli Esteri, Selwyn Lloyd e Couve de Murville. A questo incontro non ne dovrebbero seguire altri. Il Presidente parte venerdì mattina: non vi sarebbe il tempo sufficiente. Le conversazioni non sono state descritte da alcun commento ufficiale, non si conosce quindi con esattezza il loro esito.

Su due punti tutte le «buone fonti» sembrano però concordi. Primo: De Gaulle avrebbe espresso la convinzione che, come risultato dei suoi colloqui con Krusciov, non vi sarà una nuova crisi per Berlino. Secondo: Macmillan non sarebbe riuscito a convincere il Presidente della necessità di rallentare il processo di integrazione fra i Sei.

Da cosa deriva l'ottimismo di De Gaulle sulla controversia berlinese? Dalla reazione del Premier sovietico al suo fermo atteggiamento. Krusciov gli avrebbe risposto di comprendere appieno le vedute occidentali e di rendersi conto che una crisi internazionale, a Berlino o altrove, non gioverebbe né alla Russia né alle democrazie. La situazione nella ex capitale tedesca — avrebbe dunque detto De Gaulle a Macmillan — dovrebbe restare presso ché immutata anche se nessun accordo sarà conseguito su questa vertenza. Unica condizione posta da Krusciov: che il dialogo fra Est ed Ovest continui ed intese vengano concrete in altri settori, quali il disarmo.

Sui rapporti fra i Sei e i Sette, De Gaulle avrebbe attentamente ascoltato i timori inglesi di una scissione, economica e politica, in Europa, ma si sarebbe astenuto da impegnative proposte o promesse. Riferirà agli altri membri del «Mercato comune», discuterà con loro la possibilità di una soluzione intermedia, ma, d'altra parte — avrebbe dichiarato — la Comunità economica europea è ormai avviata su una strada della quale non si può retrocedere. La questione, comunque, non è chiusa. L'Inghilterra è troppo allarmata da quanto sta avvenendo per accettare, inerte, lo storico fenomeno. Le prossime discussioni si svolgeranno in maggio a Parigi, in seno all'Oece (Organizzazione Europea Cooperazione Economica).

L'incontro di De Gaulle con Sir Winston Churchill è stato più breve del previsto, venticinque minuti soltanto: i maligni hanno visto nella brevità della visita una conferma della acerba simpatia che è sempre esistita fra i due statisti, e forse non hanno torto. Non è un mistero che De Gaulle e Churchill, pur ammirandosi e rispettandosi a vicenda, non sono mai riusciti a trarre piacere dalla loro compagnia e che, durante la guerra, il Premier britannico si apprestava ai colloqui col generale con lo stesso animo (confessò poi Winnie) «con cui si va dal dentista». Sono due uomini troppo diversi: il francese, tutto austerità, rigidezza, alterezza («Giovanna d'Arco» lo chiamava Roosevelt), l'inglese, tutto «joie de vivre» e sangue caldo, amante del buon vino, della buona tavola, dell'allegria. I loro scontri sono rimasti famosi, come il giudizio espresso da Churchill nel '44: «E' cocciuto, arrogante: vilano insopportabile: non c'è dubbio. De Gaulle è un grand'uomo!»

Il Presidente si è recato a trovare Churchill nella sua abitazione londinese: erano le 18,20, pioveva. Appena De Gaulle e sua moglie scesero dalla macchina (fra le grida di saluto dei vicini, affacciati alle finestre) Sir Winston e Lady Churchill si presentarono sulla soglia di casa: il Presidente e l'ex-Premier si dicono una calorosa stretta di mano, passarono per qualche istante davanti agli obiettivi, poi scomparvero dietro la porta.

De Gaulle ascolto sulla soglia della casa di Churchill dall'ottantaseienne statista e dalla consorte (Telefoto)

La conversazione fra i due statisti non è uscita dal terreno dei ricordi; Churchill, con il suo tipico «humour», ha scherzosamente rievocato le loro roventi polemiche; De Gaulle ha finalmente sorriso. Il dialogo si è svolto parte in francese e parte in inglese, con Churchill contento di sfoggiare qualche battuta nella lingua dell'ospite (l'ex-Premier parla malissimo il francese, ma non per questo vi rinuncia: durante la guerra, scandalizzò De Gaulle traducendo il termine «volontarie» con «femmes gratuites», e dopo la Liberazione fece un discorso a Lilla premettendo la frase: «In guardia, cittadini! Parlerò francese!»). Alle 18,45, il Presidente e sua moglie si accomiatavano da Sir Winston.

Il resto della giornata può essere descritto brevemente. Questa mattina, De Gaulle è stato ospite, a colazione, del sindaco della City, e per recarsi al convito ha rifattraversato, tra cordiali applausi, il centro di Londra. Nel pomeriggio ha visitato il suo ex-quartier generale, ora sede degli uffici di una ditta di coloranti. Qui ha ritrovato molti dei suoi vecchi camerati, e in un breve discorso sulla guerra di liberazione ha detto loro: «Ricordatevi che quello che è stato fatto non sarebbe stato possibile senza l'aiuto della prode Inghilterra. Ora la Francia è libera e lo resterà. Viva la Francia e viva l'Inghilterra, che ci ha assistito quando più ne avevamo bisogno».

Stasera De Gaulle ha ricambiato, all'ambasciata francese, il pranzo offertogli ieri sera, a Buckingham Palace, dalla Regina. Erano invitati al banchetto — oltre a Macmillan — anche Churchill e due altri ex-primi ministri, sir Anthony Eden e il conte Attlee. Non sono stati fatti discorsi. Ma, poche ore prima, a un ricevimento all'Associazione franco-britannica, De Gaulle aveva dichiarato: «Mai come in questa visita, io ho sentito la grandezza, la bontà e la maestà di questa nazione. Porterò con me indimenticabili ricordi. I nostri due paesi non si separeranno mai più».

m. ci.

Eisenhower visiterà i nuovi centri della Siberia

In giugno il viaggio del Presidente in Russia - Il portavoce della Casa Bianca a Mosca per concordare il programma

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 6 aprile.

Il portavoce di Eisenhower, James Hagerty, è giunto stasera a Mosca con un lucente «Boeing 707» in volo di prova, per concordare col sovietici il programma dettagliato e il cerimoniale della visita che il Presidente compirà nell'Urss, su invito di Kruscev, nella seconda decade di giugno (dal 10 al 15), subito dopo la conferenza al vertice. Hagerty è accompagnato dal capo del protocollo della Casa Bianca, Blephens, e dal capo del servizio di sicurezza personale del Presidente, Parker.

Prima di definire il programma dettagliato della visita, Hagerty sarà ricevuto anche da Kruscev, che in questi giorni si trova in una delle sue dacie di campagna per riposarsi dalle fatiche del viaggio compiuto in Francia.

Si può considerare già scontato che Eisenhower desidera visitare, oltre Mosca, Leningrado e Kiev e che sarà accolto ovunque trionfalmente: per accrescere la popolarità dell'America il Presidente sarà accompagnato anche dalla bande musicale dei «marines» (come dire, per noi, la fanfara dei bersaglieri) e sarà seguito da duecento giornalisti.

A Mosca si esclude che l'esito della conferenza al vertice del 16 maggio possa modificare in un senso o nell'altro le accoglienze che si preparano al Presidente americano: tale conferenza, infatti, sarà soltanto la prima di una serie.

Poiché Eisenhower si propone di visitare anche il Giappone durante il viaggio di ritorno dall'Urss negli Stati Uniti, è certo che i sovietici coglieranno l'occasione per mostrargli i maggiori centri della Siberia orientale e dell'estremo est (Irkutsk e Kabarovsk).

Prima di accogliere Eisenhower, Kruscev ricevarà a Mosca, questa primavera, anche Nehru, il premier australiano Menzies e il capo del governo cinese, Ciu En-lai.

a. r.

Lo «Sputnik III» disintegrato dopo 10.835 giri del globo

Washington, 6 aprile.

Il Centro nazionale americano per la sorveglianza spaziale ha oggi ufficialmente annunciato la morte del satellite sovietico *Sputnik III*, lanciato il 15 maggio 1958.

Il Centro ha spiegato che l'ultimo avvistamento radar del veicolo è avvenuto nelle prime ore di stamane mercoledì, nel corso della sua cinquantaseiesima rivoluzione intorno alla Terra.

Il debito pubblico interno ammonta a 5765 miliardi

Roma, 6 aprile.

Al 28 febbraio 1960 il debito pubblico interno italiano (consolidati, redimibili, debito fluttuante) è salito — secondo una informazione della «Agenzia economica finanziaria» — a 5765 miliardi e 360 milioni di lire, con un aumento di 51 miliardi e 81 milioni di lire in confronto al 31 gennaio 1960, cioè in un mese.

Nel medesimo mese del 1959 era diminuito di 7 miliardi e 748 milioni di lire. In confronto al 28 febbraio 1959, cioè in un anno, il debito pubblico interno italiano risulta aumentato di 451 miliardi e 90 milioni di lire.

Alle studio in Francia un missile a lunga gittata

Parigi, 6 aprile.

Il ministro francese delle Forze armate, Pierre Messmer, rispondendo alle domande postegli dai rappresentanti delle commissioni senatoriali degli Esteri, della Difesa e delle Forze armate, ha dichiarato che la Francia ha intrapreso degli studi che devono portare alla fabbricazione di un missile di varie migliaia di chilometri di gittata.

I ribelli algerini possiedono nuove armi e anche cannoni

Algeri, 6 aprile.

Le truppe francesi hanno lanciato un attacco in forze contro le installazioni ribelli nei pressi della frontiera tunisina, informa oggi il quartier generale francese. Scopo dell'operazione è distruggere i punti di transito dei ribelli, i nascondigli e le unità di guida che scortano i guerriglieri dalla Tunisia all'Algeria.

Due sbarramenti elettrificati furono costituiti appunto per impedire il libero passaggio di ribelli tra i due Paesi. Ciò non ha tuttavia potuto impedire ai guerriglieri di operare nella «terra di nessuno».

I francesi sono preoccupati per il fatto che i ribelli sono entrati in possesso di armi moderne, come pezzi campali da 75 millimetri, fucili a ripetizione e mortai da 80 millimetri.

CRONACA CITTADINA

Per il rinnovo delle Commissioni Interne

Oggi alle urne i 60 mila operai e i 13 mila impiegati della Fiat

Cinque correnti sindacali presentano 914 candidati per eleggere 207 membri - La campagna elettorale s'è svolta senza aspre polemiche - I punti più importanti del '59: assorbimento di 7 mila disoccupati e aumento medio delle paghe di 19 lire all'ora

Voti e seggi degli ultimi tre anni

VOTI DI LISTA	1957	1958	1959
Lavor. dem.	—	17.766	19.120
Uil	16.226	16.149	15.193
Cisl	28.493	7.365	9.563
Cgil	12.052	14.453	12.100
Cisnal	200	1.304	1.284
Varie	—	8	70
SEGGI	1957	1958	1959
Lavor. dem.	—	94	82
Uil	57	58	55
Cisl	114	15	31
Cgil	34	36	30
Cisnal	—	1	2
Varie	—	—	1

Oggi si vota nei 26 stabilimenti del Gruppo Fiat. I primi a deporre le schede nelle urne sono stati gli operai dei turni di notte della Mirafiori, Lingotto, Fonderie e Ferriere. In queste officine le operazioni elettorali sono iniziate e mezzanotte. In tutte le altre aziende i seggi vengono aperti stamane alle 7 e restano in funzione sino alle 17. Subito dopo si inizierà lo spoglio ed i risultati ufficiali saranno resi noti in serata.

Le operazioni di voto e di scrutinio sono interamente affidate a lavoratori designati dai sindacati. Si tratta di 1500 operai ed impiegati addetti ai 200 seggi dislocati nei vari stabilimenti. Le maestranze affluiranno ai seggi secondo turni prestabiliti in modo da evitare ingorghi e perdita di tempo. I seggi sono dotati di cabine chiuse e di ogni altra attrezzatura per garantire l'assoluta segretezza del voto.

Ieri pomeriggio sono stati tenuti nelle officine gli ultimi comizi mentre gli attivisti sindacali procedevano alla distribuzione di volantini ed altro materiale propagandistico. Poi la campagna elettorale all'interno delle aziende è cessata. Secondo il regolamento sono stati rimossi anche i manifesti affissi negli appositi tabelloni dai sindacati. Sono rimasti a disposizione delle maestranze solo i manifesti con gli elenchi dei candidati e quelli che illustrano le principali norme di votazione.

L'attesa per i risultati della più importante consultazione sindacale d'Italia è vivissima in tutti gli ambienti del lavoro. Sono da ieri a Torino inviati speciali dei maggiori quotidiani nazionali e delle grandi agenzie di stampa straniere. La campagna elettorale si è svolta su argomenti concreti senza ricorrere agli aspri toni polemici di alcune passate votazioni.

I sindacati hanno confrontato i loro programmi e le realizzazioni conseguite. Per le maestranze della Fiat il 1959 è stato un anno importante. La grande espansione produttiva dell'azienda oltre a rappresentare per tutti la sicurezza del posto di lavoro ha consentito l'assorbimento di 7 mila disoccupati. In base alle ultime cifre (che risultano dalle liste degli aventi diritto al voto) la Fiat è salita da 66.000 a 73.000 dipendenti. Nell'anno l'azienda ha assunto 13 mila persone: 3000 per sostituire gli anziani collocati a riposo e 7000 appunto per nuove esigenze di produzione.

Sotto l'aspetto economico-sindacale l'avvenimento più significativo è stato l'accordo concluso il 13 gennaio scorso tra la direzione ed i membri di commissione interna dei «Liberi lavoratori democratici» della Cisl e della Uil. Con questo accordo gli operai hanno avuto un aumento medio di 10 lire all'ora (da aggiungere alle 9 lire orarie attenute con il contratto di lavoro nazionale). Si è inoltre stabilito un nuovo regolamento per la terza settimana di ferie. Analogo accordo venne stipulato per gli impiegati. Altre trattative consentivano di regolare la questione dell'anzianità degli impiegati ed i premi per gli addetti alle «linee» della Mirafiori. Da ricordare infine l'aumento del premio di collaborazione (6 mila lire annue in più) e del trattamento di pensione che la Fiat assicura ai propri lavoratori anziani.

I 73 mila elettori sono così suddivisi: 60 mila operai e 13 mila impiegati. I membri di commissione interna da nominare sono in totale 207. I candidati in lizza ammontano a 914 ripartiti in cinque correnti sindacali: «Liberi lavoratori democratici», Uil, Cisl, Cgil e Cisnal.

Per gli impiegati sono state presentate 58 liste: 27 dai «Liberi lavoratori democratici», 17 dalla Uil e 15 dalla Cisl. I socialcomunisti della Cgil ed i missini della Cisnal sono totalmente assenti tra gli impiegati.

Per gli operai le liste presentate sono 85: 27 dei «Liberi lavoratori democratici», 24 della Uil, 19 della Cisl, 14 della Cgil e 4 della Cisnal.

Gli stabilimenti più importanti in cui si vota sono: Mirafiori con 15 membri di commissione interna; Fonderie, Lingotto e Ferriere con 13; Grandi Motori e Spa con 11; Materiale Ferroviario, Velivoli, Motori Avio, Ricambi, Avigliana, Sima e Sede Centrale con 9; Produzioni Ausiliarie, Officine di Caselle e Filiale con 7.

La terza torinese ultracentenaria

Abita a Madonna di Campagna e si prepara a festeggiare i 101 anni - Rammenda e legge senza occhiali e va a riscuotere da sola la pensione di un figlio morto in guerra

Giuseppina Ferrante vedova Fabiano con in grembo la più piccola delle pronipoti

Fino a ieri pareva che le ultracentenarie torinesi fossero soltanto due: Albina Garella e Francesca Arbone, rispettivamente di 102 e 101 anni e di cui domenica scorsa demmo pubblicato la ricetta per vivere a lungo.

Ora se ne è aggiunta una terza: Giuseppina Ferrante vedova Fabiano. E' nata a Corato di Bari il 26 luglio del 1859, ma risiede nella nostra città da 53 anni. Quando festeggiò il secolo, l'estate scorsa, era in villeggiatura presso di Mesma: per questo l'avvenimento rimase ignorato.

La signora Giuseppina è una deliziosa simpatica e cordiale: non ha mai portato occhiali. Il primo acciacco risale a oltre dieci anni fa — una broncopolmonite —, nella bella stagione va qualche volta, da sola, a ritirare la pensione di un figlio morto nella prima guerra mondiale. Le piace la tv (le ricorda il cinema e gli spettacoli dei burattini), ascolta le canzoni alla radio, mangia di tutto con ottimo appetito. Non ha mai disertato le urne all'epoca delle elezioni, rammenda personalmente la biancheria e all'occorrenza risponde al telefono.

La centenaria della Madonna di Campagna — abita in via Stradella 138 — si sposata a 22 anni con un contadino del suo paese, ha avuto 10 figli. Due soli sono ancora in vita: Nicoletta di 72 anni, che risiede in Puglia, e Mario di 60, che con il nipote è ospite nell'alloggio torinese. Vedova dal 1917, confessa di non ricordare con esattezza il numero complessivo dei nipoti e pronipoti; garantisce almeno una trentina. Il più giovane è una graziosa bimbetta di un anno e mezzo: Laura.

La prima volta che la vegliarda salì su un treno aveva 93 anni: fu quando da Corato si trasferì in Piemonte. Si esprime solo nel dialetto nativo. «In compenso — dice con un sorriso furbesco — parecchi miei nipoti parlano il torinese meglio di un "bugianen"». Il padre, Giuseppe Ferrante, fu per sette anni al fianco di Garibaldi. Uscito indenne da parecchi combattimenti, fu ucciso da una polmonite a 58 anni, pochi mesi dopo il congedo. La madre, invece, si spense a 86 anni.

Unica crudele della centenaria dover rinunciare, a causa dell'età, alle lunghe passeggiate che compiva fino a pochi anni addietro.

Una conferenza di Jemolo sul partito popolare e la dc

Nell'aula magna del liceo D'Azeglio, affollata di professori e studenti, Arturo Jemolo ha parlato ieri sul partito popolare, in una delle conferenze sulla storia dei partiti politici in Italia. L'oratore ha preso in esame la posizione dei cattolici di fronte alla vita politica italiana a cominciare dalla occupazione di Roma nel 1870. La Santa Sede impedì la formazione di un partito di cattolici sino al 1919, quando Benedetto XV abolì il divieto. Tuttavia in quegli anni si maturarono i due filoni che poi condussero nel partito popolare: i cattolici che si allineavano con i conservatori ed i cattolici che invece volevano stare con il popolo contro la «borghesia miscredente».

Nel 1918 il partito popolare, presentandosi come unico partito di cattolici, accolse i due filoni creando in sè la causa della sua forza numerica e, insieme, la causa della sua debolezza, perchè riuniva persone delle più diverse convinzioni sociali e politiche. Don Sturzo non era un conservatore e potè vincere le forti opposizioni perchè dietro di sè aveva l'appoggio di Benedetto XV.

Egli non volle dare al partito una veste religiosa e lo chiamò «popolare». Quando invece si ricostituì, dopo la seconda guerra mondiale, assunse una chiara veste confessionale come indica il nome «democrazia cristiana».

Si sono ritrovati insieme i due vecchi filoni: per il prof. Jemolo la parte conservatrice ha uomini non di origine cattolica, ma legati al grande capitale, al latifondo; mentre la sinistra è formata innanzitutto da giovani usciti dalla Azione Cattolica. La debolezza della dc per l'urto delle due parti è manifesta più che mai in questi giorni. Meglio sarebbe che in Italia ci fossero due partiti di cattolici, come in Irlanda.

Ma una simile ipotesi — ha concluso Jemolo — appare inverosimile. In essa si schierebbe gli uomini della parte conservatrice finirebbero nei partiti di estrema destra, quelli della sinistra cattolica per la loro ferma fede religiosa non potrebbero andare con nessun altro partito, però si troverebbero senza appoggio alcuno e non riuscirebbero a reggersi. La conferenza piana, lucida e molto chiara è stata seguita con interesse e attenzione dal folto uditorio.

Ciclo di importanti lezioni alla Galleria d'Arte Moderna

Storia del fascismo e dell'antifascismo raccontata da 8 storici e 40 testimoni

La manifestazione sotto l'egida del Comune - Tra gli storici: Alatri, Basso, Battaglia - Tra i testimoni: personalità della Resistenza, generali e parlamentari - Un ciclo di 10 lezioni

Tre associazioni cittadine: il Circolo della Resistenza, l'Unione culturale, la Consulta hanno preso un'iniziativa che avrà larga risonanza in città e in Italia: un corso di dieci lezioni con testimonianze su «Trent'anni di storia italiana» (1915-1945). A tale corso parteciperanno, ogni volta, uno storico in qualità di docente ed eminenti protagonisti degli eventi politici italiani, in qualità di «testimoni».

L'iniziativa, come ha sottolineato ieri il sindaco aprendo la conferenza stampa a Palazzo Civico, «raccoglie l'adesione viva e cordiale del Comune, che si augura la piena riuscita della manifestazione». Il prof. Antonicelli ha poi illustrato i temi delle dieci lezioni, la loro originale articolazione e l'importanza dovuta ai partecipanti. «Due sono le idee sottintese su cui il corso si svolge: il fascismo non fu un bubbone scoppiato improvvisamente, ma ebbe profonde radici storiche; la Resistenza non fu un miracolo, ma lo sfociare dell'antifascismo disarmato nella lotta aperta».

Le lezioni avranno inizio lunedì 11 aprile, alle ore 21 precise nella sala delle conferenze presso la Galleria d'arte moderna. Le altre seguiranno, una per settimana. Ingresso libero, posti 500. Ogni volta le lezioni si svolgeranno così: per venti minuti parlerà lo storico, sul tema della serata. Successivamente sarà data la parola ai «testimoni». Da ultimo si aprirà il dialogo col pubblico.

Il ciclo storico prenderà le mosse dalle prime crisi e «rotture» democratiche: la guerra imposta al parlamento (interventismo, neutralismo) e l'impresa fiumana per giungere all'avvento del fascismo, al fenomeno squadrista, al tristo discorso dell'«aula sorda e grigia». Poi l'incerto tentativo del listone giolittiano del '24: la morte del regime democratico, l'assassinio di Matteotti, l'Aventino. Dal delitto si giungerà alle leggi liberticide del '26, ai primi processi contro gli antifascisti di Giustizia e Libertà. Emergeranno figure-simbolo: Piero Gobetti, Filippo Turati, Gramsci. La dittatura imperversa: carcere, confino, scioglimento dell'Azione Cattolica, processi alla cultura, tribunale speciale. Ed ecco l'antifascismo alla prova del fuoco: guerra di Spagna. Intanto il pugnale dei sicari colpisce anche lontano dall'Italia: uccisione dei fratelli Rosselli.

Dall'ottava alla decima lezione i temi tratteranno della seconda guerra mondiale del periodo 25 luglio - 8 settembre, infine della Resistenza armata.

Gli storici invitati a tenere le lezioni al pubblico sono otto: da Paolo Alatri al magistrato Antonino Repaci; da Norberto Bobbio a Lelio Basso; da Franco Venturi, a Leo Valiani, a Roberto Battaglia. I testimoni sono tutte persone che ha vissuto i fatti che narrerà; documenti vivi. Il sen. Frassati parlerà del neutralismo e l'on. Pivano sull'interventismo, un fiumano, Marpicati, sull'impresa di D'Annunzio. Il sen. Terracini e l'on. Castagno parleranno dei delitti fascisti del '22 a Torino. Il sen. Lussu, che fu presente al discorso di Mussolini, annunciatore della fine del parlamento, rievocherà quel terribile momento.

Sarà il sen. Scoccimarro, a parlare di Gramsci che fu suo compagno di cella. Toccherà al sen. Pertini che lo aiutò a raggiungere la Corsica parlare della fuga di Turati, e ad Alessandrini, vicedirettore dell'Osservatore Romano, dire come fu sciolta l'Azione Cattolica. Chi meglio di Nenni e Longo, che vi parteciparono, potrà dire della guerra di Spagna?

Sull'ultimo conflitto parleranno dei generali, tra cui Mondino, e sarà un generale, forse Sanzi, ad intrattenere sul problema della difesa di Roma. Il prof Bobbio tratteggerà il magnifico episodio della resistenza nell'Università di Padova, il gen. Primieri parlerà della storia del Corpo Italiano di Liberazione. Pen. Lombardi che vi partecipò, del colloquio tra i membri del Cln e Mussolini alla presenza del cardinale Schuster. L'on. Togliatti rievocherà le difficoltà e le vicissitudini del primo governo dell'Italia libera a Salerno nel 1943.

Chiuderà il ciclo delle lezioni la testimonianza di Ferruccio Parri.

Opere per 3 miliardi in città per il 1961

Si è svolta una riunione, presieduta dal Sindaco, per coordinare il complesso di lavori pubblici che il Comune realizzerà in vista delle celebrazioni del '61. Il programma comprende l'installazione di servizi nella zona delle esposizioni; sistemazione di strade, fognature, giardini pubblici, parcheggi; miglioramento delle segnaletica stradale e dell'illuminazione; integrazione di edifici municipali; ricostruzione dell'arcata dei portici in piazza Vittorio Veneto angolo via Bonafous, ecc.

L'insieme di tutte le opere e di altre iniziative costerà 3 miliardi, già coperti per un terzo col mutuo previsto nel bilancio comunale del 1960. A parte, per un totale di circa un miliardo e mezzo, è già assicurato il finanziamento di altre delibere, tra cui il potenziamento di Caselle, il restauro di Porta Susa, lo sviluppo dei servizi tranviari, l'aumento dell'organico dei vigili urbani, la realizzazione del «Palazzetto dello sport», l'istituzione del museo di Cavour a Santena.

Pietoso dramma nella famiglia di un liceale quindicenne

Una madre sta morendo perché da un mese non ha notizie del figlio fuggito di casa

Colpita da continui collassi cardiaci, rifiuta di mangiare e di curarsi - Invoca: «Torna, ti perdoneremo qualsiasi cosa» - Il giovane, in difficoltà con gli studi, scomparve il giorno in cui il padre doveva recarsi dal preside per conoscere il suo profitto

Una madre versa in pericolo di vita perchè suo figlio di 15 anni è fuggito di casa quasi un mese fa senza più dare notizie. Il dolore l'ha sconvolta, non mangia più, si abbandona al pianto disperato, rifiuta di curarsi nonostante sia sofferente di cuore. La sventurata è Antonietta Donnarumma di 44 anni, abitante in via Giacomo Dina n. 52/41 con il marito Raffaele, sottufficiale in pensione e i figli, Vittorio di 16 anni e Vincenzo di 15. Quest'ultimo è lo scomparso.

Vincenzo frequentava la prima classe del liceo scientifico Galileo Ferraris. Era sempre stato un bravo ragazzo, pieno di buona volontà e capace di trarre buon profitto dallo studio. Ma da qualche tempo ai genitori era apparso strano, svogliato, in difficoltà con gli studi. Il 7 marzo il padre gli aveva detto che si sarebbe recato dal preside per avere notizie sui suoi studi. Il giovane lo aveva pregato di rinviare la visita.

Il mattino del 9 marzo Vincenzo uscì come di consueto, con i libri sotto braccio, per andare a scuola. Durante la mattinata il padre si recò al liceo e, con sua grande meraviglia, apprese che il figlio da due giorni con sè faceva vedere. Il ragazzo non andava quel giorno, nè i successivi. Da allora non ha mai più fatto sapere notizie di sè. Il padre ha denunciato la sua scomparsa alla polizia che ha diramato fotogrammi di ricerche a tutte le questure e a tutte le stazioni dei carabinieri. Per conto proprio Raffaele Donnarumma ha iniziato febbrili indagini per rintracciare il figlio. Ma vane sono state tutte le ricerche presso i parenti (anche a Sicilia dove abitano la nonna paterna e quella materna) e gli amici. E' riuscito soltanto a scoprire che il figlio il giorno 9 aprile ha venduto a un libraio ambulante i libri che aveva portato con sè uscendo di casa.

Dieci giorni fa, venuto a sapere da un amico del ragazzo che Vincenzo parlava spesso con ammirazione di Milano, il Donnarumma ha deciso di recarsi in quella città per svolgervi altre minuziose ricerche. L'ha percorsa in largo e in lungo, quartiere per quartiere, dall'alba a notte alta, frequentando tutti gli ambienti, anche i più malfamati, nella eventualità che il ragazzo possa essere stato irretito da cattive compagnie e non sappia staccarsene. Invano.

E' tornato a Torino ieri pomeriggio, stanco, demoralizzato. E ha trovato una situazione drammatica: sua moglie è quasi irriconoscibile tanto s'è trasformata per la denutrizione, il dolore e i collassi cardiaci che si susseguono con frequenza. L'altro figlio, non riuscendo a convincerla a prendere cibo, s'era deciso qualche giorno fa a chiamare un medico, ma anche questi non aveva potuto rendersi utile: la donna rifiuta anche le medicine. «Se Vincenzo non torna — dice piangendo — è meglio che io muoia».

Vincenzo Donnarumma fotografato insieme con la madre

Anche il padre è disperato, per la misteriosa sorte del figlio e per le conseguenze che si ripercuotono in famiglia. Vorrebbe che Vincenzo sentisse il suo accorato appello. Vorrebbe dirgli: «Torna a casa, non continuare a tenerci in questo supplizio. Ti perdoneremo, qualsiasi cosa tu abbia fatto. Solo il tuo ritorno può salvare la mamma che sta morendo».

Dieci anni al falso ingegnere che truffò cinquanta milioni

Il Tribunale ha condannato ad una pena complessiva di 13 anni un falso ingegnere, Antonio D'Agostino, di 31 anni, nativo a Nicastro ma residente a Torino. Egli aveva compiuto una serie di raggiri per circa cinquanta milioni. Il processo è durato tre giorni: due dedicati ai testi ed alle parti lese, l'ultimo alle arringhe dei patroni di Parte Civile, avv. Andreis e Delgrosso e dei difensori avv. Cambiano, Filippi e Pinna. Il P. M. dott. Caccia ha chiesto la condanna a 9 anni e 4 mesi, più la dichiarazione di «delinquente abituale» che comporta altri due anni di detenzione in casa di lavoro.

Di solito questa qualifica viene attribuita a chi ha già avuto gran numero di condanne. Nel caso D'Agostino, invece, si è tenuto conto del fatto che per parecchi anni (come risulta dagli undici capi di accusa) egli è vissuto esclusivamente ed abitualmente con truffe.

Dotato di vivace fantasia, il D'Agostino si presentava come «inventore» e riusciva a trovare, a Torino ed in Svizzera, soci e finanziatori. Vantava brevetti d'ogni genere, «freccie per biciclette (che, a suo dire, sarebbero divenute obbligatorie), giunti anti-martellianti per le rotaie dei treni, cavi telefonici, materie plastiche, valvole di sicurezza per il gas. Naturalmente si trattava di apparecchiature prive di ogni utilità oppure già conosciute da tempo. Inoltre, affermava d'essere in amicizia con personaggi altolocati e di poter ottenere a Roma qualsiasi favore mediante grosse «bustarelle».

I giudici della prima sezione penale (pres. Fratis, cons. Calendo) gli hanno inflitto 8 anni di reclusione (di cui uno già scontato), 100 mila lire di multa, e due anni di casa di lavoro.

Adesioni da tutto il mondo alla Mostra dei fiori per il '61

Il cav. del Lavoro Giuseppe Ratti ha illustrato ieri ai giornalisti l'esposizione internazionale dei fiori che avrà luogo a Torino nel quadro delle manifestazioni del centenario dell'unità d'Italia. Essa si chiamerà «Fiori dal mondo a Torino». Hanno già dato la loro adesione l'Olanda, il Belgio, la Germania, la Svizzera, la Francia, il Giappone, le Isole Hawaii, l'India, il Brasile e l'Inghilterra. Sono a buon punto le trattative con la Danimarca, la Turchia, la Russia, il Sud-Africa, gli Stati Uniti, l'Argentina, Israele, Iran.

«L'esposizione — ha precisato il cav. Ratti — dovrà avere bellissime piante armonizzate in un ambiente ancora più bello». Questo è il Valentino per una superficie di 33 mila mq., il Palazzo delle Esposizioni con il parco circostante dal Ponte Isabella alla villa delle Glicini, dal castello medioevale al corso D'Azeglio. All'interno, sono previsti quattro saloni: orchidee e piante di serra; presentazioni collettive italiane e straniere, piante nella casa; piante ornamentali; articoli e prodotti per la floricultura e i giardini. Importantissimi, all'esterno un giardino roccioso, un giardino alpino e un roseto permanente.

Ieri sono stati insediati il comitato generale, presieduto dal sindaco di Torino avv. Peyron e il comitato direttivo, presieduto il cav. Ratti, alla presenza del prefetto dott. Saporiti.

Specchio dei tempi

Svegliare il ministro all'alba - Massacri nell'Africa del Sud - Il grido di rivolta d'un professore - La laurea in Italia - Consigli ad una giovane sposa - Un patetico amore

Un lettore ci scrive:

«Sia permesso ad un povero cittadino italiano esprimere la profonda invidia provata nel contemplare la fotografia del ministro inglese Duncan Sandys che riceve in vestaglia e pantofole alcuni cittadini recatisi a consegnargli una protesta! La stessa invidia si è provata leggendo che quei cittadini, decisi a far capire al ministro, andandolo a trovare la mattina presto, quanto sia spiacevole essere disturbati, rimandarono tuttavia la "manifestazione" dalle sei e mezzo alle sette, emendogli sembrata eccessivamente scortese una visita fatta prima.

«Chi può immaginarsi scene e sentimenti così stupendamente civili in Italia, paese di padreterni, di raccomandati, di disuguali; paese di ore e giorni di anticamera per farsi ricevere anche dall'infimo burocrate; paese dove il cittadino scrive alle autorità e agli uffici pubblici lettere che non ricevono mai risposta, e deve arrivicarsi a un ministro (nei rarissimi casi in cui sarebbe possibile) significa diventare automaticamente oggetto delle "attenzioni" di un nugolo di poliziotti in divisa e in borghese?».

F. Castagna

Un lettore ci scrive:

«Leggo con stupore la cronaca dell'immenso macello che giorno per giorno va automatizzando nel Sudafrica. E mi domando se è mai possibile che si ripetano oggi le stesse barbarie del tempo di Nerone contro gli schiavi e i cristiani.

«Solo perchè hanno la pelle scura e chiedono di essere trattati come persone umane e non come bestie, vengono uccisi. Ma credono forse i massacratori che con i crimini che stanno commettendo riusciranno a soffocare lo spirito di libertà di questa razza che vuole le siano riconosciuti i sacrosanti diritti che le spettano? Non sono forse per ogni morto c'è una madre, o un bambino o una sposa che gridano vendetta?

«Mi chiedo ancora se questi irresponsabili hanno un Dio in cui credono, una persona che amano, se hanno mai sofferto e pianto per un loro morto. Ma loro a queste cose non ci pensano. Il filo denaro, despota unico, li ha inariditi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vecchi professori alla disperazione e alla fame. Professoresse in soffitta. Una di queste dice di trovare aiuto nella fede di Dio. Da Dio forse sì, dagli uomini non otterrà mai niente.

«Io sono un professore non vecchio, con moglie e figli a carico, in soffitta anch'io. Ma sai che cosa aiuta me, caro "Specchio dei tempi"? La speranza. La sola grande speranza che il popolo italiano faccia presto giustizia, liberandosi da una classe politicante che permette simili infamie e storture sociali e consente di non riparare subito simili crimini contro la cultura, la civiltà, la ragione.

«Scrivilo questo, "Specchio dei tempi", nella rubrica tribuna del libero pensiero e stronca roccaforte dell'anticonformismo, dì ancora una volta una prova di onestà e di coraggio che fa onore alla tua intelligenza; forse la pace, forse la vergogna incoraggerà molti a darci una mano per rovesciare la mèlope congrega dei politicanti, i quali non vogliono, non possono capire che professoresse e professori in miseria vuol dire cultura, civiltà, progresso in soffitta.

«E se il popolo sovrano a cui mi appello non vorrà farlo in nome di quella cultura che vuole essere il suo patrimonio più prezioso, lo faccia in nome dei bambini, di tutti i bambini degni (malgrado i genitori) di migliori destini».

Un professore stabilimentese

Un lettore ci scrive:

«Tutto giusto quel che si è detto al convegno di Bologna. La laurea italiana non può stare alla pari con quelle estere. In Italia siamo troppi, in tutti i settori; tutti vogliono studiare. Ma perchè? perchè anche per fare l'operaio occorre una licenza. E questo, se parte ad un miglioramento del livello della istruzione generale, dovrebbe la concessione della cultura. La scuola diventa soltanto un mezzo per guadagnare di più in un futuro non lontano.

«Credetelo: se anche da noi un operaio potesse vivere in una casa decente, avere in una utilitaria e un buon tenore di vita, non sarebbe così grande il numero delle persone che senza qualità aspirano a diplomi e a lauree. La società è quindi in parte colpevole della degradazione della cultura. Che dire poi degli studenti? Molti frequentano gli atenei perchè "figli di papà" e mantengono i cinque anni di studi superiori come un modo, non sgradito, di passare la gioventù. Non sarebbe giusto pretendere che tutti vadano a scuola per esclusivo amore della cultura, ma almeno prendere lo studio con un po' di serietà e di interesse!

«Anche gli illustri professori sono causa della decadenza della cultura. Si esce dal liceo convinti di liberarsi dalle bizze di un isterico professore, ma entrando nell'università si si trova peggio ancora. I professori vogliono solo gli "onori" della loro carica e se rifiutano spesso gli "oneri". L'ora di lezione si riduce a 40 minuti, se a quando c'è. Così di seguito.

«Non è lecito volgere la colpa della insufficienza dell'istruzione superiore italiana a mancanza di insegnanti e di aule. Sarebbe meglio che professori e studenti fossero consci del loro dovere».

Una matricola di matematica

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire a quella giovane sposa, trascurata dal marito, che questo purtroppo accade anche spesso, anche se non in così brave tempo come nel suo caso. La causa di ciò sono note a moltepliese; e la signora ha fatto anche troppo presto questa esperienza.

«Ma non vi è peggior rimedio in questi casi, che dar retta ai corteggiatori. I quali sono semplicemente dei profittatori della situazione. Le diranno le stesse belle cose che il marito le diceva; e a scopo raggiunto, se ne andranno avendo fatto presso e niente dato. Mentre il marito almeno le ha dato il suo nome, una posizione sociale, e il suo lavoro. Veda di riconquistare il suo sposo con le armi e le armi della femminilità; magari ingelosendolo e mettendogli addosso il terrore di perderla».

Luigi Morandi

Un lettore ci scrive da Milano:

«Anch'io amo d'un amore sincero ed immenso una ragazza che ha già amato e peccato quando aveva 17 anni. Mi ha confessato tutto. Conto di sposarla presto: ho compreso e perdonato.

«Sono certo che il tempo mi farà dimenticare. Essa però non mi darà pace e spesso i suoi occhi si riempiono di lacrime. Quanta pena, che strazio al vederla piangere! La tengo stretta tra le braccia e riesco a consolarla; ma come vorrei non piangesse più!

«E' vero, quando una donna si redime diventa tra le più oneste, più affettuose e care delle mogli. La ragazza ama il suo entrata nella mia vita in un momento oltremodo critico e grave: il suo amore mi ha fatto desistere dal compiere un passo che sarebbe stato fatale ed io le sarò riconoscente per tutta la vita ed in lei ho riposto intera la mia fiducia».

Segue la firma

La madre abbandonata

Per la madre di settimo abbandonata con i quattro figli abbiamo ancora ricevuto:

M. M., R., L. 2000; Elsa 2000; Emiliotto e Mariella 2000; Maria Cristina in memoria del suo caro papà 4500; Cater. Consol. 1000; Erminio e Renzo Ferro 2000; E. E. 12.500; Mella T. A. T. 2000; G. Bonda (Bordighera) 1500; un bielliese (Cagliari) 5000; V. e P. ricordando i loro defunti 1000; E. E. 3000; Teresa (Novara) 1000; Neri Primo 2000; L. e U. 2000; M. D. T. 2000; Lina Salvaneschi 1000.

Totale L. 52.000. Totale precedente L. 201.100. Totale generale L. 230.100.

«Carità del Sabato»

A. L., Castelnuovo 5000; N. N. 2000; N. N. 5000; Maria M. in onore di S. Rita 5000; Raffaella 20.000; N. N. 10.000; N. N. 1000; N. N. 1000; In memoria di Nelu 2000; Un farmacista 5000; Per Silvia 1000; E. G. G. 500; Per sistemazione del figlio 5000; Per i poveri di Piergiorgio Frassati M. A. 1000; G. N. 1000; M. M. 2000; P. C. E. F., Alpignano 2000; A. C. M. 5000; Michele Fenu 1000; P. G. 50.000; Novara 1000; In memoria di Maria Giuseppina Cagna 1000; Riccardino 2000.

Totale L. 122.500.

Gravi conseguenze per chi sorpassa i limiti di velocità negli abitati

E' tra le contravvenzioni non conciliabili: il verbale va sempre al pretore e la condanna viene annotata sul certificato penale - L'infrazione è anche registrata sullo schedario per il ritiro della patente

La sentenza del pretore dott. Cappello che, per la prima volta, ha condannato un automobilista per aver superato i 50 all'ora in città ha suscitato vivaci commenti. Molti automobilisti sono preoccupati, oltre che dell'ammontare della ammenda (30 mila lire), delle altre conseguenze derivanti dalla condanna.

La violazione del limite massimo di velocità fissato per i centri urbani dall'art. 103 del Codice della strada, è tra le contravvenzioni non conciliabili. Appartengono a questa categoria alcune infrazioni, in genere assai gravi, per cui la legge prevede la pena dell'arresto, o alternativamente all'ammenda (violazione — per più di 5 km ora — dei limiti di velocità, sorpasso a destra o in curva o con scarsa visibilità, uso dei proiettori abbaglianti nell'incrocio con altri veicoli) o addirittura la pena detentiva in ogni caso (guida in stato di ubriachezza, guida senza aver conseguita la patente).

L'agente, che ha accertato la violazione, deve sempre trasmettere il verbale al pretore: questi, se ritiene di infliggere soltanto l'ammenda (come avviene di solito), emette un «decreto penale» di condanna fissando la misura della pena pecuniaria.

Se entro 5 giorni l'interessato non fa «opposizione», il decreto diviene definitivo ed esecutivo: altrimenti viene revocato e si fissa l'udienza. Il pubblico processo è pure necessario quando si tratti d'infliggere pene detentive, anche brevissime.

Le condanne per infrazioni non conciliabili sono sempre iscritte sul certificato penale, anche se il reato inflitto soltanto l'ammenda ed anche se ciò è avvenuto per decreto penale. Di regola però il pretore concede agli incensurati il beneficio della «non iscrizione».

La violazione del limite massimo di velocità comporta un'altra grave conseguenza: l'iscrizione nello schedario dei «guidatori pericolosi», dove sono registrate numerose altre contravvenzioni, elencate all'art. 91 del Codice e ritenute particolarmente gravi. Alla terza infrazione il Prefetto ordinerà la sospensione della patente da uno a 6 mesi.

E' bene ricordare che nel temuto elenco sono comprese non soltanto tutte le infrazioni sopra ricordate ma anche altre che pure sono «conciliabili», ad esempio il non rispettare la «precedenza assoluta» delle strade con priorità segnalate da appositi cartelli, comprese le vie cittadine.

Sindacato scuola media — Domenica si svolgerà il congresso provinciale. Le elezioni dei delegati hanno dato il maggior numero di voti alla mozione di concentrazione laica (57,5 %); seguono la mozione della corrente cristiana (32,3 %) e quella di estrema sinistra (9,6 %).

Stato Civile del 5 aprile

MORTI: Bergadano Tiziana in Gallo, anni 54, nata a Cornegliano, abitante in via Braccini 87; Gazzo Luigia in Parmeggiani, anni 89, Rovereblara, strada Bertolla 53; Quaglia Aldo, a. 59, Genova, v. C. Del Prete 29; Vasia Anna, a. 77, Settimo, str. del Carro 15; Cagno Maria v. Cipriano, a. 71, Front, v. Ussiglio 19; Robetti Maria v. Colombo, a. 90, Torino, c. Racconigi 54; Di Natale Salvatore, a. 74, Novara di Sicilia, v. A. di Bernezzo 59; Fossati Rosa, a. 56, Bondeno, v. Marco Polo 7; Arreari Francesco, anni 68, Pradleves, v. Garibaldi 16; Virano Maria v. Cristaudi, a. 78, Castagnole, v. G. Duprè 19; Quirico Erminia v. Pedemonti, a. 81, Torino, v. Torricelli 36; De Giuseppe, a. 69, Torino, v. Quittengo 4; Bellomo Giacomo, a. 51, Moglano, c. G. Cesare 148; Massucco Maria v. Gamba, a. 83, Montana, v. Nizza 1; Fenoglietto Federico, a. 78, Firenze, c. Sommeiller 22.

Decedati in ospedale: Carletto Gerolamo, a. 52, n. a Caselle, Giorgis Pierina v. Trinchero, anni 78, Agliano d'Asti; Gramaglia Domenica, a. 85, Pancalieri, fraz.; Alessa Angela in Fasano, a. 56, Robilante; Della Casa Ettore, anni 47, Torino, artig.; Franchino Marco, c. 11, Torino; Della Chiesa di Cervignasco e Trivero conte Luigi, a. 58, Vercelli, avv.; Giardini Giuseppe, a. 51, Maggiora, cass.; Antolovich Matteo, a. 80.

NATI: Berio Felicita, Marchis Ornella, Colette Michele, Medici Giuseppe, Cantini Andrea, Naiseri Pierfrancesco, Fernelich Alessandro, Scaglione Maria, Costa Paola, Massobrio Bruna, Chirone Donata, Di Martino Roberto, Gamba Roberto, Pastrello Giovanna, Tromboni Gabriella, Berrato Patrizia, Giuliano Bruno, Carapelle Lorenzo, Arata Silvia, Trabaldi Claudia, Bosio Giovanna, Massa Monica, Decanto Gregorio, Nizzi Patrizia, La Ferrara Antonio, Carri Eliana, Bertero Andrea, Fernelich Marco, Salvatore Gino, Persioli Marcellina, Ghiga Roberto, Giuntoli Paolo, Siracusa Gaetano, Lingua Alberto, Traverso Gianmario, Bergami Umberto, Matta Marinella, Gallina Luciano, Fracati Enrico, Salviti Tiziana, Tomasella Gian Mario, Candana Marina, Gori Bruno.

Morti ieri - Nati 46 - Matrimoni 11.

Intervento della polizia in via Garibaldi dove è stato segnalato il magliaro omicida

Tre camionette accorrono d'urgenza e perlustrano la zona: l'uomo fantasma è scomparso ancora una volta - Nuovo interrogatorio dei dieci arrestati per favoreggiamento

Polizia e carabinieri continuano le indagini per cercare di rintracciare e arrestare Giuseppe Zuccaro, detto «Pino il lungo» che sette giorni fa assassinò con un colpo di pistola il magliaro Vittorio Cuono. Le indagini furono ostacolate dal muro del silenzio. L'omertà ha consentito all'omicida non solo di fuggire, ma di guadagnare tempo. Quando la «Mobile» ha potuto accertare dove egli si era rifugiato a Milano, erano ormai ore tardi. Gli agenti fecero irruzione in quel luogo ma non lo trovarono più.

Ieri alle 16 la Mobile è stata messa di nuovo in allarme: una telefonata di un cittadino avvertiva che lo Zuccaro era stato notato pochi attimi prima in via Garibaldi all'angolo con corso Valdocco. Tre pattuglie partivano immediatamente e battevano quella zona senza tuttav

IL PIACERE DI VIAGGIARE

I treni e le navi

Per aver viaggiato in lungo e in largo nel nostro continente, il treno è diventato per me una seconda patria. Basta che io oda un lungo sibilo nelle lontananze, o un rapido trascorrere di carrozze sui binari, perché mi senta preso dalla smania della partenza; e così, obbedendo subito al richiamo, ho percorso centinaia di migliaia di chilometri, in treni di anno in anno sempre più veloci, trainati da locomotive o locomotori sempre più potenti, d'una bellezza che altre macchine, salvo forse le grandi rotative dei giornali, difficilmente potranno superare.

Ormai non posso più dissociare lo slancio impetuoso di questi colossi da un'idea di generosità: né posso reprimere un sentimento di gratitudine per i macchinisti, personaggi altrettanto generosi, dal volto pallido sotto il velo del carbone, dallo sguardo intelligente, dalla serietà che appena s'incrina, di tanto in tanto, in un breve, allegro e ironico sorriso. Salutare il macchinista e il suo compagno fuochista, del resto, è un desiderio istintivo, anche se quasi sempre represso, comune a tutti i viaggiatori; così come, negli elettrotreni, siamo tentati di spingerci fino alla cabina del conduttore per ammirare la sua calma e perizia, in quell'ininterrotto lanciarsi all'assalto della strada, tra un suono come di tube modulato di casello in casello.

Da alcuni anni possiamo viaggiare in treni incantevoli, lucidi, freschi di metalli, appena sensibili, con uno scrappo smorzato, alle giunture delle rotaie. Le loro frenate sono silenziose, le loro partenze inavvertibili come se si fossero sollevati dal suolo; più corrono e più sembrano leggeri, e nelle gallerie hanno una voce violenta ma continua e priva di stonature. Dagli ampi finestrini vediamo trascorrere in ben ritmate prospettive questa vecchia terra che rimane il nostro vero retaggio, che mai dovremmo ripudiare o tradire; e ci accorgiamo di quanto la sua verità sia sempre antica e diversa. Il percorso che ho fatto cento e più volte mi sembra a un tempo familiare a nuovo, un giorno scopro in cima a un colle un villaggio che non avevo mai veduto, un altro giorno leggo il nome di una stazione sempre ignorata; e rivedo con immutabile piacere i viali alberati, i sentieri fra il grano, le mandrie, le greggi; e i fiumi che serpeggiano attorno alla strada ferrata, spariscono, riappariscono senza posa, e anche se chiudo gli occhi li seguo nel fragore quasi cantante dei ponti attraversati. Provo un po' di rimorso per la gente ferma e spazientita ai passaggi a livello, mi sento quasi indiscreto per le apparizioni di famiglie discinte alle finestre, ascolto come intimidito i saluti clamorosi dei soldati all'incrocio con altri treni. Questa è la nostra terra, insomma, pronta ad offrire i suoi segreti a chi le rimane fedele; mentre a contemplarla dall'alto perde la voce, perde l'anima, si chiude in una crosta impenetrabile, sotto la quale l'uomo rimane schiacciato e si perde.

Inutile dirlo, mi piacciono anche le navi: anzi, esse sono per me il limite quasi favoloso del piacere di viaggiare, sono il premio atteso dalla fantasia fin dai tempi dell'infanzia; e da allora sono diventate di una bellezza esaltante. I nuovi transatlantici sono capolavori assoluti dell'architettura e della tecnica, ed è già un felice spettacolo vederli in riposo nei grandi porti, con quei pochi marinai che li lavano, li lustrano, li verniciano, come per meglio prepararli al rito sempre meraviglioso della partenza. Poi, appena la nave si muove, vien voglia di scoprirne gli innumerevoli congegni, ma si rimandano le ricerche di ora in ora, di giorno in giorno, presi dallo strano senso di benessere che dà il navigare nella vastità rabbrividente dei saloni, nella luce quasi cittadina delle cabine e dei corridoi, o nella luce immensa e candida, vi sia o non vi sia il sole, dei ponti e delle passeggiate.

Servolai in aereo, una o due volte, il mare, ma se trassi soltanto una sensazione di noia, quasi di dispetto per quell'acqua appiattita e mortificata come una palude; mentre su una nave basta lo sventagliare costante delle onde tagliate dalla prua e il loro fragoroso riaccorrere sui fianchi, per accertare una presenza sempre viva, ricca di energia e di sorprese in tutto il cerchio dell'orizzonte. E come dal treno guardo la campagna, le colline, la foresta e la gente, così dalla nave guardo le striature delle correnti, i banchi di alghe, i delfini, le meduse, non finisco mai di stupirmi; e anche quando una tempesta fa affiorare sui volti il grigio dello spavento, mi affido alla potente certezza delle macchine, agli occhi tranquilli del capitano, e anche se l'istinto mi fa temere un pericolo, la ragione vince e mi offre il misterioso piacere della fiducia.

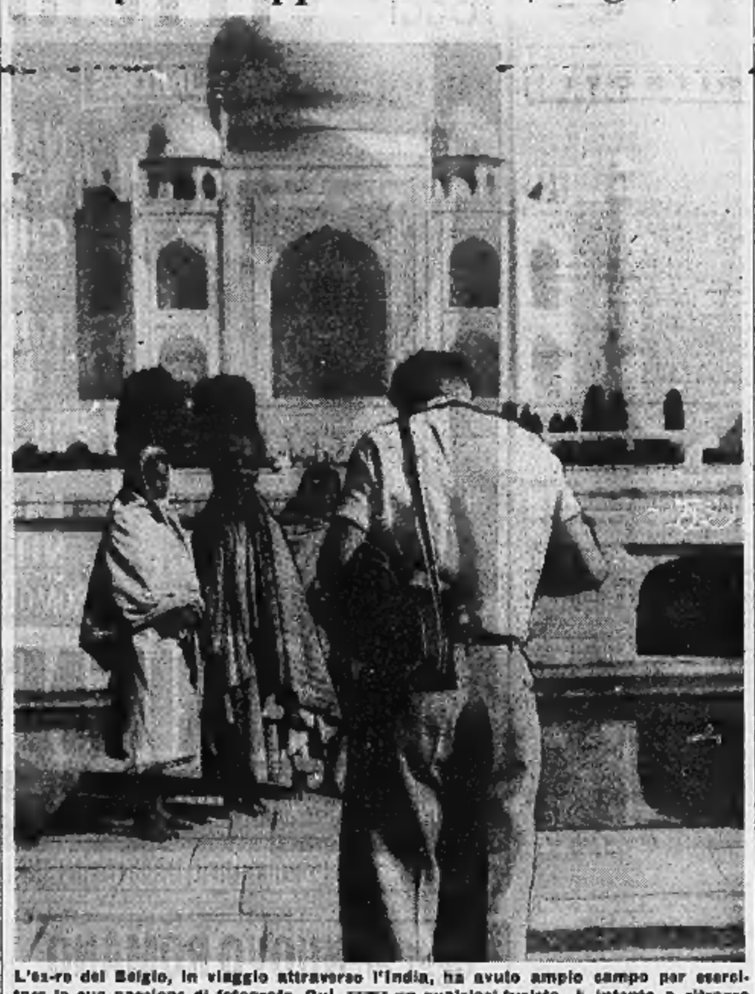
I treni e le navi sono dunque, per mio conto, quanto di meglio abbia creato la nostra civiltà meccanizzata. Veloci, ma non tanto da distruggere l'essenza stessa del viaggio, essi non eludono la realtà umana, laddove le macchine volanti tendono a prendere il sopravvento sulla persona e a trasmutarla come un oggetto da trasportare fulmineamente da un punto all'altro del globo. I treni e le navi portano uomini che fanno ancora in tempo a guardarsi, a parlarsi, a sentirsi partecipi di una breve ma non vana solidarietà, e il loro vanto è di onorare, non di avvilire la personalità degli ospiti; tant'è vero che noi non alziamo quasi mai la testa per seguire il volo di un aereo, ma al passaggio di un convoglio o all'arrivo di un bastimento non possiamo fare a meno di arrestarci, quasi partecipando alle commozioni serene o tumultuose dei passeggeri.

(Debbo dire, ora, che ho avuto torto di parlare al presente. Da alcuni anni non viaggio più, un malanno mi tiene chiuso in una stanza, e forse tutto quello ho scritto non è altro che nostalgia per quel mio modo consueto di andar per il mondo. Per me, ad esempio, partire da Roma per Parigi significa ancora passare tutto un pomeriggio e tutta una notte in treno, per risvegliarmi, dopo un sonno intessuto di rombi metallici e grida confuse, a Digione: dieci minuti di fermata, i giornali, il caffè, i volti sciacchi della gente ai finestrini, i volti rubicondi dei ferrovieri francesi in tuta azzurra, le torri della vecchia città tra il fumo delle locomotive ansanti; poi, i campi che riaffiorano nella prima luce, le vaste praterie di Laroche-Migenne, la cupa e profonda foresta di Fontainebleau, i barconi a motore sui fiumi e sui canali, i primi sobborghi, gli operai in bicicletta, e finalmente la città che sorge grigia e nera dalle nebbie... E un desiderio di tornare in Egitto, non mi importa di arrivare in tre o quattro ore di volo, ma ripenso alla nave che attraversava animosa un Mediterraneo stravolto dalla tempesta, rivedo le immense onde nere della notte, e all'alba il porto di Alessandria battuto dai marosi, mentre i gabbiani venivano incontro a un arrivo che ci era sembrato glorioso).

I treni e le navi: se un giorno dovessero sparire, questo non sarà un progresso; sarà la rinuncia a una conquista che stava avvicinandosi alla perfezione. Gli uomini daranno tutti i loro favori al cielo: ma non per questo il cielo apparirà meno vuoto, meno arido e sordo alle nostre affannate speranze.

G. B. Angioletti

Leopoldo appassionato fotografo



L'ex-re del Belgio, in viaggio attraverso l'India, ha avuto ampio campo per esercitare la sua passione di fotografo. Qui, come un qualsiasi turista, è intento a ritrarre un gruppo di donne indiane dinanzi al mausoleo del Taj Mahal, ad Agra (Telefoto)

Una ingenua espressione del malumore meridionale

C'è un «pretendente» al trono di Napoli e qualcuno sembra prenderlo sul serio

Il principe Ranieri, nipote dell'ultimo re delle Due Sicilie, ha visitato la capitale dei suoi avi - E' stato il pretesto per qualche nostalgia borbonica: contro la verità e contro la storia, taluni pensano a quei tempi come ad un "paradiso perduto,, - Ma i primi a protestare sono i napoletani colti e coscienti

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, aprile.

Una delle sorprese che vivacemente colgono il visitatore di Napoli, in questo piovoso inizio di stagione, è un certo umore «neo-borbonico», vago, fluttuante, che fa capolino un po' dovunque, e si appoggia sull'idea che ai tempi del regime borbonico si stava meglio, tutto sommato, di oggi. Si tratta di uno stato d'animo che prende particolare risalto se si pensa che il paese si appresta a celebrare il centenario dell'impresa di Garibaldi.

Può darsi che, nei giorni scorsi, a rafforzare il vento di nostalgia, abbia contribuito un avvenimento curioso: l'arrivo a Napoli del principe Ranieri di Borbone, gran maestro dell'ordine costantiniano, attorno al quale si riconoscono i partigiani della scomparsa monarchia. Per quanto possa sembrare incredibile il principe Ranieri, che volge intorno ai settantasette anni di età e che, solitamente vive, con scarsi beni di fortuna, in quel di Fréjus (e pare che solo per un miracolo sia scampato al recente cataclisma), essendo figlio di un figlio di Francesco II (l'ultimo sovrano del regno di Napoli), è il «pretendente» al trono di Napoli ed il simbolo che fa palpitare i vecchi spiriti borbonici.

Non svelo un segreto, se riferisco che il «pretendente», durante il breve soggiorno nella capitale dei suoi avi, è stato accolto e festeggiato, con molto calore, dagli ultimi rappresentanti di quel che Benedetto Croce chiamò «romanticismo legittimistico», fra cui brilla un generale in pensione, che senza preoccuparsi dei suoi legami con l'esercito italiano, dicono si tinga reverentemente il cappello quando passa innanzi alla statua di Carlo III in piazza del Plebiscito...

Le calde accoglienze di taluni circoli a Ranieri, non sono che l'ultimo segno di certo vago borbonismo di ritorno, che si respira a Napoli in questi giorni. Tempo fa, in occasione della prima di un film con Peppino De Filippo, nel quale una popolana piglia a schiaffi Ferdinando II, un pubblicista insorse contro il regista, accusandolo di vilipendere la monarchia napoletana, e volle persino sfidarlo a duello. Così è significativo il successo che, qualche tempo addietro, colse in molti ambienti cittadini un curioso personaggio, lo storico spagnuolo Francisco Tajada, autore di un monumentale volume nel quale si dimostra che tutto ciò che di grande e di degno ricorre nella tradizione della ex-capitale, si deve alla «Hispanidad», mentre tutti i mali di Napoli cominciarono l'infausto giorno dell'arrivo dei «barbuti piemontesi».

Spiega Gino Doria, che fu amico intimo di Croce, uno degli eredi più brillanti della grande cultura napoletana, che il «neo-borbonismo» è molto più diffuso di quel che non si creda. E' un umore, anzi un malumore di nuovo conio, che non si deve confondere col vecchio borbonismo gentilizio, quale si manifestò subito dopo il '60, per tanti versi rispettabile. Questo «neo-borbonismo» ha qualcosa di rozzo, incolto, e alligna in mezzo a gente che non sa nulla del passato, ignora persino la successione dei re di Napoli, e che solo «per sentito dire» e per esercitazione fantastica, favoleggia della superiorità del regime borbonico su quello unitario: è del «mito» dell'ex-capitale che, prima del nefasto '60, sarebbe stata un «paradiso», perduto per colpa dei piemontesi. Sono gli stessi che vantano i «primati» del reame: la ferrovia Napoli-Portici, il varo della prima nave a vapore, lo sviluppo delle strade intorno alla città, il saldissimo regime finanziario (le Due Sicilie erano lo Stato più ricco d'Italia), il mite peso del fisco...

Uno degli episodi che, recentemente, ha rinfocolato gli spiriti borbonicheggianti, è stato il racconto a puntate, su un quotidiano cittadino, dell'arrivo dei garibaldini a Napoli con la preoccupazione di non urtare la sensibilità dei «neo-borbonici». Ciò parve troppo a Francesco Compagna, direttore della rivista Nord e Sud, che in una lettera al giornale scriveva tra l'altro: «Siamo arrivati a questo punto, che si deve chiedere scusa ai Borboni prima di narrare la fine del loro regno».

La lettera fu come una scintilla che fa divampare un incendio. Al giornale giunsero una quantità di missive filo-borboniche. Tanto per dare un'idea, trascrivo qui il pensiero di uno dei tanti corrispondenti napoletani: «Lo stato di regresso nel quale ci troviamo noi nel Mezzogiorno, che oggi tutti constatano, determinato... il rimpianto di un'epoca di vita più facile, quando qui fiorivano le industrie, si era pionieri delle manifestazioni di progresso e la cultura era di altissimo livello...».

Il «neo-borbonismo», dunque, segnala la sua presenza battendo colpi sonori ed alla luce del sole. Tuttavia non si tratta di un movimento che abbia un minimo di forza politica, di rigore storico e ideologico: è una anacronistica manifestazione di quel malumore un po' anarcoide, di quella vago protesta, di quel fastidioso malcontento meridionale, che a volta a volta animò il qualunquismo di Giannini, il «mito» di Achille Lauro (dietro al quale molti ravvisarono un riflesso dell'antico re borbone), il successo dei mai Ora che i vecchi miti della protesta meridionale — protesta contro l'idea del Nord profittatore dell'unità — sono in declino, ecco il bisogno di «sfogo» dirigersi verso il passato, che la immaginazione degli ignoranti circonda di un favoloso alone di felice prosperità e benessere. Ad ogni modo di Napoli, bisogna dire che il fantasma del «neo-borbonismo» si dissolve ogni volta che viene messo di fronte, scopertamente, al suo significato logico. Nessuno o quasi, a Napoli, manifesta seri spiriti anti-unitari, o separatistici: neanche paragonabili a quelli che, per esempio, soffiano in Sicilia.

Per contro sono unitari, unitaristissimi, e benedicono il '60 i migliori rappresentanti della cultura napoletana, gli eredi di De Sanctis, di Settembrini, di Croce, che a giusto titolo portano il vessillo intellettuale della città. Di fronte ai loro studi approfonditi, gli argomenti dei nostalgici del «regno felice» si dissolvono come neve al sole. Recentemente Gino Doria ha rispolverato un libro della storica Luisa Giacomo Racioppi — la cui unica introvabile edizione risale al 1871 — che dipinge un quadro documentatissimo delle condizioni del regno nel secolo XVIII; «leggerlo e rabbrividire, è tutt'uno». (Commossamente ci permettiamo di consigliare quanti si apprestano alla rievocazione del centenario della Unità, di promuovere la riedizione del prezioso volume del Racioppi: che di per se solo basta a dimostrare, se ce ne fosse bisogno, ciò che fu veramente il «reame felice» dei Borboni).

Alfredo Todisco

IL "PROCESSO,, IN UNA SALA DA CONCERTI DI PARIGI

Divertente arringa di Floriot in difesa del "traditore,, Talleyrand

Era corrotto, senza scrupoli, ma di spirito - Un giorno rispose a Napoleone che gli chiedeva il mezzo migliore per arricchire: «Comprare le coscienze al prezzo che valgono e rivenderle al prezzo che esse si stimano»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 aprile.

«Signore e signori, ho l'onore di assumere la difesa di Charles Maurice de Talleyrand, accusato di tradimento davanti al tribunale della storia», con queste parole, pronunciate con l'enfasi consueta, uno dei più famosi penalisti francesi, René Floriot, ha iniziato la sua arringa che, però, questa volta non era pronunciata per i giurati della Corte d'Assise, ma per il pubblico elegante riunito in una sala di concerti parigina.

Benché si tratti di un personaggio di cui sanno tutto anche i ragazzi delle scuole medie, il distinto signore che fungeva da cancelliere ne ha ricordato la figura, riassumendo nello stesso tempo l'accusa.

Talleyrand, ha detto, è nato a Parigi nel 1754 ed è morto nel 1838. Sotto l'*ancien régime* era vescovo di Autun. Allo scoppio della Rivoluzione era deputato del clero agli Stati Generali. Nel 1789 venne eletto presidente dell'Assemblea Nazionale e l'anno dopo membro del Direttorio e ambasciatore straordinario, prima in Inghilterra e poi negli Stati Uniti. Diventato ministro degli Esteri, dovette dimettersi nel 1799 perché accusato di corruzione. Ma ormai le fortune di Bonaparte incominciavano a grandeggiare, e egli unì la sua sorte a quella del generale: fu perciò uno dei principali protagonisti del «18 Brumaio» e, dopo il colpo di Stato, ritornò ad essere ministro degli Esteri. Lo rimase durante tutto l'Impero, accumulando ricchezze e onori.

Quando l'Imperatore fu costretto ad abdicare nel 1814, Talleyrand, che aveva preparato sottomano il ritorno dei Borboni, sul trono di Francia, diventò ministro degli Esteri di Luigi XVIII e, a questo titolo, partecipò al congresso di Vienna per orchestrare la politica reazionaria della Santa Alleanza. L'anno dopo, durante i Cento Giorni, si rifugiò a Gand, in Belgio, dove ricominciò gli intrighi per ritornare al potere, ma la seconda restaurazione lo eliminò dal governo. Tuttavia, Luigi Filippo lo nominò ambasciatore a Londra nel 1830.

L'atto di accusa terminava affermando che l'imputato ha tradito tutti i regimi che ha servito.

L'imputazione è stata respinta dall'avv. Floriot, con gli stessi argomenti che avrebbero potuto valere nel 1799, nel 1814 o nel 1830, se Talleyrand fosse stato tradotto allora davanti all'Alta Corte di Giustizia. «Il mio cliente non è colpevole — ha detto — non si può parlare di tradimento nei suoi riguardi. Era un uomo corrotto, senza moralità, senza scrupoli, un prevaricatore, un ingrato, un opportunista. Tutto questo risulta dall'incartamento e non cercherò di negarlo, ma nello stesso tempo sostengo che non ha mai tradito la Francia».

L'avvocato si è interrotto qualche istante, poi ha ripreso con voce più lenta, martellando ogni parola di ciò che costituiva il nocciolo della sua tesi difensiva: «Ho detto: la Francia. Insisto: la Francia, perché, per restare fedele al suo paese, per continuare a servirlo senza interruzione sotto cinque regimi successivi, Talleyrand era costretto a tradire gli uomini, ad abbandonare, per il nuovo padrone, il padrone della vigilia».

Impostata la difesa in questi termini, si è capito subito dove voleva andare a finire l'avvocato. Subito dopo la liberazione, René Floriot è stato infatti uno dei principali difensori degli uomini di Vichy nei grandi processi per collaborazionismo, ed appariva perciò chiaro che il processo a Talleyrand era ora per lui un pretesto per riaffermare i vecchi temi. Ciò è apparso tanto più evidente quando ha insistito: «Ogni volta, storicamente, aveva ragione. Lui stesso ha riassunto la sua difesa in una frase: "Nella mia vita non ho cospirato altro che quelle volte che avevo per complice la metà della Francia"».

Ma ormai il gioco del penalista era scoperto e si è notato nel pubblico qualche segno di disagio. Estremamente amabile, l'avv. Floriot è stato pronto a cambiar le carte in tavola, come se avesse avuto veramente davanti una giuria popolare, della cui cattività si fosse reso conto. «Leggo nei vostri occhi — ha proseguito — che, per voi, un tradimento, anche se storicamente giustificato, è un tradimento. Ebbene sia: mi rassegno che condanniate Talleyrand ad una pena di principio, ma reclamo per lui le più ampie circostanze attenuanti. Ne ha soltanto una, però è una che conta: aveva infinitamente dello spirito».

Rovesciate le cose in questo modo, è facilmente ormai ad ogni irritante riferimento con l'attualità politica, l'arringa di René Floriot è continuata con una brillante rievocazione delle battute di Talleyrand. A Napoleone, che gli aveva chiesto come avesse fatto ad arricchirsi, il ministro degli Esteri rispose: «E' molto semplice, sire, ho comprato la Rendita il 18 Brumaio».

Un'altra volta, l'Imperatore aveva chiesto quale fosse, secondo lui, il miglior mezzo per far rapidamente fortuna e il principe di Benevento disse: «Basta comprare le coscienze al prezzo che valgono e rivenderle al prezzo che esse stesse si stimano».

Impostata la difesa in questi termini, si è capito subito dove voleva andare a finire l'avvocato. Subito dopo la liberazione, René Floriot è stato infatti uno dei principali difensori degli uomini di Vichy nei grandi processi per collaborazionismo, ed appariva perciò chiaro che il processo a Talleyrand era ora per lui un pretesto per riaffermare i vecchi temi. Ciò è apparso tanto più evidente quando ha insistito: «Ogni volta, storicamente, aveva ragione. Lui stesso ha riassunto la sua difesa in una frase: "Nella mia vita non

— DIETRO LO SCHERMO —

Una cavalcata di "Oscar,,

Si sono concluse intense campagne elettorali - Criteri di gente del mestiere e la convincente vittoria di un'attrice - Malinconiche conclusioni di un Festival - Una sconfessione "ufficiosa,, a una lista nera - Nuovi film italiani

Non è molto difficile, di anno in anno, prevedere i vincitori degli Oscar, specialmente per i più evidenti, i più importanti. La lotta è invece quasi sempre aperta per il miglior attore, la migliore attrice e il miglior film straniero. Per questi premi contano anche elementi quasi imponderabili, e più di una volta si sono infatti avute delle vere e proprie sorprese. Anche perché i rispettivi aspiranti fanno, naturalmente, tutto ciò che possono per accaparrarsi consensi, ma non dispongono delle «sfere d'influenza» nelle quali spaziano i grandi produttori.

L'assegnazione, in definitiva, è il frutto di una grossa, intensa campagna elettorale. Sono centinaia e centinaia di voti, corrispondenti ai soci della «Academy Award», i quali rappresentano quasi tutte le categorie della produzione. Sono quindi voti di gente del mestiere; la quale, logicamente, pensa anzitutto e soprattutto al mestiere, e ai suoi presupposti pratico-economici. Raramente prevale quindi un criterio più o meno artistico. S'impone invece, e facilmente, il rispetto per il «colosso», e tanto meglio se si tratta di un «super-colosso». Quest'anno se ne è avuta una dimostrazione davvero massiccia. L'eletto è stato *Ben Hur*, costato circa nove miliardi di lire: e ne sono preventivati settanta di incassi lordi. Tre ore e mezza di proiezione, una enorme macchina spettacolare e spettacolosa, un ennesimo ritorno alle più viste origini della produzione di laggiù. A Hollywood il ricordo e l'esempio di un De Mille sono ancora e sempre quelli di un venerato e venerabile santone.

Uno sportivo segnalerebbe anche il «crollo» di tutti i primati. Il record era infatti detenuto dal mediocre *Gigi*, di Minnelli, con nove Oscar; *Ben Hur* ne ha avuti undici. Passeranno certo degli anni, prima che un nuovo «super-supercolosso» possa arrivare a dodici. E quando ciò accadrà qualcuno potrà gridare al portento. Sono cose che ci lasciano particolarmente freddi; anzi, meno che indifferenti. Sono giudizi e riconoscimenti a braccio, addirittura a metri cubi. Si darebbe volentieri un piccolo Oscar, almeno come ricordo, a ciascuno degli innumerevoli spettatori che il film-mammouth certamente avrà. E anche l'assegnazione, per il miglior film straniero, all'ineguale e presuntuoso *Orfeo negro*, di Camus, non può non lasciare perplessi. L'unica nota convincente è l'Oscar a Simone Signoret per *La strada dei quartieri alti*. Un'attrice giunta alla sua più recondita semplicità espressiva, e quale forse soltanto la vecchia ma inesauribile Europa può ogni tanto ancora offrire.

* *

Le previsioni ottimistiche degli organizzatori del secondo festival afro-asiatico, al Cairo, non si sono avverate. La maggior parte dei Paesi invitati ha fatto scena vuota, o ritirando all'ultimo momento l'adesione, o accompagnando proteste, con tutte le dovute scuse. Sono così state presenti, su trentadue invitate, soltanto sei Nazioni, tra cui compresa la RAU; e di tutti i Paesi africani uno solo, l'Egitto, che naturalmente doveva fare gli onori di casa. — La cucaracha, per la regia di Ismael Rodriguez, si ambienterà durante la rivoluzione messicana, e avrà per protagonista Maria Felix, nelle vesti di una sdegnosa amazzone, combattente al fianco dei rivoluzionari. — Alain Resnais, il regista di Hiroshima mon amour, sta preparando un film assai diverso, Harry Dickson, ispirato alle avventure dell'eroe dei romanzi americani e a fumetti di quarant'anni fa. Riprese a Parigi e a Londra, con, probabilmente, Laurence Olivier. — Un altro film su Napoleone, dovuto, per la sceneggiatura, a Charles Spaak: Sant'Elena, per la regia di Duvivier, che vi inquadrerà gli ultimi anni dell'esule prigioniero.

* *

Si dette a suo tempo notizia come alcune delle massime sigle editrici di Hollywood avessero dichiarato di confermare una decisione del 1947, tendente a escludere dalla produzione quegli scrittori che si erano rifiutati di collaborare con i comitati parlamentari di investigazione. Erano così, di fatto, vere e proprie liste «nere», che colpivano soprattutto parecchi sceneggiatori. Al punto che i migliori di questi continuarono a lavorare con pseudonimi, e qualcuno, sempre con uno pseudonimo, ebbe poi a beccarsi persino un Oscar. Recentemente Otto Preminger assunse un atteggiamento molto energico, e affidò senz'altro a Dalton Trumbo, e ufficialmente, senza pseudonimi, la sceneggiatura di *Esodo*, dal romanzo di Léon Uris. Ire, proteste e polemiche, da parte dei soliti benpensanti, che si ostinano a considerare non superate alcune formule di maccartismo. Ma la «Lega degli scrittori americani», preso atto della decisione di Preminger, non ha potuto, a termini di regolamento, non «riammettere» nelle sue file il reprobo Trumbo. Lo ha dichiarato in questi giorni Curtis Kanyon, presidente della «Lega»; e con, fra le righe, un certo disappunto.

* *

La garçonnière è il nuovo film di Giuseppe De Santis; inizio delle riprese in questi giorni con Eleonora Rossi Drago, Raf Vallone, Gordana Miletic e Marisa Merlini. Il titolo è un po' 1960, e adombra l'avventura di un uomo non più giovane con una giovanissima ragazza «di buona famiglia». — La Federazione dei Circoli del Cinema pubblica un catalogo (per generi e temi) dei film attualmente reperibili in Italia. — Francesco Maselli ha iniziato le riprese de I delfini, un gruppo di ragazzi della buona e ottima borghesia in una città di provincia, una probabile variazione del tema de I vitelloni: anno fra gli attori Gérard Blain, Claudio Gora, Antonella Lualdi, Claudia Cardinale, Betsy Blair e Anna Maria Ferrero. — Kapo, a Belgrado, per la regia di Gillo Pontecorvo, con Susan Strasberg, Laurent Terzieff e Emmanuelle Riva. — Un regista scordato, Giuseppe Rolando, sta dirigendo a Torino Appuntamento in Paradiso, che rievocherà la figura del giovanissimo santo Domenico Savio. — Mari, Scarpelli, Gigni e Mandarà sconfessano, dato le varianti apportate, la loro sceneggiatura per Il principe fusto, il film ideato, prodotto, diretto e interpretato da Maurizio Arena.

* *

CRITICUS — Un vecchio attore, giunto alla fine della sua parabola, si compiaceva di avere sempre avuto una quasi imperturbabile serenità nei confronti della critica e dei suoi giudizi. «Una sola cosa» aggiungeva «non ho mai potuto sopportare: il tono d'una compiacente indulgenza. Perché, se indulgenza è, deve allora essere plenaria».

m. g.

E' morto l'uomo che ispirò il personaggio di Peter Pan

Stracciato dal treno a 66 anni - Da ragazzo divenne amico di James Barrie e gli suggerì i temi che divennero celebri

Londra, 6 aprile.

Peter Llewellyn Davies aveva detto una volta: «Morire dev'essere una grande avventura».

E invece la sua morte lo ha colto nel modo meno glorioso immaginabile. Oggi, all'età di 66 anni, Peter è caduto da una piattaforma ed è andato a sfracellarsi sotto le ruote di un treno della metropolitana.

E' passato in tal modo nel regno dei più l'uomo che da ragazzo ebbe ad ispirare uno dei personaggi più famosi dei nostri giorni, quello di Peter Pan.

Quando aveva dieci anni, Peter Davies incontrò al giardini pubblici il drammaturgo sir James Barrie, l'uomo più timido della letteratura inglese. Sir James prese a benvolere il piccolo Peter, intorno al quale doveva tessere le trame più incredibili. Peter e i suoi quattro fratelli raccontavano a sir James le avventure che essi leggevano nei libri delle fiabe, e sulla falsa-riga di questi racconti lo scrittore costruiva le fantastiche avventure del capitano Hook il pirata, degli indiani, del coccodrillo che mangia una sveglia, e infinite altre.

Il maggiore dei suoi personaggi, quello ispirato da Peter Llewellyn Davies, doveva divenire famoso nel mondo attraverso i libri e il cinema: Peter Pan, il ragazzo che volava e non voleva mai diventare uomo.

Peter Davies e i suoi fratelli, crescendo, rimasero sempre intimi amici di sir James Barrie. Essi rappresentavano per lui la sola compagnia soppportabile. Lo scrittore morì nel 1937, lasciando a Peter Davies e alla sua famiglia tutti i suoi manoscritti e le sue carte private.

Riuniti dopo 32 anni sei fratelli frati e suore

Parigi, 6 aprile.

Il 24 aprile prossimo sei fratelli e sorelle hanno appuntamento nella loro fattoria a Saint Germain-sur-Loire, vicino ad Angers. Essi non si vedono da 32 anni.

Il fatto sarebbe già sensazionale, ma ancora più caratteristico è il particolare che questi fratelli e sorelle, che provengono dal Sahara, dalla Rodesia, dal Vietnam ecc., hanno tutti abbracciato la vita religiosa.

Mentre Giuseppe Boumier da fanciullo scorrazzava le vacche con la sorella Maddalena, entrambi discutevano già dell'ordine religioso che avrebbero scelto. Giuseppe è oggi un monaco, e Maddalena suora dell'Ordine di Chartres.

Quando parlarono del loro progetto alla sorella Désirée ed al fratello Maurice, seppero che anch'essi avevano le stesse intenzioni: la prima è diventata sorella Kotska ed il secondo padre Riggier, nell'Ordine dei Cappuccini.

Un quinto fratello Agostino, è entrato nell'Ordine Domenicano; il sesto, René, ha recentemente deciso di prendere i voti.

Biblioteca di Letteratura

I Contemporanei

la "giovane guardia" della letteratura italiana

il teatro
Giovanni Testori
La Maria Brasca

i racconti
Renzo Rosso
L'adescamento

il romanzo
Vittorio Sermonti
Giorni travestiti da giorni

le poesie
Gian Carlo Conti
Il profumo dei tigli

Einaudi

rotosei

Da Ginevra:
VIGILIA MATRIMONIALE PER VITTORIO EMANUELE E DOMINIQUE?

Da Hollywood:
11 OSCAR AL «BEN HUR»

è il vostro settimanale

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Dopo nove puntate, «Il ventaglio» comincia ad essere stanco - Elogio del sistema democratico inglese - Stasera al telequiz scontro Aversa-Bondeno

Un'inutile appendice de «Il ventaglio» è quella specie di pagella dei varii generi di spettacolo che viene stabilita di settimana in settimana in base ai voti di una parte — di una piccola parte, è bene precisarlo — del pubblico. Per mezzo di diligenti grafici e attraverso la voce di Adriana Serra, molto maestra di scuola, apprendiamo che una volta l'operetta è in testa e un'altra volta, invece, è la prosa e che in coda stanno il jazz o la musica sinfonica. A che serve? A chi interessa? Sull'attendibilità di simili giudizi non è nemmeno il caso di parlare. L'unica giustificazione è un modesto concorso tra i partecipanti alla votazione: concorso che si risolve in un sorteggio e nel premio di un televisore o di una motoretta: giustificazione veramente striminzita.

Ma che l'appendice sia inutile ha un'importanza relativa. Quel che conta è la sostanza della trasmissione. Ora ci sembra che «Il ventaglio», dopo nove puntate, accusi decisamente la stanchezza. Nove puntate sono tante per qualsiasi rubrica che non abbia riportato un successo clamoroso. Gli inizi de «Il ventaglio» sono stati alquanto difficili: poi, con un encomiabile sforzo, gli autori e i realizzatori sono riusciti ad elevarlo di tono: ma è stato un breve guizzo; in seguito la rassegna, invece di continuare nel miglioramento e offrire ad ogni puntata tutti nomi d'eccezione (sola sua risorsa), ha rallentato il ritmo e ha preferito vivacchiare, accusando sempre più la fatica.

Anche quella di ieri sera è stata, nell'insieme, una trasmissione senza infamia e senza lode. Non che mancassero artisti di valore: per la lirica s'è presentata in «Poveri fiori» dall'*Adriana Lecouvreur* di Cilea l'avvenente soprano Marcella Pobbe; e per la rivista è comparsa Katherine Dunham in nuove coreografie d'ispirazione brasiliana. Eppure era uno spettacolo senza calore e senza entusiasmo e ad animarlo non bastavano gli applausi del pubblico in sala. Ricordiamo, per la cronaca, l'esibizione jazzistica dell'esordio, la sintesi dell'operetta *Sogno di un valser* e il patetico finale del *Cirano di Bergerac* affidato a Mario Feliciani e Bianca Toccafondi: Mario Feliciani è un misurato ed elegante attore, ma non ci sembra proprio che il ruolo di Cirano fosse per lui.

E' iniziata l'inchiesta sulla democrazia. Capitolo primo: la democrazia in Inghilterra. Dubitiamo che in mezz'ora si possa illustrare in termini esaurienti il tradizionale costume politico britannico dalla Magna Charta ai nostri giorni. Tuttavia il servizio ci è parso colorito e solido, lontano dalla noia e dalla pedanteria. Centrate le immagini: meno centrato il commento che tendeva ad accenti di superflua ed eccessiva esaltazione. Il sistema democratico non ha bisogno di apologie.

Non vogliamo sembrar monotoni: ma anche stavolta dobbiamo rilevare l'interesse e la vivezza di «Arti e scienze». La rubrica si articolava in tre agili parti: le piacevoli e argute confidenze di un grande mercante di quadri («Per carità — egli ha detto — basta pittori! Ce ne sono troppi!»); rivelazioni sulla meravigliosa vita delle api e sulla loro intelligenza; e un bravo recital di Laura Betti, la cantante che interpreta motivi su parole di illustri letterati (e che la tv dovrebbe decidersi a portare sul video, sempre che non le giudichi conturbante e «pericolosa»).

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport». Alle 19,30 «Quattro passi fra le note», varietà con l'orchestra Segurini. Serata a programma pieno: «Campanile sera» con lo scontro tra Aversa e Bondeno, l'inchiesta «Giovani d'oggi», il documentario sull'Australia e alle 23,15 da Milano ripresa della «Sei giorni della canzone».

u. bz.

Peppino De Filippo per le tasse si trasferirà presto in Brasile

Napoli, 6 aprile.

In un'intervista pubblicata su un giornale della sera, Peppino De Filippo ha dichiarato che intenda fermamente trasferirsi nel Sud America non riuscendo più a sopportare il peso delle tasse.

«Molto probabilmente — ha detto il popolare artista napoletano — fra pochi mesi lascerò definitivamente l'Italia; questo non vuol dire che mi sia stancato del mio Paese; credo anzi di aver dato sufficienti prove del mio attaccamento all'Italia ed al pubblico italiano. Il fatto è che qui non si può serenamente lavorare: ti caricano di tasse, ti costringono a pagare milioni ogni mese, ti mettono in condizione di non poterceli fare».

Quindi Peppino De Filippo ha concluso: «Guardiamo in faccia la realtà; se vado a dire che ogni mese in media spendo mezzo milione in elemosine ed elargizioni, mi ridono in faccia. In America gli attori pagano le tasse e lo pagano salato, ma se fanno della beneficenza, se elargiscono delle somme ad enti assistenziali, quelle somme glielo detraggono dall'imponibile. Da noi avviene il contrario; se uno fa dell'elemosina, vuol dire che è ricco e lo tassano di più. Concludendo: non posso far altro che andarmene. Avrei intenzione di trasferirmi in Brasile per mettere su una compagnia».

La "Sei giorni della canzone,, comincia stasera a Milano

Cento cantanti e cento motivi - Un nuovo presentatore ad ogni spettacolo - La finale il 12 aprile

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 aprile.

La «Sei giorni della canzone», un autentico festival della musica leggera organizzato dal *Corriere Lombardo*, avrà inizio domani sera al Teatro Lirico, che da oggi risultava prenotato in ogni ordine di posti. Ci sono voluti parecchi mesi di duro lavoro per organizzare la complessa manifestazione che vedrà in gara cento cantanti, molti dei quali appartenenti alle più giovani leve.

I venti cantanti e le venti canzoni che saranno scelti attraverso la votazione plenaria del pubblico e il giudizio della giuria, composta da critici specializzati della stampa italiana, affronteranno la grande finale martedì 12.

Gli organizzatori della «Sei giorni della canzone», per non essere tacciati di parzialità, come accade sempre in manifestazioni del genere, fissato il numero delle canzoni hanno rilasciato allo stesso editrici e agli interpreti il pieno diritto della scelta e i conseguenti vantaggi. Un altro accorgimento è stato studiato per evitare accuse ai direttori d'orchestra, che in altri festivals hanno fatto imposizioni ai cantanti e agli autori; pertanto alla «Sei giorni della canzone» ogni casa ha fatto «arrangiare» i pezzi come meglio credeva e affidato la loro esecuzione a un direttore di sua scelta, che di volta in volta salirà sul podio per dirigere la grossa orchestra composta da trentadue elementi.

Con i cento cantanti che presenteranno altrettante canzoni nuove all'imponente manifestazione, parteciperanno fuori gara con canzoni del loro repertorio non meno di una quarantina di ospiti, fra i quali vi sono i nomi di almeno una ventina di «idoli». Tutti i maggiori cantanti d'Italia liberi da impegni contrattuali hanno aderito all'iniziativa; qualcuno manca — come Claudio Villa, che è in Russia, come Modugno, Johnny Dorelli e Betty Curtis, che sono in tournée — ma in complesso gli altri «grandi» saranno presenti: Wera Nepy, Fatima Robin's, Anna D'Amico, Giorgio Gaber, Ernesto Bonino, Jenny Luna, Paolo Bacilieri, Nuccia Bongiovanni, Gene Colonnello, Carol Daneli, Irene D'Areni, Narciso Parigi, Anita Traversi, Franco Franchi, Luciana Gonzales. Fra i più noti complessi che si cimenteranno nelle prime cinque serate figurano i «Dandies», «Gastone Parigi», la «Roman New Orleans Band», «Barimar», «Gil Cuppini» con Jenny Fontana, «I Menestrelli» con Corrado Lojacono, ecc.

Fra gli ospiti d'onore delle prime cinque serate ci saranno Joe Sentieri, Jula De Palma, Gino Latilla, Nilla Pizzi, Flo Sandon's, Achille Togliani, Giorgio Consolini, Wilma De Angelis, Umberto Bindi, Nicola Arigliano, Adriano Celentano, Fausto Cigliano, Quartetto Cetra, Miranda Martino, Luciano Tajoli e Tonina Torrielli.

Ogni serata avrà poi un presentatore: Adriana Serra, Lucio Flauto, Corrado, Febo Conti, Fausto Tommei e, per la finale, Marisa Borroni.

c. m.

— MOSTRE D'ARTE —

Quadri in cartone e cuoio

Non il titolo «dipinti» bensì «disegni» Lucio Fontana, pittore spazialista, i fogli, anche colorati, che espone nella saletta «L'Immagine»; ma pur qui vediamo qualche cartone bianco sforacchiato, non troppo dissimile da quello — rimasto impresso nella memoria dei torinesi — che comparve anni fa alla nostra «Aria in vetrina» di via Roma, citata dal compianto Russo. Da allora il Fontana, sempre pel torinesi, rimase il «pittore dei buchi». Oggi non si tratta propriamente di buchi, ma di tagli, di piccole lacerazioni che il Fontana impagina bizzarramente per suggerire un'idea di spazio. Esperienze? Artifici? Ci si può rammaricare che un artista d'innegabile talento indugi in simili giochetti; tanto più che accanto ad essi egli colloca due o tre tempere che dimostrano, se non altro, la sua viva sensibilità tonale. Ma proprio con tali giochetti egli s'è composto una sigla divenuta famosa. E allora è umano (se non artistico) che insista.

Diversa materia impiega invece il pittore tarantino Luigi Protopapa, del quale, dopo la sua mostra a Milano dell'anno scorso, abbiamo avuto occasione di vedere alcuni lavori in questi giorni: non cartone, ma cuoio e pellame vario sforbiciato, tagliuzzato, raschiato. Niente astrattismo, però; al contrario, paesaggi, nature morte, figure su una linea strettamente naturalistica; e con questo materiale il Protopapa ottiene effetti illusori sorprendenti. Niente di nuovo perchè il «collage» fu largamente usato dal Cubisti, sebbene con diverso intento; e in questo caso si deve piuttosto pensare alle tarsie in legno e in pietre dure entrate da secoli nella storia dell'arte o almeno dell'artigianato. Si deve ad ogni modo osservare che l'abilità del Protopapa in questo suo curioso esercizio (curioso perchè ci si domanda per qual motivo egli si valga di pezzetti di pelle colorata invece che di veri e propri colori) raggiunge spesso il virtuosismo, con rapporti tonali di rara delicatezza.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,06: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano; d) Il tuo domani.

17-18: «Il nostro piccolo mondo». figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo. - 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero: un servizio di presentazione sulla classica corsa ciclistica Parigi-Roubaix; una inchiesta sul lancio del peso col nuovo della quale saranno presentate le più recenti prove dei campioni americani O'Brien, Nieder, Davis e Long, ed un'intervista con il campione italiano Meconi; infine, un servizio sull'incontro di ginnastica artistica femminile tra le squadre italiana ed ungherese che si svolgerà a Roma il 9 e il 10 aprile.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini. Ospite della trasmissione sarà l'attore Paolo Carlini il quale reciterà, in inglese, numerosi vocaboli riguardanti il mondo del cinema. - 19,30: «Quattro passi tra le note», varietà musicale con l'orchestra Segurini.

20: La TV degli agricoltori - 20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Campanile sera», programma di giochi a quiz presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Saranno in gara questa sera le cittadine di Aversa (Caserta) e Bondeno (Ferrara).

22: «Giovani d'oggi», un'inchiesta di Carlo Alberto Chiesa. Questa puntata dedicata ai problemi della gioventù nei riguardi dello sport.

22,45: «I viaggi del Telegiornale: Quinto continente», servizio di F. Prosperi e F. Palombelli. Quarta puntata dal titolo: «I nipoti dei pionieri». Il pionierismo è stato un elemento di grande importanza nella storia dell'Australia: gli inviati del Telegiornale hanno intervistato persone appartenenti a diverse categorie sociali per descrivere qual è oggi la vita e quali sono le aspirazioni, i desideri e le idee dell'australiano medio di oggi.

23,15: Dal Teatro Lirico di Milano ripresa diretta di una parte dello spettacolo in occasione della inaugurale della Sei giorni della canzone, una manifestazione musicale alla quale partecipano noti cantanti e complessi.

23,45: Telegiornale della notte.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per la scuola; 11,30: Voci vive; 13,35: Vita musicale in America; 13,10: Canzoni; 13,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

Ore 13,30: Canzoni; 14: Giornale radio; 14: Per i piccoli: Gli zolfanelli; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di francese; 18: Conversazioni per la Quaresima; 18,30: Musica unica.

Ore 19,30: Cisk, di L. Bersani; 20: Tanghi e valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21: «Il revisore» di Werner Eck. Direttore B. Barloletti; 23,15: Giornale radio - Pianilunio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Canzoni d'amore; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Sei voci e otto strumenti; 13: La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il Discobolo; 14: Teatrino; 14,20: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Novità Fonit; 15,30: Terzo giornale; 16,20: Canzoni; 16,30: Le occasioni del microsolco; 17: Teatrino; 17,30: Musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio.

18,35: Ballate con noi; 19,25: Antiona musicale; 20: Radiosera; 20,30: Sibaldi presenta: Arcidiapason; 21,30: Radionotte; 21,35: N. Rotondo e il suo complesso; 22: Recital di M. Mastroianni; 22,25: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE: Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del trio italiano d'archi; 10,30: Concerto sinfonico; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Albinoni, Handel e Franck.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: I concerti di Vivaldi; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di W Fortner e P Hindemith; 19,15: Traduzioni dell'età neoclassica; 19,25: L'indicatore economico

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il vero Julien Sorel; 22,35: Musiche di G. Fauré; 23,15: Libri ricevuti; 23,25: Piccola antologia poetica; 23,35: Congedo

ECHI DI CRONACA

ECONOMIZZARE SI DEVE, ma non a scapito della qualità e della durata. *Arfen* vecchia casa di fiducia, concilia queste opposte esigenze offrendo il più spettacoloso assortimento di tele-rie, biancherie, tessuti per arredamento, asciugamani, tappeti, coperte e plaids. *Arfen*, via Alfieri 7 (piazza Solferino), telefono 50-650.

MOBILIFICIO G.S.A.P. 20 rate. Vendita propaganda sconto da 80.000 (meglio da 30.000) Vasto assortimento mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (corso).

ECHI SPETTACOLI

COPPA DE BENEDETTI Grande concorso per cant. musica da ballo per voci femminili e maschili: 1ª serata: 10 aprile ore 21. Partecipate. *Piazza Carignano* 4.

ESCARGOT JAZZ - VOLTA 6 21,30-4 *Veglia Tutto Jazz* part. Hot Club Torino, noti mus. cant. Am. Ore 1 Jam Session. Pr. Norm.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-113

Alfieri: ore 17 e 21,15 Count Basie e la sua grande orchestra con Joe Williams.

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 17. Direttore Sergiu Celibidache, musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli.

Carignano: ore 21,15 Compagnia Gilberto Govi «Il gorla di casa mia» di E. Bassano

Conservatorio: ore 21,30 violinista Michael Rabin.

Teatro delle 19: ore 21 atti unici Pavese-Montanelli-Buridan.

Teatro dell'Officina (v. C. Alberto n. 12, t. 538-949): sabato 9, ore 21,15 «Pane vivo» di François Mauriac.

Teatro Stabile: ore 21,15 «I marziani» di Zardi con P. Borboni, E. Calindri, V. Sanipoli, F. Parenti, Ultime repliche.

La Bussola: Personale del pittore Giovanni Brancaccio. Arnaz da: Cassinari, Chighine, Dova, Gilioli, Lardera, Magnelli, Pillet, Prampolini, Reggiani, Severini, Soldati.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17,15 e 21,15 «Sous les toits de Paris» di René Clair, con Albert Préjean, Pola Illery, Gaston Modot, E. Gréville.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-823): ore 17-19 e 21-1 M° M. Anselmo, canta A. Maria Peruffi.

Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.

Apollo Danse: 21 Orch. Spinardi.

Arlecchino Danse: 21,15 I Campioni

Augustus: 15 tè; 21 gara ballo.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino: ore 21 Tony Montana.

Edra Danza (via A. Nota 2, telef 44-765): ore 21 compl. Zerosei

Fortino: ore 21 prima selezione gara Rock and roll, Ricchi premi Orch. Borgione-Rosati. Dir. Cavalli

Gaudio: 18,30 e 21 orch. A Neva Gay Danze (v. Pomba 7): 17-21 orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andrì e Salvador Lea. di ballo.

Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Compl. Umberto.

La Cicala: Danze 21 orch Lana.

La Feria: Danze 21 Pippo Peano

La Serenella: 21 Massa-E. Lotti. Dame 200, cav. 250 consum. compr.

Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez, Scuola danze mod. grat.

Mussana Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto di Torino, c. Galassi.

Miraglio Danza (Argentero 4): 21.

Principe Danze: ore 21 nuova formaz. compl. Paolo Billante.

Trocadero (A. Doria 9, t. 583-771): ore 21-2 compl. I 5 Ciros.

Zille: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Colombia Danze: 22-4 attrazioni.

Palazzo Sangoè (t. 44-270): Ristorante Danza. Apert. 20.

TEATRO CARIGNANO
ULTIME 4 REPLICHE
GOVI
nel suo grande successo comico
IL PORTO DI CASA MIA

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Crescente successo dell'orchestra del giorno
HENGHEL GUALDI
e il suo Complesso
Canta Lucky ROMANO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 655-771
Ore 21-2 strepitoso successo del complesso
I 5 CIROS

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 addio de I CAMPIONI
Domani debutto di
GINO LATILLA
FATIMA ROBIN'S
e gli ASTERNOVAS

Plateau Canzoni Lutrario
TORNEO NORD E SUD
Giovedì scorso ha vinto il Sud: punti 483, primo Capasone G. per il Nord: punti 386, primo Traina Salvatore. Partecipate! Med. arg. tutti, oro vincitori

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21
MISS IN PASSERELLA
a votazione di pubblico
Ore. M° Angelo Mascara
ORCH. PAOLO BITTANTE
Direz. M° Nino Gallo

Sala Danze MASSAUA
Ore 21: SEMIFINALE SELEZIONE VOCI NUOVE per la TESSI Massaua
OTTETTO DI TORINO
Canta Grazia GALASSI
Presenta A. Ogri dalla Rai-tv

EDEN DANZE
Ore 21 elegante serata a premi offerti dalle ditte: Sartoria Gatto e Calzaturificio Mimmo
Compl. ZEROSEI

LA PERLA Danze
Ore 21 grande serata
SCARPINA D'ORO 1960
Concorso Nazionale per la ricerca della migliore coppia di ballerini dilettanti d'Italia.

PALAZZO SANBOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
Piazza Carlina - Telef. 44-876
VARIETA' INTERNAZIONALE
Grande successo delle PATTINATRICI della TV DANESE
Danza sino notte inclusa. Ap. 22

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Noi duri» Fred Buscaglione, Paolo Panelli, Bice Valori, Gaber e Toto.

Astor: «Improvvisamente, l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift.

Corso: «Ombre bianche» technicolor technirama, Anthony Quinn, Yoko Tani. Regia di Nicholas Ray

Cristallo: «Le sorprese dell'amore» D. Gray, W. Chiari, A. M. Ferrero, S. Koscina, Carotenuto, Fabrizi

Doria: «La mano calda» con Jacques Charrier, Franca Bettoja e Macha Meril.

Edal: «I sette ladri» E. G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins. Ultimo giorno.

Lux: «Il bell'Antonio» con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur.

Reposi: «Inchiesta in prima pagina» scope con Rita Hayworth, A. Francisco, G. Young. Ult. 22,25. Ultimo giorno.

Romano: «La corazzata Potemkin» di Serghei M. Eisenstein. Precede: «Antologia» opere di Eisenstein».

Vittoria: «Le orientali» Nagwa Fouad, Chiang Yin, colori scope.

Adua: «Il tesoro degli Aztechi»

Ancora: Robin Hood Rito Grande

Brescia: «Il letto racconta», scope. Rock Hudson, Doris Day.

Chatillon: «Le tigri della Birmania» Dennis Morgan, Dane Clark.

Edelweiss: «Frankenstein 1970».

Eri-Dan: Stanotte sorgerà il sole

Fortina: «La dove il sole brucia»

Lanteri (corso Giulio Cesare 36): «Amarti è il mio destino».

Maior: «L'ultima spiaggia» Gregory Peck, A. Gardner, F. Astaire

Nord: «Paradiso dei barbari» tec.

Palermo: «Battaglia di Maratona» col., Steve Reeves, M. Damongeot.

Sociale: «Zaffiro nero» col. Craig Kenlt; «Pionieri del west» tech.

Baretti: «Avventure Robinson» tec.

Cabiria: «I giovani arrabbiati».

Colosseo: «Un militare e mezzo» Razzi, Fabrizi, V. Lisi, sc. tech.

Continentale: «Le cameriere» Giovanna Ralli, Ugo Tognazzi.

Flora: «La Pica sul Pacifico» Tina Pica e Ugo Tognazzi.

Italia: «Soledad» tech. sc. Gomez Lingotto: «Italiani sono matti». **Madama:** «Giglio nero» e «Il marito» Alberto Sordi.

Nizza: «Affare Dreyfus».

Piemonte: «L'ultima spiaggia» G. Peck, A. Gardner, Perkins, sc. tec.

S. Carlo: «Ali Babà».

Spania: «Avventure di Robinson»

Diana: «La via del male» Elvis Presley, Carolyn Jones.

Doro: «Frenesia del delitto».

Roma: «Occhio alla penna» cartoni animati a colori.

Umbria: «Buongiorno Miss Dove».

Alba: «Sparvieri del mare» tech.

Ambra: «Ecco il tempo degli assassini» con Jean Gabin.

Apollo: «Operazione sottoveste», techn., Tony Curtis, Cary Grant.

Edera: «Ciao, ciao, bambina».

Lucento Signora non da quartiere

Lutezia: «Cominciò con un bacio» scope techn., D. Reynolds, Ford.

Massaia: «Tunnel del terrore».

Muzzioli: «I fannulli del mare» con Alan Ladd e Brian Donlevy.

Splendor: «Due selvaggi a corte» scope, L. Ruffo, J. Klimmiller.

Riduzioni ENAL — Astor, Cristallo, Idral, Reposi, Adriano, Europeo, Milano, Flora, Teatro Alfieri: Grande Orchestra «Count Basie» (per questa sera biglietti all'Enal), Teatro Carignano: Compagnia «Govi» (per domani sera biglietti all'Enal).

CORSO
IL FILM DEL GIORNO
ANTHONY QUINN
YOKO TANI
OMBRE BIANCHE
Technirama - Technicolor

Teatro Alfieri — Oggi alle 17 e alle 21,15 concerto jazz di Count Basie e la sua orchestra.

Conservatorio — Stasera alle 21,30, per gli Amici della musica, concerto del violinista Michael Rabin. Musiche di Mozart, Frank, Paganini, Sarasate, Ravel.

Auditorium — Domani alle 21 concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache.

OGGI - VITTORIA - OGGI

Commento di INDRO MONTANELLI

Domani all'ASTOR

OGGI - SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87 - Tel. 272-037
...sono dei tempi del grammofono a tromba e gettonano i JUKE-BOX
Genitori in blue-jeans
con
U. Tognazzi - S. Koscina
P. De Filippo, M. Carotenuto

Oggi al NUOVO ROMANO
per la prima volta in Italia nell'edizione integrale sonora
IL PRIMO FILM DI TUTTI I TEMPI!

LA CORAZZATA POTEMKIN
di S. M. EISENSTEIN
ed inoltre
una antologia inedita in PRIMA VISIONE MONDIALE con brani da SCIOPERO - OTTOBRE - QUE VIVA MEXICO - ALEKSANDER NEVSKIJ - IVAN IL TERRIBILE - LA LINEA GENERALE

Oggi all'AMBROSIO

DOMANI ALL'IDEAL
IL FILM DEL CORAGGIO E DELL'EROISMO NELL'INFERNO DELLA COREA

* TEATRO ALFIERI *
TRE ECCEZIONALI RAPPRESENTAZIONI
Le Théâtre de la cité de Villeurbanne
Direction ROGER PLANCHON presenta:
VENERDI' 8 APRILE - ORE 21,15
LES TROIS MOUSQUETAIRES
D'Alexandre Dumas dans une nouvelle adaptation de ROGER PLANCHON
SABATO 9 aprile ore 21,15 e DOMENICA 10 aprile ore 15,30
LE CHEF D'OEUVRE DE MOLIERE
GEORGE DANDIN
OU LE MARI CONFONDU
Prezzi e vendita biglietti salone: «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

AL REPOSI DOMANI
UNO SPETTACOLARE TECHNICOLOR M.G.M.
IL NUOVO TARZAN
DENNY MILLER
campione di forza e di bellezza
TARZAN l'uomo scimmia

al CRISTALLO
grande successo della commedia di LUIGI COMENCINI
LE SORPRESE DELL'AMORE
DORIAN GRAY - WALTER CHIARI
ANNA MARIA FERRERO
FRANCO FABRIZI - SYLVA KOSCINA
Un film presentato dalla LUX FILM

INFORMITALIA
qualsiasi informaz. indagine o ricerca ovunque. Via Don Minzoni 14, Torino, t. 511-624

DOMANI AL CINE LUX

JANET LEIGH
E' L'UNICA A CREDERE DI SAPERE CHI ERA QUELLA SIGNORA

DEAN MARTIN
SA CHI ERA QUELLA SIGNORA, MA NON LO DICE PERCHE' NELLA STESSA PAGINA C'E' JANET LEIGH

TONY CURTIS
SA CHI ERA QUELLA SIGNORA, MA NON LO DICE PERCHE' NELLA STESSA PAGINA C'E' SUA MOGLIE JANET

DOMANI - DORIA - DOMANI

Una perdita per il giornalismo italiano

E' morto Orio Vergani stroncato da un infarto

Il decesso durante la notte a Milano - Aveva 61 anni; da oltre 40 svolgeva un'alacre attività di cronista, critico e scrittore - L'ultimo articolo poche ore prima di spirare

Ho visto oggi Orio Vergani, in una camera della sua abitazione milanese, adagiato su un velluto nero nell'ultimo riposo. La camera aveva le pareti ricoperte da scaffali pieni di libri rilegati ed egli, in un abito nero, le mani messe come la pietà vuole che siano per consegnarci all'estremo destino, era contornato da una fila di garofani rossi. Mentre lo guardavo mi pareva di sentire ancora, come pochi giorni fa, la sua voce: era calda, appena un poco cantilenante, abile nel mascherare una leggera balbuzie che era diventata quasi una astuzia. In quell'occasione illustrava una grande opera pittorica: la *Camera degli sposi* che il Mantegna ha dipinto a Mantova.

La scomparsa di Vergani non è soltanto quel che si dice una perdita per il giornalismo italiano, ma è anche una perdita umana incolmabile per molti suoi amici e per moltissimi suoi semplici conoscenti. Infatti, in questo momento, ancora pieni di dolore e di sorpresa, la memoria non corre soltanto alle sue qualità di scrittore, ma anche ad altre cose, meno artistiche e al di fuori della colleganza di mestiere.

Le sue qualità di narratore e di giornalista sono conosciute e nel vasto consenso, tanto da essere vera popolarità, è già implicito un giudizio sulla perspicacia ed efficacia con cui lavorava. C'è una sua lontana produzione letteraria, che certo richiederà presto — anche da parte dei giovani — una nuova valutazione: un romanzo come *Io, povero negro* e le novelle di *Domenica al mare* ancor oggi dicono quale sia stata la sua formazione artistica ed a quali duraturi risultati egli era giunto.

L'enorme quantità di articoli scritti in più di quarant'anni di lavoro, rappresentano per noi del mestiere un esempio particolare. Ma tale esempio non consiste tanto nel numero quanto nella capacità di mettersi di fronte alla vita e, quindi, ai diversi casi della vita, con alacrità e misura, con prontezza d'animo e con maestria. Un incontro di pugilato come una prima teatrale, la descrizione di un paese selvaggio o l'intervista con una grande personalità erano per lui sempre «cose» da raccontare, da riferire ai lettori. Tutti infatti sanno quanto sia stata varia ed ampia la tastiera dei suoi scritti: egli era un poligrafo di vecchio stampo, di vena inesauribile, come oramai da un pezzo non se ne vedono più.

Questa sua capacità di lavoro non avrebbe però neppure peso se non fosse stata sorretta da qualche dote rara e, tra queste, voglio citarne una soltanto: la cordialità. Proprio la cordialità dava ai suoi scritti un tono spesso volte patetico, lo portava a preferire le piccole cose che sono però significative e che sfuggono agli osservatori gradassi o superficiali e lo predisponeva alla semplicità e alla chiarezza. Mentre scrivo simili osservazioni mi sembra di rivedere il suo volto: era stato quello d'un uomo molto bello e col passare degli anni, sotto i lineamenti d'un tempo, erano affiorate appunto una cordialità di sguardo e una semplicità di atteggiamenti che commuovevano.

Ma questo è un Orio Vergani amato anche da molti lettori che appunto lo conoscevano «soltanto di nome». Vicino a tale immagine c'è un altro Orio Vergani visto solamente dagli amici e costoro possono dire che è stato un amico prodigo di sé, buono ed affettuoso. La prodigalità, che traspare da tutta la sua opera scritta; la bontà, che si sente in molte sue pagine (specie se di ricordi o di rievocazioni di tempi e di personaggi) e la diffusa atmosfera di affettuosità che colora tutto il suo modo di raccontare, persistevano nella vita pratica di ogni giorno. Questo è l'aspetto che anche i suoi lettori, se non hanno avuto dimestichezza con lui, non possono di certo conoscere.

Orio Vergani la scorsa settimana era intervenuto all'inaugurazione di una mostra d'arte a Milano (Tel.)

Il ricordo del collega scomparso, in questo primo momento di dolore, trova qua la migliore giustificazione: lui vivo era possibile al critico scrivere intorno ad un suo romanzo o ad una sua raccolta di articoli, ma non era possibile che un amico scrivesse intorno alle sue qualità umane. Il pudore e il buon gusto avrebbero frenato la mano. Ma oggi, nel ricordarlo e nel desiderio che molti lo ricordino come fu in vita, si può scrivere che nessuno ha mai sentito sulle sue labbra parole astiose o pettegole. Non c'è nessuno il quale possa dire che nei rapporti — certe volte difficili — tra letterati e giornalisti, egli non sia stato leale.

Il compianto che è intorno alla sua scomparsa, nasce da questo sapere che con lui noi perdiamo non soltanto un giornalista eccezionale, ma anche un esempio di abnegazione e di tolleranza. Egli era sempre pronto ad ascoltare tutti ed era sempre disposto ad aiutare chi si rivolgeva a lui. E così metà del suo tempo era dedicato agli altri: agli amici, ai conoscenti, agli sconosciuti che ricorrevano a lui.

Tra noi del mestiere era oramai luogo comune dire che Orio Vergani lavorasse con grande velocità, con metodicità, con sempre sorprendente alacrità. Perché ripeterlo? Queste cose sono note anche a coloro che avendolo conosciuto «soltanto di nome», vedevano appunto questo nome in fondo ad articoli che si rincorrevano, quasi ogni giorno, sui più disparati argomenti o nelle prefazioni di libri, e sulle copertine di libri suoi, e nelle cronache di conferenze e di premi letterari.

Ma nel momento di salutarlo e di rendergli l'omaggio che gli è dovuto, mi è sembrato prima di tutto più giusto ricordare un'altra sua immagine: quella umana che è nel cuore dei suoi amici.

Enrico Emanuelli

Gli ultimi momenti del giornalista scrittore

Milano, 6 aprile.

La notizia dell'improvvisa morte del giornalista e scrittore Orio Vergani si è sparsa in città con le prime edizioni dei giornali della sera: una folla di amici, di colleghi e di conoscenti ha visitato la salma, composta nella biblioteca dell'appartamento di via Appiani 25, dove il defunto abitava con la moglie e i due figli.

Ieri sera, chiuso nel suo studio, Orio Vergani aveva scritto fino alle 20,30; poi era sceso in portineria ad attendere due colleghi con i quali si era recato ad un pranzo dell'accademia italiana di cucina, di cui era presidente. Accusando un leggero malessere, alle 23,30 Vergani era già a casa: pregò la domestica di fargli una camomilla, poi si coricò. Poco dopo le 4 ha chiamato i familiari: non stava bene, faticava a respirare, non riusciva a muoversi. Mentre la moglie Mimì e il figlio Leo lo assistevano, l'altro figlio Guido andava a prendere con la macchina il medico curante. Ma quando il sanitario è giunto, Orio Vergani era appena spirato per infarto cardiaco.

Orio Vergani aveva 61 anno, essendo nato a Milano il 6 febbraio 1899: da circa quarant'anni si dedicava al giornalismo e alla letteratura. La morte lo ha colpito, si può dire al tavolo di lavoro: doveva ultimare un articolo per oggi.

L'Ungheria respinge le lettere con i "francobolli dei rifugiati,,

Emessi in 70 paesi, sono diversi a seconda della nazione - In quelli austriaci si vede una famiglia di fuggitivi che potrebbero essere profughi magiari della rivolta del '56

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 aprile.

(c. b.) La direzione generale delle Poste della Repubblica popolare ungherese ha fatto sapere alle Poste austriache che tutte le lettere indirizzate in Ungheria, le quali porteranno il francobollo dedicato all'«Anno del rifugiato» ed emesso oggi in 70 Paesi (fra cui l'Austria), verranno respinte al mittente.

La notizia ha destato impressione non solo fra gli osservatori politici, ma pure nei circoli filatelici. I francobolli sono diversi a seconda dei Paesi. In quello austriaco si vede, sullo sfondo di un desolato paesaggio di navi e di montagne, una famiglia di fuggitivi, un uomo con una valigia e una donna con un bambino sulle spalle. I funzionari del regime ungherese hanno voluto intravvedere, soprattutto nel vestiario della donna disegnata sul francobollo, un costume magiaro: essa porta un paio di stivaletti e un fazzoletto annodato sotto il mento (costume rustico diffuso comunque in diversi Paesi dell'Europa centro-orientale).

Tutti i giornali viennesi hanno dato oggi grande rilievo al veto di Budapest ed hanno pubblicato, nelle prime pagine, il francobollo commemorativo. Essi sottolineano che la direzione delle Poste austriache ha voluto ricordare la tragedia dei 50 milioni di profughi di tutto il mondo che, dopo la fine della guerra, hanno abbandonato i loro Paesi. Gli ungheresi ritengono, dal canto loro che si è voluto ricordare polemicamente i 200 mila ungheresi che, durante e subito dopo l'insurrezione del 1956, affluirono dall'Ungheria in Austria.

Da oggi in vendita in Italia due valori da 25 e 60 lire

Roma, 6 aprile.

(a. v.) Da domani i francobolli commemorativi del profugo saranno in vendita anche in Italia. Si tratta di una serie di due valori, da 25 e 60 lire, dedicati all'«anno mondiale del rifugiato». La vignetta è identica per i due francobolli (varia però da passo a passo): nei bolli italiani è riprodotto un affresco di Raffaello esistente al Vaticano, ispirato dalla fuga di Enea da Troia.

I francobolli del rifugiato saranno emessi domani in altri 69 Paesi, mentre in 8 nazioni sarà dedicato ai rifugiati uno speciale annullo. E' un avvenimento filatelico senza precedenti. Ma è soprattutto un'eccezionale iniziativa umanitaria. Con queste emissioni, infatti, si vuole ricordare ai popoli del mondo intero i 50 milioni di uomini strappati dai loro focolari dopo l'ultima guerra e che ancora non hanno trovato una stabile sistemazione. Si intende inoltre raccogliere i fondi necessari per consentire alle Nazioni Unite di aiutare questi sventurati. Molti dei Paesi che hanno aderito alla iniziativa metteranno parte dei francobolli a disposizione delle Nazioni Unite. Altri devolveranno alla stessa organizzazione il sovrapprezzo posto sui medesimi francobolli oppure il provento della vendita di speciali buste «primo giorno».

Una lancia con 72 persone affonda nel Golfo Persico

Cinquantasette morti, 12 feriti

Teheran, 6 aprile.

Cinquantasette persone sono morte in seguito all'affondamento di una lancia a motore nel golfo Persico, durante una violenta tempesta. Altre 15 persone sono state salvate.

La motobarca, che stazzava poche tonnellate ed aveva a bordo 72 persone, si è capovolta ed è scomparsa con estrema rapidità nel mare in tempesta, mentre da un'altra imbarcazione l'equipaggio impotente assisteva alla tragedia. Cime e cinture di salvataggio sono state lanciate ai naufraghi mentre due coraggiosi, i cui nomi sono rimasti sconosciuti, si sono lanciati fra i flutti riuscendo a trarre in salvo tre persone. Altre dodici persone sono state salvate a rischio di perdere anche una seconda imbarcazione.

Il racconto del comandante la seconda imbarcazione è impressionante.

«Eravamo in navigazione di conserva, da Kuwait ad Abadan, nel golfo Persico, — ha detto il capitano, — quando ad un certo momento i nostri compagni sono stati presi di fianco da una enorme ondata. Il tempo si era guastato subito dopo che avevamo superato il capo settentrionale della piccola baia di Kuwait.

«E' stato forse il carico eccessivo della motobarca ad impedire che le manovre venissero eseguite agevolmente. La imbarcazione si è capovolta non riuscendo a mettersi di infilata contro le ondate ed è colata a picco nel giro di pochi secondi».

Le autorità di Kuwait hanno immediatamente aperto una severa inchiesta, in special modo dopo che una ordinanza governativa — emessa in seguito ai frequenti naufragi di natanti sovraccarichi di persone e merci — prescriveva per tutte le imbarcazioni in navigazione nel golfo un limite massimo di capienza.

La portata massima della motobarca affondata era di una cinquantina di persone. Al momento dell'affondamento ne ha trovavano a bordo 22 di più ed è accertato che con ogni probabilità la sciagura si sarebbe evitata se l'equipaggio avesse potuto manovrare con più facilità.

Fra le vittime figurano anche sette bambini, cinque dei quali erano fratellini. Si erano imbarcati a Kuwait insieme alla madre e si recavano ad Abadan, in Persia, per raggiungere il padre che aveva ottenuto un posto nella raffineria di petrolio.

Era già sposato e padre d'un bimbo; anche sua moglie si è rimaritata

Un soldato francese scomparso in un «Lager» nel '40 torna dall'Unione Sovietica con moglie e tre figli

Deportato dai tedeschi imparò il russo con i prigionieri sovietici - Nel 1946, liberato dagli americani, fu ritenuto suddito russo e inviato in Ucraina - L'ex-militare e la prima moglie sono soddisfatti delle rispettive nuove famiglie e sperano di risolvere l'intricata situazione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 aprile.

Fatto prigioniero dai tedeschi nel 1940, considerato morto dai francesi nel 1944, consegnato dagli alleati occidentali ai russi per sbaglio quando in Germania fu invasa, e condotto nell'Urss nel 1945, il francese Jean Wilson Sardin è riuscito soltanto oggi a ritornare in patria. Ma vi è tornato portando con sé la moglie sposata in Ucraina e i loro tre figli.

Era già sposato in Francia e anche la sua prima moglie si rimaritò dal canto suo nel 1947. Tutto ciò crea una situazione giuridica molto complicata alla quale i tribunali dovranno dare una soluzione.

Jean Wilson Sardin che oggi ha 41 anno, ha raccontato la sua avventura. Abitava nel possetto di Roumazières, vicino a Cognac, e si era sposato all'inizio della guerra, con una ragazza della regione Yvonne Doucet. Poi fu richiamato come gli altri giovani dello sua età e inviato sulla linea Maginot. Quando i tedeschi sfondarono il fronte francese a Sedan, nel maggio del '40, tutta la sua unità indietreggiò, ma l'avanzata germanica fu talmente rapida che in poco più di un mese quasi tutta la Francia era invasa e il reggimento del Sardin venne fatto prigioniero al completo, mentre si trovava nei pressi di Digione. In poco più di un mese i tedeschi avevano catturato un milione e mezzo di uomini che inviarono in Germania, prima nei campi di concentramento e poi a lavorare nelle officine.

Jean Wilson Sardin fu imprigionato nello Stalag VI/A di Dortmund, e occupato poi in una fabbrica della regione come fabbro. Intanto la moglie aveva dato alla luce un figlio ed egli non lo sapeva. Nel 1941 arrivarono nel campo anche molti prigionieri sovietici e incominciò con loro ad imparare il russo. Nel 1942 riuscì a fuggire, e stava per varcare la frontiera quando una pattuglia tedesca lo sorprese e lo arrestò. Ricondotto a Dortmund e incarcerato, ritornò nello stabilimento soltanto quando l'officina in cui aveva lavorato si trovò di nuovo senza fabbri e ne richiese alle autorità. Il 14 aprile del 1945 gli americani occuparono Dortmund, liberando tutti i prigionieri che vi trovarono. A quel momento però Jean Wilson Sardin era già ufficialmente morto. La famiglia ne era stata informata l'anno prima, e un marmista di Roumazières aveva già scolpito il suo nome sulla lapide dei Caduti per la patria.

Cosa avvenne fra il Sardin e gli americani non è molto chiaro. Egli afferma che gli americani lo credettero russo e lo presero come interprete perché parlava anche il tedesco. Non possedeva alcun documento personale, e aveva buttato via la piastrina di riconoscimento durante il tentativo di evasione del '42. Perché non disse che non era russo bensì francese? Egli non ha ancora chiarito questo punto.

Fatto sta che non chiese di essere rimandato in Francia e della famiglia, di cui non aveva notizie da quando era stato fatto prigioniero, non sembrò preoccuparsi molto lo stesso. All'epoca in cui la Germania venne divisa in varie zone di occupazione gli americani lo consegnarono agli inglesi in qualità di suddito sovietico ed essi lo passarono alle autorità militari russe. Forse in quel momento egli rimpianse di non aver detto di essere francese, perché fu caricato su un vagone merci e inviato in Ucraina. Non ha detto cosa fece da principio. Ma vi conobbe una ragazza, di nome Maria, con la quale si unì in matrimonio e da cui ebbe una figlia.

Trasferito con la nuova famiglia in un kolkos del villaggio di Cervonirka, vicino a Tarnopoli, continuò a lavorare come una bestia e ad avere figli. Egli afferma di avere scritto a varie riprese ai genitori e alla moglie, in Francia, e di non avere avuto mai alcuna risposta. Costoro sostengono però di non avere mai ricevuto lettere. Lo credevano morto, e la moglie faceva dire, ogni anno, una Messa per il riposo della sua anima. Nel 1947, però, si era rimaritata anche per potere allevare il figlio nato nel 1946, e nel 1951 ne ebbe un altro dal secondo matrimonio.

Data questa situazione, produsse l'effetto di una bomba la lettera che i genitori ricevettero nel febbraio del 1957, con la quale Jean Wilson Sardin diceva di stare benissimo e dava notizie della moglie e dei figli che essi non conoscevano. La lettera era stata imbucata a Stalingrado, ma nessun dubbio era possibile: la mamma riconobbe perfettamente in calligrafia del suo ragazzo. E da quel momento ci fu uno scambio di lettere assai regolare. I Sardin esortarono il figlio a ritornare a casa, ed egli incominciò le pratiche: furono lunghissime e complicate.

Finalmente domenica scorsa egli scese all'aeroporto di Orly dall'apparecchio proveniente da Mosca. Era vestito alla russa, con berrettone di pelliccia, stivaloni di cuoio e blusa lunga, stretta ai fianchi dalla cintura di pelle. Dietro di lui scesero dall'apparecchio una bella contadina robusta, vestita come le donne ucraine, con situazioni anche lei, e tre figli: la maggiore di sedici anni, è una bella ragazzina rossa e paffuta, dai capelli biondi, gli altri due, maschi, hanno i capelli tagliati a zero. Ad aspettare Jean Wilson Sardin c'era la sorella che abita a Parigi, al Bourget. Non lo avrebbe di certo riconosciuto se fosse stato vestito come gli altri. Prima di portarsi a casa il fratello, si fermò nell'ufficio postale di Orly per inviare un telegramma ai genitori annunciando l'arrivo.

Il cognato ha prestato a Jean Wilson Sardin un abito occidentale, e fra un paio di giorni egli partirà per Roumazières allo scopo di abbracciare i genitori ed il figlio che non conosce, e sta per andare sotto le armi. L'ex moglie ha dichiarato che non lo vuole vedere, ma si dispera: «Come farò ora che ho legalmente due mariti?». Lui è convinto però che tutto si aggiusterà facilmente, poiché l'ex-moglie ha un altro uomo e lui un'altra donna.

Gli hanno chiesto se desidera ritornare in Russia e ha risposto: «No di certo. Ora cercherò lavoro, insegnerò il francese ai miei figli. Il maggiore andrà a scuola e Maria diventerà una parigina».

Loris Mannucci

Morta di leucemia una ragazza «atomizzata» ad Hiroshima

Hiroshima, 6 aprile.

Una ragazza di Hiroshima di 17 anni, la quale aveva 20 mesi al momento dell'attacco atomico alla città, è morta ieri di leucemia, male manifestatosi in lei solo tre settimane fa.

Un mese prima della morte la ragazza, Hiroko Kajiyama, che era stata sempre in buona salute, non presentava ancora alcun sintomo della malattia. Sebbene al momento del lancio della bomba atomica sulla città si trovasse a circa 1500 metri dal punto della esplosione, ella apparentemente, non mostrò di aver sofferto a causa delle radiazioni.

Questa morte ha causato viva emozione nella città dove numerosi abitanti temono che i loro ragazzi, giovanissimi al momento della esplosione, vengano colpiti dalla leucemia.

Durante un discorso a 5 mila persone

Il Papa smette di parlare per ascoltare il pianto di un bimbo

Forse il piemontese monsignor Callori di Vigualè è fra i tre nuovi cardinali «in pectore»

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 6 aprile.

Il Papa ha interrotto oggi il suo discorso, durante l'udienza generale svoltasi nell'aula della benedizione, per dare ascolto al pianto di un bambino. Il Pontefice ha smesso di parlare e ha dato incarico al suo maestro di camera, mons. Masalli Rocca di Corneliano di andare a vedere personalmente. Il prelato ha disceso i gradini del trono e raggiunto il piccolo che era con i propri genitori, lo ha rabbonito con poche parole.

Giovanni XXIII ha poi ripreso il filo del suo discorso, dichiarando che la dottrina cristiana raccomanda di non rubare e di non uccidere non per pura convenienza, ma perché così vuole la legge divina. Con i principi evangelici — ha aggiunto il Pontefice — «il mondo si regge bene, altrimenti tutto va male, molto male».

All'udienza hanno partecipato circa cinquemila persone tra cui erano coscritti di Alba di Piemonte, cinquecento allievi carabinieri, congedandi del Comiliter di Roma, specialisti di artiglieria della scuola di Bracciano, membri dell'associazione nazionale vittime civili di guerra, ragazzi del villaggio del fanciullo di Pontremoli.

Sempre durante l'udienza generale di stamane, riferendosi alla elencazione dei gruppi presenti, fatta da mons. Nasalli Rocca, il Papa ha definito quest'ultimo con il titolo di «mons. maggiordomo». Questo appellativo è stato variamente commentato: secondo alcuni si è trattato di un semplice errore, essendo noto che l'ufficio di maggiordomo è ricoperto dal piemontese mons. Federico Callori di Vignale, secondo altri, invece, ciò starebbe a significare una indiretta conferma alle voci che sostengono che mons. Callori di Vignale sarebbe tra i tre nuovi cardinali «in pectore» annunciati da Giovanni XXIII nel suo concistoro segreto del 28 marzo. Nel senso che, elevato questo alla porpora, mons. Nasalli Rocca oltre all'ufficio di maestro di camera verrebbe a cumulare su di sé anche quello di maggiordomo.

Sono arrivate intanto a Roma 20 reclute della Gendarmeria pontificia, in prevalenza dal Veneto, dalla Romagna e dal Lazio. Esse saranno ora sottoposte ad un addestramento che durerà sei mesi. Col nuovo reclutamento, il corpo della Gendarmeria pontificia comprenderà 178 uomini.

Sono pure giunte in Vaticano 24 reclute della Guardia svizzera che il 6 maggio dovranno prestare solenne giuramento nel corso della festa annuale del corpo. **f. p.**

Gli agenti nelle investigazioni non vestono mai l'abito talare

Chiarimenti dell'on. Scalfaro

Roma, 6 aprile.

Il sottosegretario agli Interni, on. Scalfaro, ha smentito che appartenenti alle forze di polizia, nell'espletare servizi investigativi, facciano ricorso al travestimento in abito talare o in saio. La precisazione è stata data all'on. Bogoni (psi), il quale, in una interrogazione, aveva chiesto se fosse vero che due carabinieri si fossero vestiti da sacerdoti per poter arrestare un pregiudicato che aveva chiesto un confessore.

L'on. Scalfaro, ha anche detto che l'episodio al quale l'interrogante si riferisce è stato mal riportato, in quanto l'arresto, avvenuto a Roma nel 1959, fu eseguito da due militari in abito civile.

Grande Organizzazione Commerciale Nazionale
per la vendita al dettaglio
RICERCA
ALIMENTARISTI
particolarmente preparati nel campo della vendita di salumi, formaggi, vini, scatolame, frutta, verdura e carne. Disposti trasferirsi ovunque. Trattamento adeguato. Dettagliare curriculum vitae e referenze. - Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 49 - TORINO

...una lunga tradizione tecnica è garanzia dei prodotti
SIRE
i frigoriferi

le cucine

scelta sicura
fra 20 modelli
di cucine a gas,
elettriche e miste
fire
SIRE s.p.a. elettrodomestici
Agente per il Piemonte:
CHIAPPO E. - TORINO
Via Maria Vittoria, 43 - tel. 86.776

Lo sposo abbandonato di Firenze chiede l'annullamento delle nozze

Lasciato dalla giovane coniuge poco dopo la cerimonia, sostiene di essere stato vittima di un ricatto

Bari, 6 aprile.

La vera storia di Giovanni Carrieri, il giovane barese abbandonato dalla moglie due ore dopo le nozze a Firenze è stata raccontata solo oggi dal protagonista. Il Carrieri, un giovanotto biondo di 25 anni che ne dimostra meno di venti, ha detto che nel settembre del '58 fu assunto come commesso nella ditta del signor D.S. Nei primi mesi del '59 il principale gli propose il matrimonio con la signorina Elena Scorcia. Il D.S. avrebbe aggiunto che gli interessava l'avvenire della ragazza perché amico della sua famiglia, promettendo a Giovanni Carrieri un posto per lui e una per la futura moglie a Milano a 60 mila lire al mese ciascuno, e inoltre un appartamento già arredato con fitto pagato per i primi sei mesi.

In un secondo tempo per vincere le ultime esitazioni, assicurò che avrebbe dato anche tre milioni, una in contanti e gli altri due in cambiali.

Il 17 ottobre D.S. andò a prendere il Carrieri che aveva già assunto l'impiego a Milano, lo portò a Bari e gli presentò la ragazza. Il matrimonio fu fissato per il 6 novembre a Firenze. Il giorno prima il Carrieri pretese i tre milioni, minacciando, in caso contrario, di mandare tutto a monte. Il principale gli diede un assegno da mezzo milione. Dopo le nozze gli sposi si recarono alla stazione, dove la giovane moglie, allontanatasi con un pretesto, salì a bordo di un'auto e scomparve.

Il Carrieri sostiene quindi di essere rimasto vittima di un ricatto ed ha iniziato presso il Tribunale ecclesiastico la procedura per l'annullamento del legame.

Processato oggi a Mondovì

Sparò alla fidanzata che gli rifiutò un ballo

Mondovì, 6 aprile.

Si svolgerà domattina in Tribunale il processo a carico del ventisettenne Giuseppe Bessone, il contadino di Torre Mondovì che un anno fa aveva tentato di uccidere la fidanzata, l'operaia Maria Rigoletti di 21 anno, che si era rifiutata di ballare con lui. La sera del 21 maggio scorso, all'uscita da una sala da ballo di San Michele Mondovì, il Benso ebbe un'animata discussione con la ragazza: a quanto pare la Rigoletti non aveva più voluto saperne di ballare dicendo che aveva il vestito stropicciato.

Dopo avere percorso in motocicletta il breve tragitto fra San Michele e Torre Mondovì, il Benso arrestò la moto alla periferia del paese riprendendo a discutere con la Rigoletti; poi, improvvisamente, estrasse di tasca una rivoltella, la puntò alla gola della ragazza e sparò un colpo. Convinto forse di avere ucciso la fidanzata, il Benso rivolse l'arma contro se stesso e fece partire un colpo in direzione del collo. Il Benso e la sua vittima furono ricoverati in ospedale e guarirono in poco più di un mese: il Benso fu successivamente tradotto in carcere sotto l'accusa di tentato omicidio.

Nel corso dell'istruttoria la imputazione dello sparatore è stata tramutata in quella meno grave di lesioni personali gravi. Secondo il perito balistico l'arma, una pistola di ordinanza in dotazione sette anni fa agli ufficiali dell'esercito, totalmente priva della canna e in pessime condizioni non poteva provocare lesioni mortali.

Geologo fiorentino annega in un lago presso Addis Abeba

Addis Abeba, 6 aprile.

Alcuni tuffatori stanno ancora cercando nelle acque di un laghetto vulcanico situato a Bishoftu (una trentina di chilometri a sud di Addis Abeba) il corpo del dr. Paolo Ballincioni. Egli si trovava in Etiopia per ricerche geologiche insieme ad altri tre studiosi dell'Università di Firenze; annegò domenica scorsa mentre nuotava nel lago.

Una vecchia grande marca

Eversharp

che ritorna sul mercato italiano con una nuova grande penna

La nuova stilosfera EVERSHARP "801"

Un trionfo della tecnica moderna che combina uno speciale inchiostro ed alla densità con una sfera a superficie a "nido d'ape". Il risultato è evidente: la sfera trasporta più inchiostro, non vi è più pericolo che lasci anche su superfici lisce o oleose... la scrittura acquista una chiarezza, un carattere e personalità che non è stato possibile ottenere finora con le normali penne a sfera!

ECCO I 7 PREZIOSI PERFEZIONAMENTI:

Tuttavia costa solo *Lire* 950

- Guaina triangolare per una perfetta impugnatura
- Ricambio gigante e trasparente.
- Inchiostro ad alta densità
- Scrittura uniforme anche su superfici oleose
- Sfera speciale che rimane inchiostro ad una velocità di 200 parole al secondo.

STILOSFERA INGRANDITA

Concessionari: A.P.E. Via Ricasoli, 22 - FIRENZE

Negozio Pantofoleria e Calzature
in RIVOLI (Torino) via Fratelli Piol 23 - causa per decesso proprietario.
Per informazioni telefonare 372-246 - TORINO

CERCASI IN AFFITTO o acquistansi
per uffici mq. 150 circa - piano terreno - per magazzino mq. 200 circa - anche seminterrato. I locali devono essere signorili e con le comodità moderne.
Telefonare 86-812.

immediato sollievo
Ecco ciò che troverete in un bagno ai Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). Le vostre sofferenze scompariranno. I vostri piedi si ristoreranno; il morso dei calli si placa. Oggi stesso un bagno ai Saltrati Rodell. Camminate allegramente! In tutte le farmacie. A.C.I.S. 150 - 6-5-56

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni
con *PLACENTONIC*, la nuova crema alla placenta, che non «maschera» l'invecchiamento della pelle, ma crea la «vita» facendo nascere nuovi strati di pelle giovane. Non più rughe!...
RICHIEDETE campioni gratuiti a: FORESTER (serv. 51) Via Marco Bruto, 9 - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, a mediante versamento nel conto corrente postale numero 8/21956 Torino. Ogni riga del prestampato, del numero delle parole (minimo dieci, sbloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALE L. 100 p.p.

ACQUISTANSI capriate preferibilmente in ferro. Gindre, Rosta 7, tel. 772-785.

AFFILATRICI rettifiche acuta centri tornì revolver semiautomatici, automatici, lineatrici, trasatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Primero, Torino. Cuneo 3. Telefonare 278-345.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Stiller, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Sarneo, c.so Vercelli 65. Telefonare 21-896.

ARCHIOCCASIONE cedesi smerigliatrici tornì trapani filettatori paranchi motore. Talucchi, Valeggio 4. A35407

ASSORTIMENTO sedie chiudibili, cornici, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 3. 28166

BATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10279

CHIUSINI, bocchette, lucernari,, tubi ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

DAVÌ, prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, riduttori pressione aria e gas tecnici. Via Bunco 17.

ESPENCE forgiano 8 quintali lavoro giornaliero agricola pratica città. Telefonare 70-852. A32045

IMPRESA interna dieci venti operai specializzata lamiera cercasi per lavoro continuativo presso media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1470 — Torino». A31910

LAMIERE profilate mm e ritagate, tubi e grande. lamierini spessori fino a 200 m/m. Tagli su misura. Via Parma 1, Telef. 229-963. 353

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefonare 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterebbe bene presso Scaia, Giacosa 2, Torino. 353

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrice, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Ilbernati. Telefonare 22-742. 8844

OFFICINA attrezzata assume lavorazioni taglio piegatura lamiera con pressa piegatrice. Telefonare 272-546

PRESSA piegatrice occasione cercasi 2000/3000 spessore 3/5 mm. Telefonare 20-113. A31168

PRIVATO venderei sega nastro stampisti diametro 300; cambierei con sega lamiera diametro 800. Telefonare 283-263.

SEGANASTRO volano 450 motorizzato vendesi 80.000. Gallo, via Vespucci 9.

STAZIONE Permutare rimontaggio oppifreni frizioni per automobilecostura vendo. Telef. 375-867, 382-896. A32703

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microvoltmetri, ecc. L'Apparecchiatura Elettrica, Cavoli 32, tel. 688-811. 5366

VENDESI sega nastro n. 90 lire 60.000 trattabili. Telefonare 21-721.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CONFEZIONI [illegible] laboratorio serio lavoro, camiceria affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1472 — Torino».

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 B, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale vendiamo soltanto. Favorevolissima occasione, Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

ODONTOTECNICO ripara qualsiasi dentiera rinforzando, in poche ore, anche domicilio. Telefonare 683-566.

RIMODERNO alloggi piccola costruzioni manutenzioni case. Telefonare 730-970.

3 800, - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIF corso Re Umberto 5. 19649

A bancari, funzionari, impiegati, operai, concediamo prestiti rimborsabili 10 rate mensili. Prestiti massimi su autovetture. Serietà, sorveglianza. AFIA, Piazza Micca 19. Telef. 40-632. 23127

A 4.500.000 trattabili cedo [illegible] negozio pasticceria «laboratorio lavoro assicurato dimostrabile massima serietà». Scrivere: «Pubblicità Stampa 6150 — Torino». A27275

AFFARI: bar superaccessoriato, angolare, biliardo, 5.000.000, dilazionando (zona industriale). Barbero, Arsenale 41.

AFFIGASI [illegible] alimentario centrale 40.000 mensili, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

ALIMENTARIO trent'anni medesimo proprietario, causa decesso, vendesi, Carpandina, Di Nanni 61. A32036

ALMA cede bar zona centrale 3.500.000 ragioni familiari. S. Francesco Assisi 1.

ANZIANI titolari di ottima attività azienda oltre cinquantennale esaminerebbero eventuale interessata collaborazione con apporto quota. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6038 — Torino». A31031

ARTIGIANO macelleria da scrivere centrale avviatissima attività ventennale. Telefonare 32-474. A32709

ATTENZIONE, urge cedere drogheria trasferibile arredatissima 900.000. Torchio Telef. 687-023. 339

AUTOMOLEGGIO cedesi L. 3.500.000 Tel. 287-693. A31437

AUTORIMESSA affitto mite cedesi conveniente. Telef. 583-880. 208

AUTORIMESSA 50 auto, 40 moto vendesi convenientemente. Telefonare ore pasti 387-495. A32300

BAR angolare, corso Vittorio incasso 30 mila giornaliere vendo. Telef. 42-720

BAR irrinunciabile eventuale gerenza conveniente, caseria 2.500.000 telefonare 885-982. 376

BAR [illegible] avviatissimo alloggio grazioso Valentino cedesi causa salute. Larga, Saluzzo 8. A31851

BOTTIGLIERIA biliardi, incasso 20.000 cedo 4.000.000. Permutasi alloggio. Orsetta, Bogino 10. 225

CAFFÈ anticamente rivende cede convenientemente cedo motivi salute. Telefonare 793-228. A31845

CALZOLAI 250.000 cedo negozio laboratorio lungo assortimento scaffalatura tutta attrezzatura, facilitazione pagamento. Telefonare 697-362. A537

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, autovetture, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali Unit FAI, Cavour 7. Telefonare 526-321. 239

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende; rivolgetevi ridicesamente! 14680

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta, verdura, scatolame, incasso 20.000, cedesi 1.400.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria, panetteria (Porta Nuova) avviatissimo compravendita cedesi convenientemente.

CEDESI avviatissima tintoria con alloggio semicentrale condizioni vantaggiose. Telefonare 774-791. A31727

CEDESI casalinghi bazar giocattoli avviatissimo, ampio locale angolare, retro Telefonare 273-360. A31023

CEDESI causa decesso moderna ben avviata tintoria con macchinario. Telefonare 5-81-529 A27274

CEDESI in borgo avviata azienda ed vendita, tutti dipendenti, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1481 - Torino». A31577

CEDESI negozio calzoleria avviato. Via Mombarcaro 20. Telef. 306-129.

CEDO bellissimo bar superaccessoriato 4 milioni trattabili Asinari di Bernezzo 22. Telefonare 70-690 A31331

CERCASI capitale [illegible] per ampliamento bar garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9127 Torino» A31431

CERCASI gestore per distributore benzina, disponga capitale liquido. Telefonare 80-191. A32076

La Prima Comunione è la prima festa della gioventù. Leghiamoci ad essa con un ricordo che resti solo nella memoria anche nel tempo: «la partecipazione» classica, bianca, riverente, che invierete a parenti ed amici affinché gioiscano loro pure di questo fausto giorno.

Vagnino vi attende.
PARTECIPAZIONI già pronte per Voi.
Via Lagrange 3, Torino

CRISTALLERIE articoli regalo casalinghi, centralissimo adatti signora. Occasionissima 1.500.000. Telef. 81-602.

DISPONGO utile, esamino combinazioni ramo edilizio sui compravendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 - Torino». A31441

DROGHERIA zona commercialissima 26 mila giornaliere, aumentabili. Occasionissima 1.500.000. Telef. 81-595.

FRUTTA verdura scatolame buona posizione 25.000 giornaliere cedo Torchio 1.600.000. Telef. 687-023. 339

GERENZA bar biglietteria biliardo, affittasi 60.000 mensili. Garesio, Arsenale 43. 182

MACELLERIA bovina angolare, Crocetta, vendesi. Tel. 590-256. A31397

GERENZA cercasi negozio redditizio centrale semicentrale. Telefonare 88-762, 81-559. A27288

IMPORTANTE industria cerca collaboratore commerciale esperto viaggio, forte reddito. Sono indispensabili: presenza, elevata cauzione per valori consegnati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4084 — Torino». A541

LATTERIA bar centrale 1., 1 caffè, latte litri 150, cedo 5.500.000 Torchio. Telef. 687-022. 339

LATTERIA, litri 230, gelati, incasso 40 mila, cedo 4.200.000 oppure cambio con alloggio. Crosetto, Regina 16.

LATTERIE, gelaterie, bellissimi posizioni qualunque litraggio, cedonsi. Cavalliera, Saluzzo 21. 1014

MOTIVI familiari urge cedere fruttivendita o semilatteria. Trattare direttamente proprietario. Telefonare 585-942.

NEGOZIO affittasi macelleria altro parrucchiere casa nuova barriera Milano vendo. Telef. 273-395. A587

NEGOZIO ca-alloghi elettricità, 10 km. Torino molto redditizio, 10 anni stesso proprietario cedesi causa vecchiaia, condizioni ed affitto a convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6031 — Torino».

NEGOZIO confezioni biancheria maglieria zona Nuovi Mercati cedo occasione. Telef. 288-530. A32257

OCCASIONE, 300.000 svendo tintoreria centrale, clientela signorile, attività venticinquennale, trattasi direttamente. Allegri, Sacchi 34 a, telefono 753-191.

PARETTIERI: L'Ufficio Cagliero e Sant tratta esclusivamente pareti e rivendite pane. Saluzzo 72. Tel. 653-524. 20446

PARRUCCHIERE cedo 2 negozi, uno 250.000, piazza Chironi 7. A31971

PASTICCERIA confetteria, arredatissima ottima posizione commerciale, avviamento trentennale, cedo buone condizioni pagamento; eventualmente affidarei gerenza a persone capaci. Tel. 687-730.

PIZZORNO Pu 12 cede commestibili frutta verdura 1.500.000, alloggio altri commestibili ogni ramo. 296

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati salariati di grandi aziende, Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in soc. ltima, via dei Mercanti 12 (ahezzolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI a bancari statali, parastatali impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova concedonsi ltima, via Mercanti 12 (angolo Pietro Micca). 11366

RISTORANTE bar zona capolinea 1961 cedesi avviatissimo. Telefonare 697-434.

RISTORANTE birreria romantichissimo lussuosamente arredato 10 personale veramente redditizio cedesi Quirico, Garibaldi 3. 264

TABACCHERIA lavata 500.000 molto sistemabile magnifico corso annessa licenza cartoleria straccessione cedesi 8 milioni 200.000. Quirico, Garibaldi 3.

TIPOGRAFIA in Torino, attrezzatura perfetta, clientela prim'ordine avvenire sicuro, forza maggiore cede condizioni pagamento, esclusi intermediari. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 9114 — Torino». A31314

VERA occasione! caffè-bottiglieria centrale molto buono, cedesi per ritiro commercio, richiesta sottovalore, esaminasi permuta. Boero, Carlo Alberto 41.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzi convenientissimi vendiamo alloggetti liberi, occupati, forno, bagno, [illegible] Lunghe rateazioni. Spontini n. 10. Telefonare 524-868. 21546

A 1.350.000 vendo 2 camere, reddito 120 mila via Aquila volendo 4 abbinate. Telefonare [illegible] ore past. 20429

A 2.000.000 vendesi centrale 4 camere, cucina, ingresso, bagno. Ore ufficio. Telefonare 553-688. 73

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 [illegible] pronti luglio, [illegible] mutuo. Corso Francia 235, telefoni 793-944, 290-474.

ABBIAMO negozi pronti ottobre, vendonsi via Frejus angolo via Lumbriasco. Rivolgersi in cantiere o telefonare 40-289.

ACQUISTASI contanti mq. 1500 circa di terreno tutto corso G. Cesare, stradale Lanzi, barriera Milano anche oltre in ferrovia eventualmente anche con parte coperta da magazzino o tettoia. Rivolgersi geom. G. Parodi, corso San Martino 3, Torino. A31290

ACQUISTASI terreno centrale mq. 600-1000 per costruzione laboratorio. Telefonare 52-567. A31145

ACQUISTASI terreno industriale esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 56 — Torino». 304

ACQUISTASI terreno industriale oppure stabilimento preferibilmente zona Francia. Telefonare 528-965. A32033

ACQUISTO alloggio 2 camere cucina termo bagno secondo o terzo piano semicentrale. Telefonare 283-383. A32061

ACQUISTO direttamente casa redditizia, moderna, dispongo 30.000.000 contanti. Telefonare 512-636. 226

ACQUISTO villetta con giardino collina torinese, zona Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 54 — Torino».

ADIACENZE piazza Crispi, via Cavour 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. [illegible] martedì giovedì sabato ore 10,30-12.

AFFARONE. Privato vende causa partenza negozio ed alloggi. Telef. [illegible]

AGENZIE Carandina, tel. [illegible] cerca alloggetti da vendere, S. Paolo, Francia.

ALASSIO vendesi villa [illegible] zona centrale tranquilla, tutti comforts, giardino, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9058 — Torino». A27533

ALBISOLA vendonsi piccoli lotti terreno ville mq. L. 2000 oltre. Rivolgersi Marzanaro, viale Manzoni 21,7, Albisola Capo (Savona, telef. 22-660). A503

ALLOGGI [illegible] subito 2-3 camere, cucina, terme, bagno, ascensore, vendiamo. Via Tunisi 67, telefono 52-912.

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arier 3 angolo corso Peschiera 288 liberi o occupati 1-2 camere cucina termo centrale. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18. Telefonare [illegible] 20429

ALLOGGI moderni cinque camere, villa Pino Torinese, vendonsi. Telef. 521-115

ALLOGGI signorili via Calandra 16 vendonsi pronti aprile. Telefonare 529-151.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, consegna aprile zona Bernini. Telef. 772-867.

ALLOGGIO camera tinello cucinino termo, bagno via Belgrado vendesi 2 milioni 100.000. Telef. 386-787.

ALLOGGIO nuova soleggiato panoramico, tre camere, cucinino, servizi, vendo, Regina Margherita, 2.900.000. Telefonare 596-186. A32121

ALLOGGIO semicentrale 5 vani abbinabile 2° piano, terzo centrale, vendesi 5 milioni irrinunciabili; altro attiguo piazza Rivoli tre camere cucina accessori, libero, 4.000.000; altro due camere tinello accessori casa signorile prossimi pz. Rita 3.500.000 altro mutuo 1.000.000. Sicuro. Avogadro 30, portoriggio. 20409

ALLOGGIO signorile vuoto quattro camere, cucina, servizi corso Sommeiller n. 10, vendesi. A963

ALLOGGIO via Slongrando 2 bis, due camere tinello cucinino bagno. Telefonare 519-512. A27287

ALMA [illegible] 2000 mq. terreno zona Villar Perosa adatto [illegible] villette, San Francesco Assisi 1. 115

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa ing. Derossi vende piazza Adriano 12, rotonda Boringhieri. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 772-812.

ANTICIPANDO 600.000 rimaneva rateazioni pari affitto vendonsi alloggetti. Telefonare 689-980. 197

APPARTAMENTINO (Boringhieri) 2 camere cucina panoramico grandiosa terrazzo. 4.000.000. Telefonare 767-814.

APPARTAMENTO vendo causa partenza 3 [illegible] camere, cucina, anvrai, terrazzino, cantina quinto piano [illegible]. Telefono 388-469. A33162

APPARTAMENTO [illegible] corso Ferrariis Umberto, 7 camere ampio salone, tripli servizi [illegible] vendo occasionissima. Amministrazione Gilotta, 47 397. 881

APPREZZAMENTO terreno 900 mq. confine Collegno Torino semiresidenziale, 5.200.000. Telefonare 767-514. 20138

ASTI due negozi via commercialissima, fabbricato nuovo, privato vende contanti, reddito 6,36 per cento. Casella Pubbliman 237, Asti. 23456

AUTORIMESSA centrale privato acquisita muri 60-100 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9118 — Torino».

AUTORIMESSA 100 macchine unico salone attrezzato, zona S. Rita impresa, richiesta 45 milioni. Telefonare 361-946 ore 11-12. A31306

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare 553-960. 208

BORGATA Vittoria alloggetto signorile camera tinello cucinotta quarto piano, ascensore vendesi 2.200.000. Telefonare 597-751. 30366

CAMBIEREI moderno semicentrale 4 camere, tinello, servizi con altro Santa Margherita Ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 56 — Torino».

CAMERA cucina vendesi 1.500.000, 2 camere cucina 1.500.000. Via Domodossola 62. Telef. 80-785. Visite 16-18.

CAMERA cucina 1.100.000-1.200.000, magazzino 1.200.000. Visite 15-17 via Montenero 9. Ottime occasioni in [illegible]. Telef. 42-980, ore past. 287

CASA camere 24, nuova, esente, redditizia, 5. Rita vendesi. Telef. 528-985.

CASA Vanchiglietta 50 camere, due negozi vende Carena, Sommeiller 8.

(Continua a pag. 10)

IL MIGLIOR POPELINE CON LA PIÙ AMPIA GARANZIA: SODDISFATTI O RIMBORSATI

PUBBLICITÀ COPPOLA '60

Popeline
CAPRI

COTONIFICIO VALLESUSA

Tessuto garantito di qualità superiore allestito col miglior popeline makò Karnak extra pettinato e ritorto, irrestringibilità Sanfor, colori inalterabili Indanthren. Esigete il certificato di garanzia numerato applicato col sigillo a chiusura ermetica per assicurarvi dell'originalità.

LA VERA E ORIGINALE CAMICIA DI POPELINE CAPRI IN VENDITA A PREZZO MINIMO CONTROLLATO L. 3250
RICAMBI + L. 200

Una sola mano di RELAX

copre ogni colore

"RELAX" è l'unico smalto sintetico per esterni e interni che copre, con una sola mano qualsiasi colore

E' un prodotto della BRITISH PAINTS Ltd - London fabbricato in Italia, su licenza, dal

COLORIFICIO ATTIVA
GENOVA - RIVAROLO - Telefono 440-662 (Centralino)

In vendita nei migliori negozi

TUBI GHISA
Tubovinile pluviali e fognature
Bocchette, chiusini, lucernari
RICHETTA - C.so S. Maurizio 15, Torino

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80
Telefono 55-556

EDIZIONI TRECCANI
- Enciclopedia Italiana 29 volumi
- 1ª Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) 3 volumi
- Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
- Enciclopedia dell'Arte Antica 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate

Prima di scegliere la vostra seconda radio ascoltate una PHILIPS

Buona idea, una radio in cucina: porta musica, serenità, allegria in ogni momento della vostra giornata. E per far le cose bene, scegliete una radio Philips! Tutti i singoli componenti dei radioricevitori e dei televisori Philips sono di originale fabbricazione di questa grande industria elettronica. Questa è una delle tante ragioni della supremazia dei prodotti Philips. Nella foto l'apparecchio 'Araldo' serie ANIE con onde medie, corte e M.F.; comandi a tasti, indicatore di sintonia, presa fono.

Anche per la TV: Philips Tipo 'Varese', 21 pollici, completo di unità U.H.F. per il 2° programma, sintonia ottica.

Per ogni tipo di radio e di televisore CHI È ESIGENTE SCEGLIE **PHILIPS**

IL GRUPPO FINANZIARIO TESSILE
cerca
AGENTI DI VENDITA CONFEZIONI PRONTE
per Uomo - Signora - Ragazzo

disposti viaggiare e trasferirsi in qualunque parte d'Italia

Richiedesi:
Età 25-40 anni - Assolti obblighi militari - Istruzione media superiore - Patente auto - Doti di presenza e spiccate attitudini ai moderni sistemi razionali di vendita.

Offresi possibilità di ottima carriera, anche a chi non avesse precedente esperienza di vendita, nè conoscenza del settore merceologico - I candidati selezionati in base alle risposte saranno invitati per un primo incontro, basato su prove psicoattitudinali collettive, in località e data che verranno comunicate personalmente - I prescelti frequenteranno a Torino un corso retribuito di formazione ed addestramento.

Le risposte, dettagliate e manoscritte, devono essere indirizzate a:

GRUPPO FINANZIARIO TESSILE
Ufficio Personale - Torino - Corso Emilia 6

Chi non riceverà risposta entro il 20 maggio 1960 dovrà ritenersi non selezionato

CERCASI TERRENO
mq. 5000-8000 per industria leggera (maglificio)
mt. 60 fronte strada mt. 80-130 profondità
Zona Francia tra piazza Massaua e cavalcavia ferrovia Susa, arretramento da corso Francia, massimo 100 mt.
Telefonare 528-879

LAVATRICI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Mi chiamo Clinex Liquido ed in quattro e quattr'otto libero dalle sporcizie qualsiasi tipo di apparecchio dentale. Lavoro svelto e preciso per conservare alla protesi un aspetto lucente, gradevole e senza cattivi odori. Clinex Liquido vuol dire: bellezza e salute della dentiera! In vendita nelle farmacie.

CLINEX

Buone paghe e possibilità di specializzazione tecnica

Di nuovo i giovani tedeschi indossano volentieri l'uniforme

Le domande di arruolamento superano di gran lunga i posti disponibili, quasi spariscono gli «obiettori di coscienza» - Qualcuno vorrebbe ufficiali di stampo «prussiano»

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 6 aprile.

Nel 1956 e negli anni seguenti una delle maggiori difficoltà cui andarono incontro gli artefici della nuova «Bundeswehr», fu l'opposizione dei giovani all'arruolamento; oggi la situazione sembra capovolta. Vestire l'uniforme non ripugna ormai alla gioventù tedesca; per essere più precisi, solo una minoranza manifesta ancora la sua ostilità.

Il reclutamento degli ufficiali di carriera non suscita, in genere, dei problemi. Se dobbiamo credere al ministero della Difesa, il 7 per cento delle decine di migliaia di ragazzi che ogni anno terminano gli studi medi sono candidati alle scuole militari. Di essi un centinaio vi accedono effettivamente. L'alto numero delle candidature consente una selezione severa, specialmente in aviazione, dove i posti sono assai ricercati; su cento giovani, solo da sette a dieci rivelano le doti psico-fisiche che sono indispensabili ai piloti moderni.

Altro esempio significativo. Si era previsto, organizzando il reclutamento, che l'«obiezione di coscienza» avrebbe posto un problema serio. Furono istituiti ventisei tribunali incaricati di esaminare i vari casi. Da allora ventuno furono soppressi per mancanza di «giudicabili».

A che cosa attribuire il brusco mutamento d'opinione dei giovani? Gli ufficiali ed i funzionari danno spiegazioni diverse. In primo luogo la «Bundeswehr» è un esercito moderno, avido di specialisti; invece di sottrarli all'industria che ne ricerca di continuo, fornisce alle reclute un bagaglio tecnico di prim'ordine. Di qui l'attrattiva dell'apprendistato gratuito. Per quanto riguarda in particolare gli ufficiali, gli stipendi sono assai remunerativi, soprattutto nella «Luftwaffe», dove sono integrati dai premi di volo. Un sottotenente pilota di aerei a reazione può guadagnare fino a 600 marchi al mese (120 mila lire), che nella Repubblica federale è considerato, per un giovane, uno stipendio ragguardevole.

A queste ragioni di ordine materiale si sovrapporrebbero motivi psicologici. La propaganda pacifista e antimilitarista, con i suoi eccessi, avrebbe provocato tra i giovani, che non hanno conosciuto gli orrori della guerra, effetti opposti a quelli sperati. E' un conflitto normale tra generazioni, dicono i tedeschi. I padri hanno sovente ripetuto ai figli: «Mai più»; ed i ragazzi, che non hanno gli stessi motivi di temere il militarismo, reagiscono contro questo «tabù». Infine, la divisione delle due Germanie, la presenza dei profughi da Berlino-Est, mantengono vivo lo spirito della «difesa». Molti ufficiali sono entrati nella «Bundeswehr» spinti dall'odio anticomunista.

Un colonnello della «Luftwaffe», che fece le campagne di Russia e d'Italia e dopo la guerra si laureò in un'università francese, mi ha spiegato perché ha rivestito di nuovo l'uniforme, mentre avrebbe potuto trovare nella vita civile una sistemazione più conveniente. Per lui, come per molti tedeschi, la difesa della Europa «libera» non è espressione vuota di senso, adatta ai discorsi atlantici. L'esistenza della cortina di ferro ed il problema di Berlino dominano la vita militare tedesca.

Il conflitto fra generazioni, cui si è accennato a proposito del reclutamento, si manifesta persino nell'atteggiamento degli ufficiali. I più anziani si studiano di essere bonari e indulgenti, evitano ogni rudezza ed entusiasmo. Alcuni sembrano onesti funzionari che cercano di raggiungere senza troppe noie l'età della pensione. I giovani sono più rigidi. Anche fra i soldati delle ultime leve ce n'è che reclamano «un esercito che sia un esercito», dove siano trattati con minore paternalismo, più vicino alla tradizione «prussiana».

E' difficile capire quale sia la forza vera di queste nuove tendenze. Sarebbe temerario, e forse ingiusto, partire da impressioni fuggevoli, ricavate da un breve soggiorno, per denunciare la «rinascita del militarismo tedesco». Tuttavia si può constatare che gli alti comandi sono sempre meno preoccupati di fare del soldato tedesco un «soldato-cittadino», finalmente protetto, diversamente che in passato, contro l'arbitrio militarista.

Jean Planchais

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia da «La Stampa»

Polemiche al Bundestag sulle «basi tedesche» in Spagna

I socialisti: «Non potremo più chiedere libere elezioni»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 aprile.

I socialisti tedeschi ritengono che ad offrire gli appigli migliori alla propaganda sovietica sia proprio il governo di Bonn. Lo ha ripetuto oggi con chiarezza il deputato socialista Helmut Schmidt durante un vivace dibattito parlamentare sulle progettate basi militari tedesche in Spagna. Questi disegni di Bonn — ha rilevato Schmidt — sono adatti a suscitare nel mondo gli antichi sospetti verso la Germania. «Noi ci auguriamo soltanto — ha aggiunto — che ci sia della esagerazione nell'accusa che la Germania, alleandosi con la Spagna fascista, persegua lo scopo di sottrarsi al controllo militare degli alleati». I socialisti hanno insistito per sapere dal governo se esso continuerà nel proposito di stabilire basi militari in Spagna. Il ministro degli Esteri, von Brentano, ha risposto che «il governo federale ha ritenuto suo dovere chiedere al governo spagnolo se fosse disposto, in linea di principio, ad avviare negoziati sulla costituzione di depositi militari e la cessione di zone di addestramento per le nostre forze armate. L'esame della questione spagnola è una delle possibilità di cui si dispone». «Finché non esisterà un'integrazione nel campo logistico — ha aggiunto von Brentano — tali problemi saranno di responsabilità dei singoli membri della Nato».

Alquanto irritati, i socialisti hanno rinfocolato le loro accuse contro Adenauer ed i suoi ministri, che non si sarebbero ancora resi conto dei danni morali apportati dalla loro politica al Paese; e che — la frase è dello stesso Schmidt — «hanno menato per il naso l'opinione pubblica ed il Parlamento tedesco, il quale venne tenuto completamente all'oscuro della faccenda delle basi in Spagna». Schmidt ha così continuato: «Non si ha il diritto di chiedere alla Russia libere elezioni nella Germania orientale quando si tresca ad un tempo con un Paese dove da venti anni a questa parte non si tengono consultazioni democratiche».

Ma il dittatore spagnolo ha trovato al Bundestag accaniti difensori che lo hanno dipinto come una specie di campione della civiltà occidentale. Anzi, si è invitato il governo a «favorire con tutti i mezzi l'amicizia con la Spagna»: il consiglio è partito dalla *Deutsche Partei*, un movimento di destra.

m. c.

Si dimette il ministro di Bonn accusato di delitti nazisti?

Bonn, 6 aprile.

L'agenzia della Germania Ovest *Dpa* riferisce questa sera che il prof. Theodor Oberlaender, ministro dei profughi nel governo federale, accusato dall'Urss e dalla Germania Est di essere implicato in crimini di guerra, chiederà di essere esonerato dal suo incarico. Secondo l'agenzia, la decisione sarebbe stata presa questa sera in una riunione tra Oberlaender, Adenauer e il presidente del gruppo parlamentare cristiano-democratico al Bundestag, Krone.

Oberlaender ha sempre respinto le accuse di una sua partecipazione all'assassinio di ebrei a Leopoli, in Polonia, nel 1941; il suo caso è attualmente oggetto di inchiesta da parte di un «giurì d'onore» del partito cristiano democratico. I socialdemocratici a loro volta hanno chiesto un'indagine parlamentare.

Negata la licenza di matrimonio alla miliardaria minorenne e all'«autista»

Intervento della nonna della ragazza presso il giudice - Il romeno ha ottenuto il divorzio ed è deciso a sposare l'ereditiera - "Dimostrerò che l'amore la vince su tutto,,

L'ereditiera diciannovenne Gamble Benedict col fidanzato Andre Porumbeanu (Tel.)

New York, 6 aprile.

Il giudice Walter Allen, di Dillon (Carolina del Sud) al quale l'ereditiera minorenne Gamble Benedict e il suo innamorato rumeno Andre Porumbeanu hanno chiesto ieri la licenza matrimoniale, ha fatto sapere che non rilascerà il documento. In giornata il giudice si è messo in contatto telefonico col procuratore generale dello Stato della Carolina del Sud, Daniel McLeod, per leggergli un telegramma del magistrato Peter Horn, del Tribunale di Brooklyn, alla cui sorveglianza la Benedict è affidata come «minorenne traviata».

Nel corso della telefonata il procuratore generale dello Stato ha raccomandato al giudice Allen di prendere tempo per studiare meglio il caso, poiché al Porumbeanu è stato vietato di frequentare la ragazza e se la sposasse commetterebbe il reato di vilipendio del tribunale che gli ordinò di stare lontano da Gambie. Lo stesso giudice Allen ha ricevuto un telegramma dalla nonna della ragazza la quale gli ha chiesto di non rilasciare la licenza di matrimonio.

Gamble Benedict, diciannovenne, e il suo amico, che ha 35 anni, sono scomparsi dalla circolazione. Si crede che tenteranno di ottenere la licenza in qualche altra località. Porumbeanu, l'autista con due lauree, può sposare la giovane avendo ottenuto il divorzio dalla moglie tedesca. Egli ha sempre detto: «Lascerò in pace Gambie finché non sarò divorziato. Dopo dimostrerò che l'amore la vince sul denaro, sull'interesse, su tutto».

All'Avana duecento detenuti incendiano i letti per fuggire

L'Avana, 6 aprile.

Disordini sono scoppiati stamani in una prigione dell'Avana, costringendo i guardiani a sparare sui detenuti prima di stabilire l'ordine.

Duecento dei circa 3000 prigionieri, avevano applicato il fuoco ai loro letti. Secondo il capo della polizia i detenuti avevano deciso di provocare un incendio per tentare la fuga.

Il processo in Assise per la tragica catena di delitti ad Alleghe

La giovane sposa scoprì l'assassinio della cameriera e fu uccisa perché non tradisse il segreto di famiglia

In viaggio di nozze il marito le aveva rivelato il delitto in tutti i particolari: quando tornarono, i parenti decisero di sopprimerla - Questa è la confessione resa da uno degli imputati al momento dell'arresto - Ma ieri in aula ha ritrattato ogni cosa

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 6 aprile.

«Io di questa storia non so assolutamente nulla. Io non so se Emma De Ventura si sia uccisa la mattina del 3 maggio 1955 ad Alleghe o se sia stata uccisa. Io non so quale sia stata la causa della morte di mia moglie, Carolina Finasser. Io non so chi possa avere ucciso Luigi e Luigia Del Monego il 29 novembre 1946. Io so soltanto di essere innocente». Dopo anni ed anni di riflessioni, Aldo Da Tos ha ritenuto che queste affermazioni fossero le più efficaci per erigere una sua difesa valida e dietro di esse si è trincerato nel momento in cui si è trovato oggi dinanzi ai giudici della Corte d'assise. E non si è preoccupato di modificare il proprio atteggiamento neanche quando ha visto sul volto dei giudici l'incredulità alternarsi alla meraviglia e neanche quando il presidente gli ha ricordato, gli ha letto anzi, tutto ciò che egli aveva ammesso nel corso dell'istruttoria.

Aldo Da Tos ha 38 anni, ma ne dimostra almeno dieci di più. Ha sposato nuovamente nel 1958 ed ha due figli: uno di 21 anno, e una di 14 anni. Per l'intera giornata è rimasto con l'aria dimessa, seduto sul banco degli imputati, accanto al cognato Di Biasio e a sua sorella Adelina (una donna di un anno più anziana di lui, grassa, tozza, energica, dallo sguardo duro). E lo stesso atteggiamento ha mantenuto stamane è stato il suo turno di fornire ai giudici qualche chiarimento sulla catena di delitti che ha oppresso, nel giro di 13 anni, il ridente paesino di Alleghe, in una delle più belle valli dolomitiche. Ai carabinieri di Agordo aveva rilasciato, non molto tempo nel luglio 1958 venne arrestato, la più ampia delle dichiarazioni scrivendola di suo pugno, confermandola al giudice istruttore più tardi e smentendola clamorosamente stamane oggi.

«Io sapevo — disse allora — che la cameriera Emma De Ventura, la mattina del 3 maggio 1955, non si era uccisa in una stanza dell'albergo Centrale, di cui mio padre era proprietario. Io sapevo che era stata uccisa da mia sorella Adelina. Alla fine del novembre del 1953 sposai Carolina Finasser ed in viaggio di nozze, a Roma, le confidai il segreto della mia famiglia. Quando narrai questa mia confidenza ai parenti, mio padre e soprattutto mio cognato mi dissero che Carolina non doveva più parlare. La sera del 5 dicembre 1953 venni nella mia stanza Pietro Di Biasio e mia sorella Adelina per chiedere a mia moglie di non fare parola a nessuno di quanto sapeva. Lei rifiutò ed allora mio cognato la soffocò stringendole al collo con le mani, mentre mia sorella Adelina la teneva ferma per le gambe e io per le braccia. Erano le 22,30 circa. Alle due di notte mio cognato ed io prendemmo il cadavere e lo gettammo nel lago. Tutti credettero al suicidio, anche perché avevamo fatto circolare in paese la voce che mia moglie era sonnambula e che in stato di sonnambulismo poteva essersi avviata verso il lago. Tredici anni dopo mio cognato venne a sapere che i coniugi Del Monego erano sul punto di accusarci avendoci veduti quella notte mentre trasportavamo il corpo di mia moglie. Pietro Di Biasio allora decise di ucciderli e insieme a Giuseppe Gasperin li aggredimmo mentre tornavano a casa, la notte del 15 novembre 1946».

Presidente — *Se lei, Aldo Da Tos, sostiene ora che queste dichiarazioni non rispondono a verità, vuol dire che le ha inventate il giudice istruttore; non è così?*

«Non lo so, io sono innocente», ha replicato con un filo di voce Aldo Da Tos.

Maggiori risultati il teste avrà nell'oro dati ai giudici il racconto di Giuseppe Gasperin poco prima, accusato di avere partecipato all'uccisione dei coniugi Del Monego (egli fu il primo ad essere arrestato perché nel luglio 1958 una donna di Alleghe, Corona Valt, si decise a confessare di averlo visto fuggire, la notte in cui vennero uccisi i due coniugi, dal luogo del delitto). L'ex-segretario dell'Enal di Alleghe ha assunto una tattica difensiva che, in una situazione quasi disperata, può essere ritenuta la migliore. Egli ha ammesso tutto ciò che poteva ammettere, limitandosi soltanto a ridurre l'importanza del ruolo assunto nell'episodio. Nella mattinata i suoi difensori avvocati Campeis e Massone avevano chiesto, seppure senza successo, che egli venisse sottoposto a perizia psichiatrica.

«Una settimana prima del delitto, Pietro Di Biasio ed Aldo Da Tos — ha spiegato Giuseppe Gasperin confermando sostanzialmente quanto egli aveva già detto in istruttoria — mi dissero di aiutarli allorché avessero deciso di regolare certi conti che avevano con i coniugi Del Monego. Io sapevo di quali conti si trattasse. Luigia Del Monego infatti mi aveva confidato che 13 anni prima, la notte in cui scomparve Carolina Finasser, aveva veduto Aldo Da Tos avviarsi verso il lago con un corpo sulle spalle: quello della moglie. All'invito non seppi rifiutarmi. D'altra canto essi mi dissero: «Se vuoi venire vieni, altrimenti ti faremo fuori». Una settimana dopo Pietro Di Biasio mi ordinò di uccidere Luigi Del Monego e così io feci, mentre lui ed Aldo Da Tos uccidevano Luigia Del Monego. Mi furono date come compenso 80.000 lire in quattro volte».

Presidente — *Ma perché lei non si è rifiutato di partecipare a questo delitto?*

Gasperin — *Ho avuto paura di Di Biasio; sapevo che razza di tipo fosse. Egli è capace di tutto.*

Presidente — *Ma perché Luigia Del Monego si era decisa così tardi, dopo tredici anni, a fornire un particolare tanto importante per accusare Aldo Da Tos?*

Gasperin — *Perché in quel momento era molto irritata contro i Da Tos. Suo cognato Lino aveva chiesto al Comune una licenza per aprire una macelleria. Se non che il vecchio Fiore Da Tos, padre di Aldo, proprietario di una macelleria ad Alleghe, fece in modo che la richiesta venisse rifiutata. Egli faceva parte della commissione esercenti del Comune e non gli fu difficile evitare che in paese si mettesse a lavorare un altro futuro concorrente.*

Nonostante la frattura del fronte difensivo, Aldo Da Tos, Adelina Da Tos e Pietro Di Biasio non sembrano decisi a modificare molto il loro programma. E quale sia questo programma e su quali elementi si articoli è stato ampiamente spiegato dai difensori questa mattina, all'inizio del dibattimento. Cosa sostengono, infatti, l'Accusa? Che i coniugi Del Monego sono stati uccisi perché stavano per svelare il segreto dei Da Tos. «Se noi dimostriamo che questo segreto non esiste — questa è la tesi praticamente sostenuta dall'avv. D'Afflio —, che la cameriera Emma De Ventura e la moglie di Aldo Da Tos, Carolina Finasser, non sono state uccise, ma si sono tolte la vita, la ricostruzione degli accusatori viene minata alle fondamenta. D'altro canto, un illustre docente di medicina legale di Milano, il prof. Mario Cattabeni, ha dichiarato per nostro conto una indagine scientifica rilevando che i risultati delle perizie compiute a suo tempo dai professori Aldo Franchini e Luciano Ramidi, secondo i quali la morte di Emma De Ventura e di Carolina Finasser è da attribuirsi ad un omicidio sono inattendibili perché, secondo la scienza, le due donne si sono tolte la vita, la prima tagliandosi la gola con un rasoio e la seconda gettandosi nel lago. Di fronte a queste affermazioni sarebbe opportuno, di conseguenza, una nuova perizia medico-legale».

E' un programma, questo, che sinora però non ha avuto la possibilità di essere realizzato: i giudici, infatti, hanno stabilito che al momento attuale non vi è alcuna necessità di svolgere una nuova indagine scientifica.

Guido Guidi

Gli imputati nell'aula delle Assise. Da sinistra, Aldo Da Tos (che si nasconde dietro la balaustra), Giuseppe Gasperin, Pietro Di Biasio ed Adelina Da Tos (Telefoto)

Mike Bongiorno fa un appello ad una ragazza fuggita da casa

Stasera durante la trasmissione tv - E' una sartina di 20 anni scomparsa un mese fa da un paese della Lomellina

Mortara, 6 aprile.

Mike Bongiorno del Teatro della Fiera di Milano, durante la trasmissione di «Campanile Sera», rivolgerà domani a Maria Annunziata Poli, la sartina ventenne scomparsa un mese fa da Zeme Lomellina, un appello perché ritorni a casa. E' stata la madre della giovane, Teresa Bolzani di 54 anni che, affranta dal dolore per la scomparsa della figlia e non sapendo più a chi rivolgersi, ha chiesto aiuto al popolare presentatore.

Maria Annunziata Poli, la ventenne scomparsa da casa

La vicenda risale al 6 marzo. Maria Annunziata quel giorno si trovava nel cortile della sua abitazione, in via Risorgimento, col fratello Giuseppe, di 23 anni, e la madre. Essi stavano sistemando alcune fascine. Tra i due giovani sorse un litigio, intervenne la madre e la ragazza le rivolse una frase impertinente. Allora Giuseppe schiaffeggiò la sorella. Questa si chiuse nella sua cameretta e durante la notte, dopo aver messo due vestiti in valigia e prelevati da un cassetto pochi biglietti da mille, fuggì. Sul tavolo la madre trovò il mattino seguente questo biglietto: «Me ne vado perché non riuscite a comprendermi. Non mi cercate perché non mi troverete».

I giorni passarono senza che si riuscisse a trovar traccia di Maria Annunziata. In un momento di maggiore sconforto la Bolzani, sapendo in quale fanatica considerazione la figlia, come molte ragazze della sua età, teneasse Mike Bongiorno, si decideva a scrivergli una lettera. Ora le speranze della famiglia Poli risiedono tutte nell'appello che il presentatore rivolgerà dal video alla fuggiasca.

Misteriosa scomparsa di una scolara undicenne

Vigevano, 6 aprile.

Una bimba è misteriosamente scomparsa oggi dalla propria abitazione. Alla sua ricerca sono da alcune ore mobilitati i carabinieri della zona.

Questa mattina la scolara Onorina Vigliano, di 11 anni, come al solito si era recata a scuola; ma a mezzogiorno i genitori l'hanno attesa invano. Allarmati dall'insolito ritardo, dapprima hanno cercato la figliola presso l'abitazione delle amiche e successivamente presso i parenti, ma con esito negativo.

In preda all'angoscia, i genitori hanno denunciato la scomparsa della fanciulla ai carabinieri che immediatamente si sono posti alla sua ricerca in città e in tutti i paesi vicini.

Il capostazione ferma un treno che sta per travolgere un pazzo

L'episodio nella stazione di Strevi presso Acqui - Il folle aveva fracassato i mobili della casa del sindaco ed era poi corso tra i binari - Il convoglio bloccato al disco

Acqui, 6 aprile.

Dopo i recenti tragici episodi di Alice Belcolle, dove un giovane ha ucciso la madre, e di Melazzo dove un sessantenne, massacrata a martellate una donna, si è tolto la vita, un altro pazzo s'è reso protagonista di scene violente a Strevi, comune a qualche chilometro da Acqui. Il fatto è accaduto nella tarda serata di ieri ed ha avuto come teatro la casa del sindaco, il cav. Tommaso Parodi, e la stazione ferroviaria.

Il folle, Michele Pernigotti di 47 anni, di Strevi, dipendente dell'azienda agricola della famiglia Parodi, aveva dato i primi segni di squilibrio mentale martedì quando, recatosi alla caserma dei carabinieri di Rivalta Bormida, denunciava al maresciallo che il sindaco gli aveva rubato alcuni capi di bestiame, che poi aveva rivenduti. Ieri mattina, invece, giunto ad Acqui, il Pernigotti si presentava al direttore di un istituto bancario chiedendogli gli venissero consegnati tutti i capitali depositati dai Parodi: «Se non lo fate — aveva aggiunto con tono minaccioso — ho il modo sicuro per costringervi, facendo giungere chi so io dalla Sicilia».

Il sindaco, pregato dalla stessa famiglia Pernigotti che temeva una crisi più pericolosa (nel 1939 il Pernigotti era già stato ricoverato in un ospedale psichiatrico) invitava il medico condotto, dott. Piovano, a visitare il folle per stabilire se era opportuno un suo nuovo ricovero; il medico riscontrava un certificato nel quale definiva il Pernigotti «soggetto non pericoloso per sé e gli altri» e la cosa sembrò chiusa.

A tarda sera, invece, il pazzo, dopo una scenata in casa, ove vive con la moglie — una siciliana conosciuta per corrispondenza — e un bimbo di pochi anni, si avviava verso la villa del sindaco. Trovata la porta d'ingresso chiusa, l'abbatteva e, introdottosi nello studio, fracassava quanto gli capitava fra le mani; uscito si recava alla vicina stazione ferroviaria e entrato come una furia gridando che attendeva una telefonata urgente dalla Sicilia, si avvicinava al telefono di servizio facendolo letteralmente a pezzi.

Raggiungeva quindi il quadro di manovra cercando di azionare alcune leve, e riusciva infine fra i binari dove era in arrivo l'ultimo treno passeggeri in partenza da Acqui per Alessandria. Il capostazione, preoccupato per le intenzioni suicide dei Pernigotti, provvedeva a bloccare il convoglio ad un disco poco distante dalla stazione. Sul posto erano giunti frattanto i militi della Croce Rossa di Acqui che con alcuni animosi affrontavano l'energumeno, riuscendo infine ad immobilizzarlo. In serata è stato trasportato in manicomio.

I TRE ULTIMI TRIONFI ROLEX

C 6611 - Rolex Oyster Perpetual «Day Date»
Impermeabile - Carica automatica - Data del giorno e della settimana. Oro 18 carati massiccio con bracciale «PRESIDENT» 7286/16 *Lit. 527.000.*
In elegante cofanetto trasformabile in scatola «offri sigarette». Ufficialmente controllato. Lente «Cyclope» d'ingrandimento della data.
Idem cinturino in cuoio, fibbia oro 18 ct. e cuoio di ricambio *Lit. 302.000.*

G 6517 - Rolex Oyster Perpetual «Lady Date»
Per Signore, impermeabile - Carica automatica - con data.
Cassa acciaio con cuoio, 26 rubini.
Précision: *Lit. 84.500.*
Idem con bracciale acciaio estensibile, regolabile: *Lit. 89.500.*
Cassa 18 carati, 26 rubini Cronometro.
Cinturino di cuoio: *Lit. 161.000.*
Idem con bracciale oro 18 carati estensibile e regolabile: *Lit. 259.500.*
Lente «Cyclope» d'ingrandimento della data.

G 6605 - Rolex Oyster Perpetual «Datejust»
Impermeabile - Carica automatica - data.
Cassa acciaio 25 rubini Cronometro.
Cinturino di cuoio: *Lit. 95.000.*
Idem con bracciale acciaio 6251/16: *Lit. 116.500.*
Cassa acciaio e oro, cuoio: *Lit. 106.000.*
Idem con bracciale acciaio e oro 6251/16: *Lit. 159.500.*
Cassa oro 18 ct. giallo o rosa: *Lit. 268.000.*
Idem, con bracciale oro 18 ct. 6311/16: *Lit. 472.000.*
Ufficialmente controllato - Lente «Cyclope» d'ingrandimento della data.

Tutti e tre venduti esclusivamente in qualità «Chronomètre» cioè con bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. Antimagnetici - Anti-Urto - Molle di carica infrangibili. *Brevettati in tutto il mondo. Incastonati in 25 rubini.*

I tre modelli hanno:
lo scatto della data istantaneo, nessun pulsante, quindi cassa garantita impermeabili all'acqua di mare, ad una pressione di 5 atmosfere (50 metri di profondità).

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6

Alessandria: Maccarini Menghi - Piazzetta Lega Lombarda, 2
Biella: F. Albonico - Via Italia, 11
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12
Novara: Oreficeria Albini - Corso Cavour, 1
Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, 14
E NELLE CITTA' PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

"Il Principe degli Orologi"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati
GINEVRA

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

Dal 28 marzo al 9 aprile

Filiale: TORINO - VIA ROMA, 251

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE cerca

Giovane Ragioniere con Laurea Economia e Commercio

pratico rapporti bancari, possibilmente ramo import export, adeguata conoscenza lingue estere per carriera contabile amministrativa. Massimo trentacinquenne. Posizione stabile. Indicare età e referenze allegando fotografia e curriculum dettagliato. Domande manoscritte a PUBBLICITA' STAMPA 57 - TORINO

DITTA F.LLI PROCHET V. PIETRO MICCA 8 - TORINO SUCC. ROBERT G.M.

SPOSI APPROFITTATE della nostra centenaria esperienza e visitateci con fiducia

lilion

si afferma nel mondo per la sua alta qualità

lilion

in tutte le applicazioni tessili contraddistinte dal marchio

SNIA QUALITÀ CONTROLLATA

CRONACHE DELLO SPORT

Una partita-spettacolo per i quarti di finale della Coppa Italia

A Bergamo colpi di scena in serie e vittoria della Juventus per sorteggio

L'incontro vero e proprio termina 2-2, dopo i tempi supplementari - 6-6 nella «gara dei penalties»: Montico e Marchesi mettono a segno tutti i palloni - Ci sono stati anche un goal di Lojodice non visto dall'arbitro, e discussioni per un calcio di rigore

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 6 aprile.

*Quando, poco prima delle sette di sera, l'arbitro pres*sa una monetina in mano e chiese ai due capitani chi sceglieresse la «testa» e chi la «croce», un esponente della Commissione di controllo uscì nella battuta: «Ecco una partita il cui esito dipende dal vile danaro. Ne sono testimone!». *Effettivamente, dopo un'ora e mezzo di giuoco regolamentare, dopo i due tempi supplementari di un quarto d'ora l'uno, dopo la serie dei dodici calci di rigore, riusciti tutti, dopo intervalli a discussioni, i due avversari si trovarono di fronte a guardarsi in faccia sorridendo amaramente. Erano stremati entrambi. L'uno non era riuscito ad abbattere l'altro. E, per regolamento, un vincitore ci voleva. E, per stabilire chi dei due dovesse essere, dopo una fatica di tre ore su un campo pesante che li aveva sconvolti maluccio, finirono per gettare un soldo in aria. Come fanno tante volte i bambini. E la sorte favorì gli ospiti.*

Una partita nella quale, nel senso sia del giuoco come dello spettacolo, se ne sono viste di tutti i colori. Innanzi tutto, auspice una monetina da cento lire, la Juventus ha potuto prendersi la sua rivincita sull'unica squadra che non ha potuto battere in campionato. Una rivincita che ha per forma un due a due o, se si vuole, un otto a otto: un modo specialissimo per confermare, come vuole il pubblico, che è solo il risultato che conta, e che il resto, come vogliono i tempi, son tutti fronzoli. Pole impressioni. Contrastanti queste. Un primo tempo in cui pare che i bianconeri debbano fare un boccone solo dei loro avversari. Giuocano meglio, dominano. E segnano subito, al 5° minuto, a mezzo di un tiro basso e da lontano dell'ala sinistra Lojodice: un tiro che il portiere Boccardi devia contro il montante sulla sua destra, e di qui oltre la linea. Almeno così pare di lontano. Ma l'arbitro, che era quasi lontano quanto noi, dice che non è vero, ed appioppa un calcio di punizione contro gli ospiti. I quali, per vendicarsi, un quarto d'ora dopo speditocene nella rete atalantina un pallone che questa volta, fuori di ogni dubbio, è valido. Fallo di Bodi su Charles, fuori dell'area di rigore, sulla destra juventina. Il tiro che parte dal piede sinistro di Sivori, scavalca la barriera, accenna ad uscire a lato, poi, carico di effetto come è, si raddrizza e penetra in rete non lontano dal montante sulla destra del portiere. Il quale nemmeno si è mosso, forse per non aver visto la palla in partenza. A due minuti dal riposo di metà tempo Sivori, dopo di aver preso fiato si fa avanti battendo un uomo dopo l'altro, e termina servendo raso a terra Colombo che è venuto ad inserirsi nell'azione degli avanti. E Colombo stesso risponde con un forte tiro che manda la palla a finire nell'angolo basso della porta a sinistra di Boccardi. Fa due a zero, ufficialmente. Nel frattempo, l'Atalanta non se ne è rimasta ferma a fare da spettatrice. Ha reagito prima con un tiro alto dell'ala destra Oliveri, poi con una gran legnata dell'ala sinistra Longoni, poi con una bella intesa Ronzon-Nova, infine con un'altra cannonata al volo ancora di Longoni. Il giuoco tende sempre più all'equilibrio, mentre il tempo trascorre, ma all'intervallo l'impressione generale è che gli ospiti abbiano ormai il risultato in saldo possesso.

Il momento della decisione per Atalanta-Juventus: l'arbitro Genel ha lanciato la moneta in aria, Colombo indovinerà la scelta. A sinistra Ronzoni (Foto Moisio)

Impressione che i bergamaschi si incarichino di smentire cinque minuti dopo l'inizio della ripresa. L'Atalanta ha sostituito il portiere Boccardi con Cometti, quello che ha difeso la rete quando la stessa Atalanta ha battuto la Juventus a Torino. Al 5° minuto dunque, Nova, il centro avanti lanciato un'azione e serve Olivieri che si è spostato a sinistra. Questi, in piena corsa, elimina due avversari e batte decisamente Vavassori con un bel tiro basso. La Juventus accusa direttamente il colpo, e rallenta il ritmo della sua attività. Quando riesce a farsi largo, la piccola ala destra Ninni manca una bella occasione davanti a porta. E Charles è tenuto strettamente d'occhio da avversari diversi. E' il momento dell'Atalanta, che sospinta a gran voce dal pubblico — poco meno di quindicimila persone —, punta decisamente al pareggio. Ed è meno di venti minuti dal termine lo, ottiene. Fallo discusso di Colombo su di Nova. L'arbitro addita il dischetto della punizione massima. Avanza come esecutore il mediano Marchesi, che da due anni di «rigori» non ne manca uno. Non fallisce il bersaglio nemmeno questa volta, e così le due squadre tornano alla pari: due a due. Le reazioni della Juventus perdono sempre più di vigoria, ed i due mediani laterali bergamaschi Marchesi e Pisni dominano il campo. I due contendenti stanno alla pari al termine dei tempi regolamentari.

Lungo riposo, poi si passa al supplemento di giuoco. Due tempi di un quarto d'ora l'uno. Le due squadre paiono alquanto provate dal terreno allentato e cedevole. Il giuoco non offre più grandi emozioni: si fa sempre più lento e fiacco, ma risulta evidente che, delle due squadre, quella dell'Atalanta regge meglio alla fatica. Unica emozione, nei due tempi, un tiro basso di Nicolè, ben servito da Sivori, da un palo di passi: Cometti si butta in tuffo e para miracolosamente. Situazione invariata quindi, cioè di parità per due reti a due, al termine anche dei tempi supplementari.

Allora, per giungere ad una soluzione che il giuoco non ha saputo offrire, entra in scena l'inedito: sotto forma di sei calci di rigore per parte, dei tiratori scelti delle due squadre vengono chiamati a sparare alternativamente. Delegato all'esecuzione per l'Atalanta è Marchesi, il già nominato specialista, per la Juventus Montico che come «penalista» ha pure un gran nome. Nessuno fra gli spettatori se ne è andato. Portieri i due soliti. Essi vengono battuti sei volte a testa, anche su un tiro deve venire sparato due volte perché parato da Cometti nuovamente. Il primo dei due, perché ospite deve scegliere la faccia della moneta che gli piace. «Testa» dice senz'altro Colombo. La moneta fa il suo volo in aria: e «testa» viene. Ed allora, in aria dalla gioia saltano tutti i giuocatori juventini. Hanno lavorato quasi due ore e mezzo per niente, ma in semifinale di quella Coppa che già detengono, sono andati. Sapranno mercoledì 20 corrente contro chi.

Vittorio Pozzo

Formazioni e i marcatori

ATALANTA: Boccardi (Cometti); Cattozzo, Bancali; Pisni, Gustavsson, Marchesi; Oliveri, Ronzon, Nova, Bodi, Longoni.

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Leoncini; Emoli, Montico, Colombo; Ninni, Nicolè, Charles, Sivori, Lojodice.

ARBITRO: Genel.

RETI: Sivori (J.) 18. Colombo (J.) 43' del primo tempo; Oliveri (A.) 6', Marchesi su penalty (A.) 28' della ripresa.

I rigori, nel per parte, sono stati [illegible] a segno rispettivamente da Marchesi per l'Atalanta e Montico per la Juventus.

Forse Buffon assente nel Genoa contro i bianconeri

Genova, 6 aprile.

Nell'allenamento di oggi del roseablù il portiere Buffon si è prodotto una distorsione alla caviglia. E' assai difficile che il guardiano della rete possa essere in campo contro la Juventus domenica. Anche Carlini, come è noto, non potrà giocare.

La Juventus in Coppa Italia ha già subito un'avventura simile a quella toccatale ieri a Bergamo; ma con esito opposto. Essa giocò, in notturna, il mercoledì 15 ottobre 1958, disputando col Bologna il terzo posto del torneo di Coppa dell'amicizia. L'incontro terminò 3 a 3, dopo i tempi supplementari, sul terreno dello stadio comunale torinese. I dodici rigori risolutori furono battuti da Sivori che mandò un pallone sul palo e un altro gli fu parato da Giorgetti; Bodi alla sua volta mandò a lato un pallone e un altro gli fu neutralizzato da Vavassori. Il sorteggio favorì i bolognesi.

In Coppa Italia, dopo i risultati di ieri, per la seminali la Juventus incontrerà la vincente fra Bologna e Lazio, e la Fiorentina quella fra Torino e Venezia.

I «tiratori di penalties» Marchesi (a sinistra) **e Montico si complimentano a vicenda dopo la prova** (Moisio)

In Fiorentina-Inter (2-1) reti decisive di Hamrin

Ventottomila spettatori assistono all'incontro per la Coppa disputato in notturna

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 6 aprile.

La Fiorentina, giocando nella prima mezz'ora a pieno ritmo e dando spettacolo di tecnica e di stile si è qualificata per le semifinali di Coppa Italia battendo un'Inter assai confusionaria e maisicura in difesa. Il gioco dei viola è stato caratterizzato da alcuni eccellenti spunti di Hamrin, il quale nei primi 35 minuti ha segnato due goals veramente spettacolari. Il gioco dello svedese è stato pienamente associato da tutti gli attaccanti viola.

Da parte dell'Inter si è cercato di opporre una tenace resistenza, ma sia Gatti che Tagliavini più volte si sono mostrati in difficoltà aprendo dei varchi agli attaccanti viola. Successivamente la Fiorentina ha rallentato il ritmo dell'azione e l'Inter ha tentato con rapidi contropiedi di annullare lo svantaggio. La difesa viola, tuttavia, ha potuto controllare le sporadiche controffensive dell'Inter, che si basavano soprattutto su alcune azioni in profondità di Bicicli e Lindskog. Angelillo si è mantenuto sovente in posizione arretrata.

Nella ripresa la Fiorentina ha cercato soprattutto di controllare le azioni degli antagonisti e col passare dei minuti l'Inter si è fatta più aggressiva.

Il goal dei nero-azzurri è stato realizzato inaspettatamente al 24' dalla ripresa da Masiero. Il mediano destro, da circa 30 metri ha operato un tiro rasoterra che evidentemente ha sorpreso Sarti. Il portiere, infatti, si è gettato in tuffo trattenendo il pallone in prossimità della linea. Il segnalinee ha fatto subito cenno all'arbitro convalidando il punto. I giocatori viola hanno vivacemente protestato ma l'arbitro, dopo aver interpellato il segnalinee, ha fatto segno di riprendere il gioco a metà campo.

Spettatori 28 mila, con un incasso di 14 milioni. **m. g.**

FIORENTINA: Sarti; Rimbaldo, Castelletti; Benaglia, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

INTER: Annibale; Fongaro, Gatti; Invernizzi, Tagliavini, Masiero; Bicicli, Rancati, Angelillo, Lindskog, Firmani.

ARB.: Baldini.

Preparazione del Torino

I granata hanno continuato anche ieri la preparazione agli ordini di Ellena in vista dell'incontro con la Reggiana. In mattinata tutti i titolari e i rincalzi hanno partecipato a una nuova passeggiata nella zona collinare, ma senza spingersi, come martedì mattina, sino al Colle della Maddalena. Nel pomeriggio, invece, è stata disputata una breve contesa a formazioni contrapposte di sei elementi per parte.

Al lavoro pomeridiano ha partecipato anche Moschino, il quale sta ricominciando il nuovo periodo della sua preparazione e sembra bene avviato al raggiungimento della miglior condizione fisica. Pelila, sempre nel pomeriggio, ha sostenuto lavoro preparatorio ridotto, isolatamente.

Da Barcellona, infine, il ragionier Giusti e Sankey hanno comunicato, prima di ripartire per Torino che le trattative con la società spagnola rossoblù per l'acquisto di Kocsis, Kubala o Calbor non sono giunte a conclusione.

Si parla invece, a proposito di acquisti, di Brighenti o Montuori. Ma siamo in periodo di voci e di speranze...

Tifosi bianconeri a Genova

In occasione della partita di domenica prossima contro il Genoa a Marassi, la Juventus organizzerà una carovana di pullman per i tifosi che intendono seguire la squadra. La partenza è fissata per domenica 10 aprile alle ore 9: costo del viaggio L. 1000. La società bianconera, causa già avvenuto in occasione degl'importanti incontri contro l'Inter e il Milan, dà modo ai suoi sostenitori, anche nella presente circostanza, di poter essere vicino alla squadra e di parturire il proprio incitamento.

Stivi, campione del «gallo», ha conservato il suo titolo, chiudendo alla pari con Scarponi, nell'incontro di boxe disputato ieri sera ad Ascoli Piceno.

I cestisti azzurri hanno iniziato vittoriosamente la «tournée» in Sud America superando ieri nettamente a Buenos Aires una selezione locale. Gli italiani hanno vinto per 77-53; il primo tempo si era chiuso in loro favore per 41-23. I migliori italiani, che sono stati applauditi dai 10 mila spettatori, sono stati Calebotta, che ha realizzato 14 punti, Alesini (13) e Pieri (10).

Baldini sul circuito di Modena ritorna alle corse ciclistiche

L'ex-campione del mondo ha intensificato la preparazione e gareggerà domenica

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 6 aprile.

(c. m.) L'ex-campione mondiale di ciclismo Ercole Baldini farà il suo esordio stagionale domenica prossima nel circuito di Modena. Il ciclista romagnolo, che dopo il Trofeo Baracchi non ha più gareggiato né su strada né su pista, ha potuto accelerare la propria preparazione in queste belle giornate di primavera. Ieri è arrivato a 170 chilometri, oggi ha sfiorato i 200, con le salite del Muraglione e il Passo di Casagna.

Baldini si ripresenterà alle corse con circa 1700 chilometri nelle gambe. Non parteciperà al Giro di Romagna, sarà invece presente il 18 a San Daniele, dal 20 al 27 al Gran Premio ciclomotoristico e dal 4 all'8 maggio al Giro della Champagne.

Un'altra interessante manifestazione ciclistica, con la partecipazione di parecchi italiani, è pure in via di allestimento. Essa si svolgerà pure a Parigi. Al Parco dei Principi venerdì sera avrà luogo una serie di gare. L'introito andrà a favore degli orfani del corridore Gerard Saint, perito tragicamente, com'è noto, in un incidente stradale.

La manifestazione è stata indetta, approfittando del fatto che in occasione della Parigi-Roubaix, sono presenti nella capitale francese numerosi campioni del ciclismo i quali scenderanno in gara senza compenso: anche le case francesi e straniere hanno dato la loro adesione.

Da Costa della Roma squalificato per una giornata

Milano, 6 aprile.

Sei giocatori sono stati squalificati questa settimana dalla Commissione giudicante della Lega nazionale: Fusato (Lanerossi V.) e Vigni (Brescia) per due domeniche; Da Costa (Roma), Zoppelletto (Lanerossi V.), Implura (Catanzaro) e Pinti (Reggiana) per una domenica.

Ammoniti: Scagnellato e Gasperi (Padova), Galli e Grillo (Milan), Prini (Lazio), Fongaro (Inter), Di Giacomo (Napoli), Brancaleoni (Bari), Cappellaro (Lanerossi V.), Spinosi (Reggiana), Lucentini (Catanzaro), Biagioli (Parma), Fontana (Brescia), Lorentini (Sambenedettese), Ferratti (Brescia) e Celia (Novara); diffidati: Tacchi (Alessandria), Maschio (Atalanta) e Pranna (Catania). Quasi tutti gli ammoniti e diffidati sono incorsi anche in ammenda.

L'Atalanta è stata multata con 300 mila lire, il Milan con 100 mila, la Spal e il Lanerossi con 40 mila, il Novara e il Venezia con 25 mila, la Lazio con 15 mila.

Il giocatore Gandini (Lecco) è stato squalificato fino al 15 aprile per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro in una partita di «campionato cadetti».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	5	6
Rendita 3½%	75 60	75 60
» » ex.	75 50	75 50
Rendita 1962	71 50	71 50
Rendita 5 %	103 80	103 80
» » ex.	103 70	103 70
Redimibile 3½%	96 60	96 60
» » ex.	96 50	96 50
Redimibile 5 %	100 80	100 80
» » ex.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½%	94 95	94 95
» » ex.	94 85	94 85
Ricostruz. 5 %	99 85	99 85
» » ex.	99 75	99 75
Ric. Trieste 5 %	98 70	98 70
Pr. C. 5% Ediliz.	99 —	99 05
Pr. C. 5% Ed. '36	98 625	98 625
B.T.N. 5% 1968	—	—
» » 1967	101 —	101 02
» » 1966	101 —	101 —
» » 1965	101 05	101 —
» » 1964	100 95	101 02
» » 1963	100 92	101 05
» » 1962	101 02	101 05
» » 1961	101 10	101 15
B.T.S. 5% 1968	101 05	100 95

OBBLIGAZIONI		
L.R. I. 5 %	100 —	100 —
» (Tel. 5 %)	102 55	102 65
» (Idr. 5 %)	102 75	102 80
» (Ed. 5 %)	102 40	102 55
» (Ed. 5 %)	103 92	103 92
» (Ed. 5 %)	—	—
» (Ed. 5 %)	—	—
» (Ed. 5 %)	145 25	145 25
» 5.5%	144 25	144 25
Ricostr. 5 %	100 60	100 10
» (Ed. 5 %)	104 80	104 80
» (Ed. 5 %)	134 15	133 70
» 5 % '59-'61	100 —	100 10
» 5 % '59-'62	—	—
Elettr. 5 %	96 30	96 30
Elettr. 5 %	100 40	100 40
Elettr. 5 %	100 20	100 20
Elettr. 5 %	100 20	100 10
» 5 %	100 5	100 50
» 5 %	100 07	100 07
C. E. R. P. 5 %	103 05	103 07
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 5 %	—	94 —
» 3½%	88 30	88 30
Mediocred. 5 %	95 50	95 30
C.I.R. Stat. 5 %	100 —	100 —
C. I. Siciliana	96 40	96 40
C.I.R. Regioli	99 20	99 20
» »	99 75	99 75
» »	99 —	99 —
Istrut. ed. 5 %	102 70	102 95
» (Ediz. 5 %)	103 25	103 25
» 4 % 58	102 50	102 50
» 4 % 59	103 50	103 50
I.M.I. 5 %	100 15	100 15
» 5 %	102 60	102 50
» 5 %	102 70	102 70
» 5 %	102 75	102 75
» 5 %	102 75	102 75
» 5 %	98 10	98 —
Istrut. 5 % '59	99 50	99 50
» 5 % '60	97 50	97 50
» 5 % '61	102 25	102 75
Fiat 5 %	103 50	103 —
Fiat 5 % '58	103 60	103 60
Fiat 5 % '59	105 80	105 70

Viscosa 5 %	105 80	105 50
Ilvest. 5% 60-62	109 75	109 50
» 5 % '63	110 25	110 25
» 5% '64	110 60	110 60
» 5% '65	113 —	113 30
» 5% '66	107 80	108 30
Gli Ff. 5 %	97 10	97 15
Beni stabili 5 %	106 25	106 25
» 5 %	107 —	107 —
» 5 %	107 —	107 —
Linoleum 7 %	109 25	109 25
Viberti 7 %	106 50	106 50
» 7 % '58	107 25	107 25
» 7 % '59	106 50	106 50
» 7 % '60	106 50	106 50
Cred. Fondiario 5%	100 —	100 50
Mediocred. 5 %	112 —	111 —
SME 5 %	103 20	103 20
Fonsen 5 %	107 —	107 —
Fonsen 5 % '58	108 50	108 50
Ing. Rossi 5 %	102 —	102 —
Cartiere It. 7 %	105 25	105 25
Cartiere It. 1958	107 50	107 50
Cartiere It. 1959	108 25	108 25
Cotoni 5 %	102 80	102 80
» 5 % '58	103 90	102 80
Linif. Canap. 5%	102 70	102 70
Manifattori. 5 %	103 —	103 —
» 5 % '57	102 85	102 70
Sifat 5 %	103 —	103 —
Fibre 5 %	136 —	136 40
Rhoss 5 %	103 35	103 50
Saffa 5 %	103 —	103 —
Eridania 5 %	103 20	103 20
Zucch. 5 %	102 90	102 90
Saiag 5 %	102 50	102 50
Ceramica 5 %	102 25	102 50
Ceramica 5 % '58	102 50	102 50
Ceramica 5 % '59	102 40	102 40
Ceramica 5 % '60	103 —	103 —
Ceramica 5 % '61	102 30	102 50
Ceramica 5 % '62	102 75	102 75
Ceramica 5 % '63	103 20	103 50
Ceramica 5 % '64	102 60	102 60
Ceramica 5 % '65	102 80	102 80
Ceramica 5 % '66	102 80	102 80
Ceramica 5 % '67	105 50	105 50
Ceramica 5 % '68	97 65	97 65
Ceramica 5 % '69	97 20	97 50

AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
ISAC	—	—
Cotonificio Rivetti	—	—
Manifattura	22200	22500
Viscosa	6526	6500
Cantoni	—	—
Sifat	—	—
CIR	4900	5000
Cudillon	—	—
FINANZIARIE - BANCHE - FINANZIARIE		
Fonsen Navi	72 —	72 —
Assic. Venezia	92800	93700
Ass. Assic. Italia	67000	67500
SIFI	3975	3940
Fon. Meridion.	—	—
Fon. Meridionali	3007	3005
Fin. Piem. Risp.	4500	—
Finanziaria	1913	1905
Ifi Gestione	16500	16250
Ipvest	—	—
Mediobanca	73900	—
M.I.I.	—	—
Pr. Riella	—	—

MERCATO ESTRATTIVO		
Eaux Minérales	—	28150
M. Bianchi	—	—
Montecatini	1635	1650
METALMECCANICI		
Ducros	—	—
Fabbrica	—	—
Ilva	695 —	693 —
Terni	505 —	521 50
Trafilerie	1062	1060
Trafilerie Imp.	1735	1720
Ansaldo	—	—
Vanzetti	—	—
Vanzetti Priv.	—	—
Nebiolo	23 40	23 20
Savigliano	—	—
F. Marelli	887 —	886 —
Augusta	—	—
Fiat	2653	2651
Manuli Rubelli	1840	1825
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Selt-Gabrio	—	—
F.I.E.	1435	1445
Pirelli	—	—
Siemens	4210	4220
SIP	2020	2008
Vianini	—	1762
Ward	2275	2278
ALIMENTARI		
Buitoni	—	—
Cirio	—	—
Eridania	—	—
Generale Conserve	261 50	—
Invernizzi	—	—
Mon. Zucchetti	—	—
DIVERSI		
Fornaci Marsiglia	—	—
Ginori	—	—
Cartiere Burgo	5030	5050
Cartiere Europa	24400	24450
Edizione Periodici	2592	2570
Mira Lanza	—	6650
Pirelli	—	—
Saffa	—	—
Cementerie Prod.	—	—
Soc. Edison Gest.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1950	1935
Pennitalia	—	—
Rumianca	3700	—
Snia Viscosa	—	—
SAFFA	6300	6310
Resinazione	2220	2220
ABC	2900	2900
Montecatini	3340	3345
Fisipiom	1175	1160
Polimi	329 —	330 —
IMMOBILIARI		
Manzoni Immobil.	—	—
Risi Pirelli	—	—
Immobil. Roma	920 —	924 —
Sias	—	—

Il fiopobarsa di ieri ha lasciato uno strascico di pessimismo, che è stato in gran parte cancellato di fronte al tono rinfrancato del mercato odierno. In sede di chiusura dei conti decadali si è difatto un recupero basato sul buon contegno delle Viscosa, sull'elasticità positiva delle Fiat e su una notevole ripresa di Terni. Le rimanenti voci, pur concludendo ai livelli medio-massimi della giornata, hanno presentato variazioni nei due sensi dal listino di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopobarsa resistente con una frazione in più sulle voci di punta.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.530.000 c.n., obbligazioni per lire 36.580.000 c.n., azioni per contanti n. 243.775 di cui n. 40.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,50, dollaro canadese 649,50; franco svizzero 143,90; corona danese 90,35; corona norvegese 87,50; corona svedese 120,45; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,47; franco francese 126,70; sterlina O.B. 1754; marco germanico 149,70; scellino austriaco 24;

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6625-6825; marengo svizzero 4300-4500; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 623-650; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 125,50-128,50; oro fino 526-538; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 623,375; dollaro canadese 649,50; franco svizzero 143,83; corona danese 89,85; corona norvegese 86,70; corona svedese 120,60; fiorino olandese 165,25; franco belga 12,48; franco francese 127; lira sterlina 1763,50; marco tedesco 149,35; scelli austriaco 23,96; peseta spagnola 10,37; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,23; rublo (Urss) 12,85; sterlina egiziana 1360 PT; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,70; lira turca 42,50; Marlina australiana 1386.

MILANO — L'esordio della riunione si è svolto sotto le pressione di vendite, più insistenti che consistenti. Non va dimenticata la chiusura dei conti decadali per contanti, che si effettuava provocando i soliti assestamenti ed alleggerimenti di posizioni. Terminata questa prima fase, il mercato si risollevava alquanto, più come intonazione generale che come miglioramento di quotazioni.

Il listino veniva compilato fra una domanda diffusa, che però non riusciva a portare i prezzi al di sopra della chiusura precedenti. La fiducia del mercato riguardava più che altro la prossima decade. Faceva eccezione al generale ribasso la Terni, che attraverso scambi cospicuissimi guadagnava una buona frazione. Resistenti gli assicurativi. Non tenuta la Saffa. Nel settore del reddito fisso continuava l'afflusso di richieste dovute al rimpiego delle cedole 1° aprile.

Titoli trattati n. 1.675.000 di cui Terni 440.000, Fiat 253.000, Nebiolo 200.000, Viscosa 74.300, Cotini 68.000, Liquigas 54.000, Finsider 48.000, Sade 41.500, Edison 37.500, Rumianca 18.300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 72.820; Gim 7630; Centrale 16.280; Invest 9980; Bastogi 3014; Sviluppo 3045; Finmare 616; Finsiestr. 1899; Finsider 1008; Breda 3800; Pirelli & C. 5475; Sifir 3473; Stet 2951; Generali 93.375; Ras 44.900; Incendio 30.100; Assicurstr. 119.000.

Nord Mil. 3950; Mittel 5555; Veneta 2540; Ausiliare 2000.

Cantoni 30.580; Val Ticino 96; Olcese 2640; De Angeli 9780; Cucirini 17.480; Linificio 1898; Rosari 32.800; Rotondi 32.600; Tessi 7750; Coton. Mer. 380; Unione M. 74.700; Gavardo 6580; Linaroni 11.830; Tiliate 660; Fisac 890; Cascami 12.600; Barmasconi 2650; Châtillon 17.100; Snia Visc. 6300; Facchetti 1256; Scotti 190.

Carnigliano, 1730; Ilva 691,50; Magona 1280; Metallurg. 7640; Ansaldo 7820; Montecat. 1950; Monteponi 1650; Dalmine 2470; Siola 8650; Broggi-Inar 1650; Falck 13.400.

Ansaldo 1810; Bianchi 666,50; Fiat 2662; Nebiolo 23,80; Fr. Tosi 580; Westingh. 1450.

Sade 2280; Ciell A 6576; Ciell R 4385; Dinamo 4440; Edison 4215; Edisonv. or. 3000; Edisonv. pr. 2000; Bresciana 4150; Campania 2305; Caffaro 436; Valdarno 2030; Sarda 8560; Emiliana 4060; Sesa 4340; Appenn. C. 4215; Pugliese 1900; Subalpina 4080; Sip 2030; Vizzola 5225; Sme 1751; Orobie 2185; Romane 8570; Terni 531; Unes 1231; Marelli 881; Magneti 1801; Tecnomas. 2143; Tati A 4910; Tati B 4920; Sit 1415; Alto Veneto 2600; Calabrie 2030; Lucana 3653.

Distillati 4900; Eridania 4810; Es. Molini 3560; Certosa 3500; Motta 32.700; Rom. Zucc. 619.

Anic 3015; Saffa 6335; Italgas 1825; Liquigas 1169; Napol. Gas 1450; Pibigas 317,50; Solgas 2648; Larderello 9050; Mira Lanza 24.050; Ossigeno 3630; Rumianca 2230; Carlo Erba 15.600; Brioschi 11.400.

Acdos 5200; Iniziativa 7400; Ragi 3000; Beni Stab. 2982; Gen. Imm. 929; Milano C. 30.600; Sirio 4970; Bon. Ferr. 948; L'Edificio 5600; Risan.to 9000.

Baroni 530; Binda 42.100; Burgo 24.500; Ginori 1110; Ciga 7730; Italcem. 34.350; Cementir 3950; Cer. Ponti 1935; Eternit 4330; Rejna A. 1900; Smeriglio 547; Linoleum 3300; Pirelli SpA 7901; Ter. Acqui 19.300; Rinascente 525; C. Acqua 960; De Ferrari 1745; Elettrocar. 55.300.

Pomeriggio pressoché nulla con me affari. Prezzi per prossimo: Fiat 3670-3672, Calini 3370-3375, Viscosa 6310-6320, Edison 4325-4335, Terni 523.

GENOVA — Affari limitati e quota quasi invariata ed in complesso abbastanza resistente. Fra i pochi che guadagnano qualche punto, Terni e Teti. Anche fra i locali poche le variazioni e di valore poco importante. Dopo listino richieste e migliorate le Fiat. Titoli trattati: azioni 5 milioni 500.000, obbligazioni 4 milioni 150.000, minerari 68.200.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	3	21	Firenze	4	16
Verona	5	20	L'Aquila	11	18
Trieste	11	17	Roma	7	20
Venezia	10	16	Bari	9	17
Milano	5	21	Napoli	6	19
Torino	5,3	15,5	Palermo	5	13
Genova	11	16	Reggio C.	7	17
Bologna	9	22	Messina	11	16
Firenze	5	21	Palermo	10	18
Pisa	6	18	Catania	6	16
Ancona	9	16	Alghero	7	16
Perugia	7	17	Cagliari	7	18

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Wall Street continua il movimento ascendente in seguito a un panorama di notizie più favorevoli, tra cui il miglioramento delle vendite automobilistiche registrate a fine marzo. A mezzogiorno il listino presentava un quadro di realizzi distribuiti abbastanza ampiamente che si estendevano in maggioranza a un punto o più.

Nel pomeriggio l'attività del mercato era fiacca e permetteva al listino di consolidare la ripresa. Ma verso la chiusura si sviluppava una ondata di realizzi di beneficio e gran parte delle emissioni si portava al di sotto dei massimi registrati in precedenza. In chiusura, tuttavia, il mercato azionario conservava ancora un fronte discretamente ampio di rialzi che si estendevano, per lo più, a quasi due punti.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 638,31 (632,19); 20 Ferroviari 144,39 (143,91); 40 Obbligazioni interne 93,11 (92,96); 15 Pubbliche utilità 88,61 (88,52).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,75-27 (26,50-26,88); American Cyanamid 49,378 (49,376); American Tel and Tel 99,375 (99,376); Bethelem Steel 46,75 (46,25); Du Pont de Nemobra 225 (224,50); General Electric 84,375 (83,375); General Motors 47,25 (45,60); Kennecott Copper 78,50 (76,75); Standard Oil of New Jersey 44,88 (44,25); U. S. Steel [illegible] (82,125); Woolwerth 64,50 (63 [illegible]

LONDRA. — La seduta odierna è stata alquanto perturbata. I compratori hanno di nuovo limitato i loro impegni. Vi è stato un certo numero di piccole vendite negli industriali e nei titoli pubblici si è verificata una caduta dei prezzi. Snia Viscosa 70.

PARIGI. — E' proseguito il movimento al rialzo nei valori francesi ed è aumentato il volume degli affari. Invece il settore dei titoli esteri era calmo, ma generalmente stabile. Le azioni olandesi sono state oggetto di una rinnovata ricerca. I gruppi minerari hanno avuto spostamenti ristretti, con predominio di piccoli ribassi. Montecatini 27,30.

FRANCOFORTE. — E' conservata oggi nella Borsa una intonazione di fondo sostenuta. Acquisti di investimento, all'interno e dall'estero, venivano stimolati dalla felice emissione ex-diritti Siemens, degli eccellenti bilanci delle imprese e infine dalla forte ripresa determinatasi ieri sera a Wall Street. Venivano segnalati rialzi su tutta la linea, salvo per le azioni carbonifere e siderurgiche, le quali restavano relativamente calme.

Montecatini 22,30; Fiat 17,70; Pirelli 53,30; Edison 26,75; Magneti Marelli 12,05; Snia Viscosa 42,90.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Albano Carlo e Villata Camillo in Albano, coniugi, impresa edile e di estrazione ghiaia e sabbia, in Xerolengo, via Mosa 7, nonché in proprio dei due soci predetti; sent. 6 aprile; giud. Romagnoli; curat. Ghisoli rag. Lorenzo; verif. 21 maggio.

CROCIERA IN AFRICA
TRIPOLI -

Concorso

BIC

ha vinto
la Fiat 600
estratta a sorte

lunedì 5-4-60

Il Signor GENTILE MARIO
Via Filippo Turati, 302
GIULIANOVA LIDO (TERAMO)

ABANO TERME
(Provincia di Padova)
la stazione termale famosa nel mondo
Fonti termali radioattive a 87 °C
Fanghi naturali - Bagni termali

1ª cat. PALACE MEGGIORATO
ROYAL OROLOGIO
TRIESTE & VICTORIA

BRISTOL BUJA
DUE TORRI MOROSINI
EDEN
EUROPA
EXCELSIOR
FLORA SPLENDID
HELVETIA 2ª cat.
MILANO
PEREZ
QUISISANA
SALUS
SAVOIA TODESCHINI
TORINO

ALBA
ARISTON MOLINO
AURORA
BERNABEI MARSAGGIO
BOLOGNA
COLUMBIA
FIRENZE
FORMENTIN
IDEA-SUISSE
3ª cat. ITALIA
MAMMA MARGHERITA
MENEGOLLI
MIGNI PEZZATO
PATRIA
ROMA
SALVAGNINI-BERNERHOF
SANA'
SOLE
TICINO
UNIVERSAL
VENA D'ORO
VILLA PACE
VILLA PIAVE

BELVEDERE
BUJA MONTEORTONE
CENTRALE
ISTITUTO SAN MARCO
MEDITERRANEO 4ª cat.
MOLINO (dis.)
NETTUNO-SCHWEIZ
PARADISO
REGINA
RISORTA

Rivolgetevi con fiducia alle cure di Abano Terme per reumatismi, artrite, postumi di fratture, nevrosi, affezioni ginecologiche, sciatica, gotta.
Informazioni Prospetti presso gli Alberghi Termali e l'Associazione Alberghi ed Abano Terme

C'È TUTTO
MOBILI
S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4
(angolo Via Milano)
RATE FINO A 30 MESI

Bemberg
QUALITÀ

ORTALION
QUALITÀ

Debolezza sessuale - Nervosismo Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista reparto pelle. Telef. 581-147
Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-15.30

DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono 82-655
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario 9-12 (festivi 9-11)

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CASA con negozi, zona Villaggio residenziale Val San Martino composta di dieci alloggi separati, due negozi con accessori, due garages e giardino, affittasi o vendesi con pagamento dilazionato. Zona di sviluppo, soleggiata, forte transito. Informazioni corso Vittorio 2. Telefono 882-946. 123

CASCINA attrezzata vendo cancelli chiusi ricevute 22 zona Artigliano. Telefonare 603-344. Milano. A542

CASETTA Beinasco strada provinciale, 4 camere, garage, giardino vendo. Telefonare 691-896. A622

CASETTE prefabbricate comodissime facilmente trasportabili. Ing. Cerli', piazza Savoia. Telef. 44-856. 278

CAVORETTO vendesi fabbricato rurale vani quattro mq. terreno 4500 cinque minuti capolinea 62. Telef. 692-748.

CHALET villette prefabbricate legno. Visitate nuovi modelli. Carburanti Cavagnolo 30 A

CHIAVARI lungomare vendesi ultimi costruendi appartamenti signorili 2-3-4-5 locali, servizi, comfort. Solari, Martiri Liberazione 26 r, telefono 28-217.

CORSO Marconi vendesi, affittasi negozi, magazzino mq. 220, uffici. Telefonare 634-280, 689-682. 52

CORSO Marconi, vendesi ultimo appartamento nuovissimo signorilissimo, 3 ottime grandi più salone, cucina, bagni. Telefonare 631-289, 632. 52

CORSO Massimo d'Azeglio privato vende alloggio 3 camere cucina servizi 5.100.000. Telef. 535-469. 82

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera massime facilitazioni di pagamento. Tel. 524-498, 21-277. 20443

CORSO Sebastopoli 233, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, prezzo marzo prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-960.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-688.

CROCETTA signorile 3 camere, cucina vendiamo 6.500.000. Stillo, Magenta 13.

CROCETTA MENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, [illegible], zona Francia, Mongioverde. Telefonare 774-686.

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 637-487. 297

FINANZIARIO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

GEOMETRA Olivero vende alloggio libero via Goffredo Mameli (Valentino) cinque camere, servizi. Telefonare 520-529.

GEOMETRA Olivero vende alloggio libero tre camere, cucina, terme centrale, corso Vigevano. Telefonare 520-529.

GEOMETRA Olivero vende alloggio signorile libero mq. 230. Via Lamarmora. Telefonare 520-529. 93

GEOMETRA Olivero vende alloggi altamente signorili pronti ottobre corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 520-529.

GEOMETRA Olivero vende alloggio occupato tre camere, cucina, corso Giulio Cesare. Telefonare 520-529. 93

GEOMETRA Olivero vende magazzino libero zona Porta Palazzo mq. 290. Telefonare 520-529. 93

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede regolamento mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA costruzioni acquisterebbe terreno, lavoro [illegible] centralissimo Torino preferibilmente su corso contanti fino 200 milioni. Telefonare 47-387.

IMPRESA vende alloggi entrata tinello cucinino ripostiglio ampi balconi [illegible] mq. 68, comodità pullman tram, volendo mutuo, facilitazione pagamento. Corso Unione Sovietica 471. Telefonare 783-183. A478

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3-4-5 camere via Cibrario, corso Svizzera. Telefonare 755-772 A28583

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamento costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

ITALCASE 5. Teresa 2, vende in: Via Gorizia 67 angolo via Monbarcaro (Santa Rita) alloggi nuovissimi, liberi o già occupati con buon reddito. Qui divertete proprietari senza accorgervene! Minimo contanti rimanenti rate pari affitto. ore 9-18. 39

ITALCASE S. Teresa 2, vende in: Via Gorizia 67 angolo via Monbarcaro (Santa Rita) alloggi nuovissimi, liberi o già occupati con buon reddito. Qui divertete proprietari senza accorgervene! Minimo contanti rimanenti rate pari affitto. ore 9-18. 39

LABORATORIO mq. alloggio primo piano 150 metri superficie centralissimo via Giolitti 4 vendesi affittasi. A31916

LIMONE vendo bellissimo tre camere cucina servizi ottimo termo accessorio. Telefonare 945-103, serata 942-618.

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi comodi via [illegible] 47 Telef. 761 490

MERCI via Mongrando 2 e 2 bis vendo, affitto. Telefonare 519-513. A27592

NOLI. Splendido attico panoramico sul mare in palazzo signorile nuovissimo, salone, 2 camere, cucina, servizi, ascensore, grande [illegible] panoramico, garage, cantina, fronte passaggio al mare, vendesi 6 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6121 — Torino ».

OCCASIONE vendesi, Modena 42, secondo piano alloggio divisibile ubicatissimo 5 camere servizi 3.800.000, uno 300.000 Telefonare Gitagnone 695-183 ore 13-14.

ORBASSANO affarone terreno angolare mq. 1060 con casa 20 vani, vendo. Telefonare 584-788. 22870

OTTOCENTOMILA per [illegible] vendonsi alloggi casa nuova 3-4-5 camere. Telefonare 276-051. A31573

PIAZZA Chironi vendesi o affittasi grandioso negozio con retro e seminterrato. Telef. 530-018. 21403

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende ultimi alloggi e uffici. Finitura lusso, garages a richiesta. 23167

PRIVATO cerca terreno o costruzione da demolire compresa perimetro corso Vittorio [illegible] Abruzzi Rosselli. Telefonare 553-153, ore ufficio. A31612

PRIVATO vende vendere alloggi liberi (Sebastopoli 170). Visite 16-18. Telefonare 303-462. A31-306

PRIVATO vende mq. 13.000 terreno residenziale in strada Settimo servito comunità adatto costruzioni. Tel. 241-588

PRIVATO vende terreni Torino e dintorni da [illegible] a 2000 lire il mq. Tel. 85-353.

RAPALLO vendesi alloggio signorile centro tre camere cucina ragguardia camino termosifone servizi. Salita Giuseppina, corso Alfieri 111, Asti. 23514

RAPALLO vendesi incantevole posizione panoramica appartamenti 3-3 locali, servizi Pineta. Galleria Raggio 7/2.

REDDITO 10 per cento vendo locale via Leini 5. Telefonare 42-720. 6

RIVIERA Proponi zona panoramica soleggiata vendesi terreno fabbricabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4071 — Torino ». A674

SAN Donato 74 impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere, salone, doppi servizi, soleggiati. Telef. 755-677, cantiere. 308

SAN Paolo [illegible] vende tre camere, tinello, libero. Stillo, Magenta 13.

SANREMO altissima campo sportivo-piazza vendesi eleganti soleggiatissimi panoramici appartamenti doppi servizi. Riscaldamento autonomo garages. Realizzazione scrivere Bertone. Pubblicità 20 Sanremo 23278

SANREMO vendiamo appartamenti, ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, [illegible] 21781

SAN Paolo, via Ormea, vendo due camere, tinello. 3.400.000. Stillo, Magenta 13.

SANTENI Levante e Genova Quinto appartamenti case signorili prenti prossimi mesi vende impresa Stura, via Cantore n. 5 E Genova Sampierdarena. Telefono 451-641. 23495

SPEI finanzia operazioni immobiliari. A. [illegible] 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

SPONDRILI alloggi 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 2, impresa vende mutuo facilitazioni. Telefonare 753-824.

SOCIETA' vende via Monginevro 190-192 pronta maggio casa signorile angolare camere 100 ed importanti negozi. Informazioni Società Aedilia Nova, corso Rosselli 97. 21557

TERRENO angolare progetto approvato camere 250 piazza Manno corso Grosseto vende privato prezzo conveniente disposto accettare alloggi pagamento. Telefonare 53-585 oppure 535-651.

TERRENO industriale a Grugliasco fronte corso Sebastopoli bloccati 2000 mq. vero affare, ottima speculazione. Telefonare 885-350. 180

TERRENO progetto approvato 45 camere vendo. Telefonare 393-629 e 362-529.

TERRENO zona Lucento [illegible] mq. disponibile 70, 100. 182. camere vendonsi con facilitazioni pagamento. Tel. 511-648

TRANA vendo villetta ogni comodità con 5000 mq. parco frutteto. Telefonare [illegible]-343. A31423

ULTIMI alloggi in casa signorile 3-3 camere tinello, impresa vende, motivo, facilitazioni. Via Balme 47. Tel 781-490.

UNICA alloggio per piano mq. 145 in palazzina precollinare aria condizionata, ascensore, isolamento acustico doppi servizi pronto maggio 12 milioni compreso mutuo. Telef. 53-516. A31925

VAL Salice n. 68, villaggio residenziale, vendonsi lotti terreno tutti servizi, inizio costruzioni. Informazioni telefon 882-946 ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.

VAL San Martino, Villaggio residenziale, vendonsi villette 4, 5, 6 camere, servizi, garage, giardino, pagamento dilazionato in forte sviluppo, soleggiata, informazioni tel. 882-946 corso Vittorio 2. Ore pasti telefono 524-806. 123

VIA Calandra 23 angolo corso Vittorio, vendesi un magazzino, 3 negozi. Telefono 773-812. 21203

VIA [illegible] alloggi due [illegible] camere, cucina, pagamento dilazionato. Telef. 46-578.

VIA Galvani 12 interno occupato vendonsi camere bloccate 340.000, libere 630.000 reddito [illegible] per cento. Telefonare 50-765. 312

VIA Medici vendiamo ultimi alloggi 1-3 camere. Telef. 528-986.

VIA Nizza 201, casa nuova costruzione vendesi negozio e alloggio affittati, reddito 7 %. Telefonare 20-310. 292

VICINANZE piazza Bengasi vendo, affitto dieci alloggetti nuovi camera tinello cucinino, mutuo quindicennale. Telefonare 694-600. 371

VILLA Cavoretto nove camere servizi giardino. Telefonare 676-259 ore pasti, escluso intermediari. A31140

ZONA Stadio Juventus via [illegible] Marino, vendonsi blocco n. 8 alloggi bilocali, tinteggiati, termo, ascensore L. 960.000 [illegible] compreso mutuo; eventuale tutte ruddito. Informazioni telef. 883-946

CERCASI subito due camere cucina più servizi zona via Foligno via Assisi. Telefonare [illegible] A32015

CERCO alloggio 3 camere cucina servizi via [illegible] dintorni. Telef. 590-500.

FUNZIONARIO Banca cerca affitto alloggio signorile cinque camere servizi possibilmente garage, zone: Crocetta, Francia, precollinare. Telefonare 9-12 al 47-643. A32711

INDUSTRIALE cerca affittare alloggio signorile panoramico 3-4 camere più salone doppio ingresso e doppi servizi. Telefonare ore ufficio 824-998.

PARAGGI Statuto affittasi moderna soleggiata camera tinello servizi. Telefonare [illegible]. [illegible]

TILLETTA precollinare cercasi 5-6 camere servizi oppure alloggio signorile precollinare 5-6 camere servizi, terrazzi, giardino. Telefonare 511-582

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buoni prezzi alloggetti moderni diverse zone affittansi. Telefonare 53-067.

A professionista, preferibilmente [illegible], affitto camera, casa signorilissima. Telefonare 528-891, 382-680. A31166

A 12.000, 15.000, 20.000 affittansi alloggi. Arsenale 42. Telefonare 579-938.

ABBIANO alloggi 10.000 14.000 16.000 20.000. Stacchi 14, telef. 48-411

AFFITTASI alloggi abitabili subito tre camere cucina bagno termo ripostiglio saponaro. Via Tunisi 87, telefono 63-912.

AFFITTASI alloggi moderni zona barriera Orbassano ottime condizioni. Telefonare 538-934. A31956

AFFITTASI costruzione moderna centrale, alloggi signorili 3 camere cucina, doppi servizi, tutti comforts. Telefonare 773-812. 21203

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino accessori, corso Francia 100. Telefonare 760-486. A509

AFFITTASI alloggio 2 vani più servizi, via Frejus 114. Telefonare 774-092. ore pasti. A600

AFFITTASI centro S. Paolo, 4 locali, servizi, 2 vetrine, termo, grande cantina, adatto laboratorio, deposito, rappresentanza. Telefonare 350-429.

AFFITTASI locale laboratorio mq. 80 Barra, strada Settimo 100/11. Telefonare 794-972. [illegible]

AFFITTASI negozio con retro e servizi fra piazza Statuto e Bernini, 25.000. Telefonare 741-611. A646

AFFITTASI signora cameretta comodità piano rialzato, corso Tassoni. Telefonare 776-972. A564

AFFITTASI vendesi locale con retro mq. 70, 2 vetrine, corso Vittorio. Telefonare 689-891. A

AFFITTASI via San Quintino negozio mq. 150 ed magazzino cortile mq. 120. Telef. 552-153, ore ufficio. A31612

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 398-220. Mastrapietro

AUTOTRASLOCHI ditta, Italia centro settentrionale, montaggi sollevatori, personale specializzato, risparmierete. Telefonando 21-093. 123

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732 Cigolari. T4481

CORSO Vinzaglio piano nobile affittansi due alloggi possibilità unificare adattando uffici, superficie mq. 340. Telefonare 526-252. A31721

CROCETTA alloggio signorile 5 camere servizi libero luglio affittasi Telefonare 684-565. A32008

DODICIMILA camera cucina cantina camera cucina salotto ottomilla. Telefonare 680-097. A32013

FABBRICATO industriale nuova costruzione Regio Parco mq. 880 circa impianti sanitari modernissimi contile affittasi 280.000 mensili, Telef. 272-094.

GOFFREDO Casalis 4 primo maggio, affittasi appartamento 4 camere, cucina, bagno. Rivolgersi portineria.

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-5 locali uso ufficio ot ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco di Assisi 22 bis. 15463

LIBERO primi giugno locale mq. 250 circa adatto piccola industria, officina, tipografia, laboratorio ecc. con riscaldamento, luce, forza, telefono, ufficio, presso piazza Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4076 — Torino ». A521

LIBERO 1° maggio due camere, tinello servizi, giardino. Corso Chieri 23. Telefonare 82-645. A31733

NEGOZIO affittasi Cristoforo Colombo 57 (Crocetta). Per visita rivolgersi portineria Pigafetta 32. A31737

NEGOZIO magazzini affittasi centralissimo adatto genere signorile. Telefonare 534-117. A27786

PALAZZINA 5 [illegible] (salone) cucina doppi servizi giardino garage 48.000 Via Lessona 21263. A31903

SEMINTERRATO nuova costruzione mq. 700 con ingresso carrato cortile indipendente affittasi via Nizza davanti alla Riv. Tel. 40-046. A25843

VIA Belmonte 14 affittasi alloggio 5 camere grandi, cucina servizi, senza riscaldamento. Telefonare 592-577.

ZONA Aprilia affittasi alloggi 2 camere tinello servizi 17.000, 18.000. Telefonare 279-471. 20844

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi luglio confortevole villeggio. Telefonare 651-658. A32127

ALASSIO appartamento primo piano villa parco Fior del Vento completa vista golfo cinque locali vasti più cucina, frigorifero, televisore, piccolo giardino. Affittasi giugno-settembre. Telef. 581-370.

LOANO vendonsi pronta consegna signorili appartamenti vicinissimi mare 2 milioni 4.200.000. Impresa Solari. Alassio.

LOANO, Villa Cidalina, locale rimodernato, trattamento familiare, 300 mq. giardino, 100 metri mare, lire 1100.

NERVI: vicino parchi, mare, vendonsi nuovi alloggi. Rivolgersi Bausone, Servi, via Santuario 15. A31964

SIGNORILI appartamenti dotati moderne attrezzature [illegible] Alassio Laigueglia vende Impresa De Bernardi. Cuneaz 12, Torino; via Concezione 8, Laigueglia. Dilazioni, mutuo San Paolo. A27257

SPOTORNO (condominio 2, Anna) vendiamo appartamenti signorili. Sole. Biel, via Lavagna, Savona. Telefono 25-984.

VARAZZE stagione estiva affitto ammobiliati, vicinissimo mare, appartamenti, camere. Prezzi miti giugno - settembre. Vallino - Borzani. 20909

VARIGOTTI vendesi alloggio ammobiliato libero 2 stanze servizi grande terrazzo mare. Telefonare 634-003, 22-777.

5 ALB. e STAZ. CLIN. L. 100 p.p.

ERBETTE prefabbricate [illegible] uso albergheria, Re-Coll' piazza Savoia. Telefonare [illegible] 278

LAVAGNA, vicino Rapallo, Villa Rosa, soggiorno tranquillo sconto agli sposi.

PASQUETTA ad Agliano d'Asti, albergo ristorante Belvedere tutti i comforts, posizione panoramica, cucina tipica. Proprietario Augusto Cocito, telefono 1-45.

PENSIONE Maristella giardino sul mare, riscaldamento. Condizioni speciali, ottimo trattamento. Pieve Ligure, telefono 570-073. 21814

RIQUIONE, Hotel Vienna Touring 1ª categ., Plaza Hotel Riva 2ª categ., signorili, moderni, sul mare, aperti da Pasqua.

SANREMO pensione completa 7 giorni riscaldamento 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis, Zirio Mazza, telefonare 63-74. 21153

SANREMO prenotateci nuovissima villa e [illegible] Georges, Solaro 21-83194, giardino, solarium, parking. 23030

TORREPEDRERA, Villa Verdi, prima linea, giugno-settembre [illegible] tutto compreso, [illegible] gestione. 23307

VARAZZE Hotel Derby: nuovissimo, centralissimo, signorile tranquillo. Pensione [illegible] interpellateci. 23395

(Continua a pag. 18)

CHE SOLLIEVO USARE SIDOL

Sì, perchè in un attimo la casa torna a splendere e **Sidol**, non solo lucida, ma conserva lo splendore

Ora, col nuovo sole di Pasqua per rinnovare la vostra casa **Sidol** diventa per voi un amico prezioso.

Con SIDOL tutto splende: in cucina, in salotto, in ogni stanza della vostra casa **Sidol** porterà un tocco di eleganza rendendo lucente e splendido ogni oggetto.

DOVUNQUE DA OLTRE 50 ANNI SIDOL AL VOSTRO FIANCO

Nell'imponente palazzo dell'Agricoltura alla 38ª Fiera di Milano
ESPOSIZIONE - SUL TERRAZZO - DI SUPERBI ESEMPLARI

SI RINNOVA L'AFFERMAZIONE DEL VITASOL
prodotto scientifico per la salute degli animali

Il potente e sicuro contributo recato da questo prodigioso complesso vitaminico per l'emancipazione e il più alto reddito della zootecnia italiana

L'opinione pubblica italiana ha seguito negli scorsi mesi con legittima ansia e vivo interesse le campagne di stampa e le indagini intese ad esigere una rassicurante genuinità dei prodotti alimentari contro ogni forma di frode e di sofisticazione. In questa circostanza ci si è ripetutamente ricordati con particolare fiducia dell'industria bresciana produttrice del multivitaminico Vitasol, l'integrativo per eccellenza, frutto di rigorose ricerche scientifiche volte a migliorare le condizioni fisiche degli animali.

Il nostro riferimento si giustifica per logico confronto quando al [illegible] mente a ciò che avviene nel campo dell'alimentazione zootecnica nel quale da molti [illegible] opera con benemerenza la Vitasol. Le precise enunciazioni scientifiche di questa industria presentano un prodotto a base di vitamine naturali — con esclusione di componenti chimici e terapeutici — suffragato da completi dati scientifici e dalla garanzia offerta dalla data di scadenza, che costituisce per il consumatore una fondamentale tutela.

La positiva qualifica del Vitasol, confermata da unanimi attestazioni degli allevatori di ogni regione d'Italia, costituisce un argine contro gli abusi e le sofisticazioni che, a causa della mancanza di aggiornate norme legislative, avvengono anche nel settore dei mangimi e degli integrativi. La Vitasol nella sua opera di divulgazione ha sempre sostenuto che il problema alimentare va impostato su basi rigorosamente scientifiche, e va affrontato con criteri tecnici e non speculativi, perchè l'alimentazione incide direttamente sulle caratteristiche e sui risultati dell'allevamento del bestiame.

L'attività seria e costante sviluppata dalla Vitasol ha ottenuto perciò ripetuti riconoscimenti da parte delle [illegible] autorità e dei più qualificati tecnici che operano in zootecnia. Orgogliosa di queste indiscusse affermazioni la Società Vitasol si propone ora di presentare, alla prossima edizione della Fiera di Milano, una eccezionale esposizione di bestiame « in vivo » nel nuovissimo imponente Palazzo dell'Agricoltura.

La grande rassegna milanese ha opportunamente valutato l'enorme importanza del potenziamento agricolo zootecnico previsto dai programmi di attuazione del Piano Verde. Perciò, con ammirevole tempestività, ha realizzato il [illegible] grandioso edificio nel quale trovano adeguata sede tutte le attività del settore, che hanno finalmente la possibilità di presentarsi, in una panoramica omogenea, alle innumerevoli schiere di visitatori.

La presenza in questo padiglione è motivo di fierezza per la Società Vitasol. Questa accreditata industria italiana, fedele alla propria tradizione, offre una [illegible] dimostrazione di prestigio tecnico mettendo in mostra una esauriente rassegna di animali che testimoniano con evidenza palmare gli indiscutibili vantaggi derivanti da una razionale alimentazione a base di Vitasol.

Gli animali saranno allineati in esposizione sul « terrazzo » al secondo piano del nuovissimo padiglione di un settore esclusivo allestito con la provata competenza della Vitasol. La straordinaria rassegna comprende: il possente e meraviglioso verro Vulcano, il pura razza inglese Large White, che all'età di trentasei [illegible] pesa Kg. 350; la rigogliosa scrofa Stella di razza romagnola bianca, di quattro anni con la figliata di ben 17 lattonzoli, nati dall'incrocio con il verro Vulcano. Due imponenti scrofe gemelle di razza « Gloucestershire Old Spots »: «PERLA» dal mantello bianco e « MONDO » [illegible] con boli neri - età mesi 27 - peso complessivo di Kg. 650, essendo entrambe in avanzata gravidanza con il parto previsto verso il 10 maggio. - La rassegna continua con un gruppo di quattro torelli di razza Bruno Alpina dell'età di mesi sei e mezzo e del peso medio di Kg. 280, allevati per riproduzione, inscritti al Libro Genealogico, e si conclude con un gruppo di vitelli Piemontesi « della coscia » comprendenti due soggetti bianchi e due soggetti neri dell'età di mesi 10 e del peso medio di Kg. 400, con rese eccezionali alla macellazione, superiori anche al 70 per cento.

I visitatori potranno così, con la prova dei fatti, convincersi che in qualsiasi allevamento si possono conseguire risultati veramente imprevisti e di alto interesse economico, a patto di adattare un'alimentazione bilanciata, realizzata sia con le miscele aziendali sia con i mangimi acquistati dal commercio.

Ma tutto questo non basta ancora: affinchè una corretta alimentazione raggiunga il massimo reddito, gli allevatori dovranno sempre integrare ogni alimento col multivitaminico Vitasol di assoluta efficacia che, per unanime e ormai lunga esperienza, è stato autorevolmente definito « prodotto d'avanguardia, guida e cervello dell'alimentazione zootecnica ».

IMPORTANTE SOCIETÀ INDUSTRIALE
cerca operatrice Audit 202 - pregasi dettagliare esperienza - posti occupati - età.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4022 TORINO

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16
Corso Cairoli, 14

CALZE FAMA
CONTINUA LA VENDITA NEL NUOVO REPARTO
S. A. U. A.
Via XX Settembre 12 - TORINO - Tel. 46-823
NUOVA DIREZIONE
CALZE - BIANCHERIA - MAGLIERIA
PER DONNA - UOMO E BAMBINI
PER LE FESTE PASQUALI
ECCEZIONALI OCCASIONI!

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - [illegible] m. s. m. - 15 minuti da Milano - Tel. 25-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori D. & G. Silva (A. P. 7288 14-3-42)

pavimenti **domosic**
Domosic s.p.a. - Direzione e Stabilimenti Castiglione Olona (Varese)

BRANDY
Landy Freres
GRAPPA

UNIONE FABBRICANTI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite
VIA LAGRANGE 2 (ang. Via Maria Vittoria)

Abbonamenti 1960
LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.950, Trim. L. 4.400.*

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. [illegible] c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.950, Trim. L. 4.400.*

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento della quota evita agli stessi abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel telaio de LA STAMPA, via Roma angolo via Berchet, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffizi postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Libreria

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 ordinarie, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione pasto del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Diciotto contusi e quaranta arrestati

Violenti scontri in Puglia fra polizia e braccianti disoccupati

Numerosi dimostranti hanno dato l'assalto al municipio di Manduria - Una fitta sassaiola ha ferito alcuni agenti e infranto i vetri del palazzo - Salvato a stento un commissario isolato tra la folla

(Nostro servizio particolare)

Taranto, 6 aprile.

Il paese di Manduria ad una quindicina di chilometri dalla città è stato teatro oggi di violenti scontri fra le forze dell'ordine e circa un migliaio di braccianti disoccupati. Il bilancio della giornata è, secondo le notizie fornite dalla questura, di diciotto contusi tra i carabinieri e gli agenti di P.S. e di circa quaranta arresti compiuti fra i dimostranti. Il commissario-capo, dott. Marzano, che dirigeva le operazioni, si è trovato ad un certo punto isolato tra la folla ed ha ricevuto schiaffi e pugni. E' stato salvato da più gravi pericoli dall'arrivo di un gruppo di guardie della Celere.

L'agitazione fra i braccianti durava da almeno una settimana. Essi si lamentavano e protestavano perché quest'anno la possibilità di occupazione sono più scarse che in passato: molte aziende agricole sono in crisi e le avverse condizioni atmosferiche consigliano i proprietari a rimandare i lavori.

Questa mattina, nonostante il divieto della Questura, i disoccupati con i diversi dirigenti sindacali decidevano di fare una manifestazione davanti al Municipio per richiamare l'attenzione delle autorità sui loro problemi. Se ne sono ammassati circa un migliaio. A gruppi essi hanno chiesto che una loro delegazione venisse ricevuta dal sindaco. Mentre alcuni di essi discutevano con gli ufficiali di P. S., altri iniziavano una fitta sassaiola contro le finestre del palazzo del Comune.

Subito da parte delle forze dell'ordine si mettevano in moto le *jeeps* cariche di agenti con manganelli di gomma e si getava anche uno o due bombe lacrimogene. La calma veniva ristabilita abbastanza presto, ma per precauzione si chiedevano rinforzi a Taranto. Il vice-questore dr. Bruno partiva dalla città al comando di agenti e carabinieri.

I rinforzi stavano appena giungendo, quando gli esasperati braccianti senza lavoro riprendevano la sassaiola contro il municipio ed i cordoni di polizia che lo circondavano. E' a questo punto che il commissario Marzano è rimasto solo tra la folla, ricevendo percosse per cui è stato medicato più tardi al posto di pronto soccorso. Anche altri 17 fra agenti e carabinieri, colpiti da sassi o da bastoni, sono rimasti feriti o contusi. Il più grave è guaribile in una quindicina di giorni. Tuttavia anche la seconda ondata dei dimostranti è stata contenuta dalle forze dell'ordine, con l'impiego di bombe lacrimogene.

Un'ora più tardi, ossia verso mezzogiorno, altri gruppi hanno cercato di assalire il centralino telefonico per tagliare i cavi, ma non vi sono riusciti.

Nel pomeriggio il paese è rimasto calmo. Il sindaco ha ricevuto alcuni esponenti dei braccianti i quali hanno affermato che molti dei senza-lavoro non hanno ricevuto lo scorso anno né assegni familiari né indennità di disoccupazione. Secondo le autorità locali, la prefettura aveva deciso fin da ieri di avviare ogni giorno 150 disoccupati in cantieri di lavoro per opere di pubblica utilità; inoltre la stessa prefettura aveva ottenuto l'immediato inizio dei lavori di costruzione del belvedere panoramico sulla zona archeologica e dei lavori di pulizia del canale collettore dell'Acquedotto pugliese. Ora i disoccupati attendono che le promesse diventino realtà.

a. b.

Il suicidio d'un quindicenne

Si avvelena con stricnina dopo un rimprovero del padre

Vicenza, 6 aprile.

Un ragazzo di 15 anni, rimproverato dal padre per il suo contegno poco corretto, si è ucciso avvelenandosi con un «boccone» preparato con stricnina per le volpi. Il suicida è Franco Dalle Fontane, ed abita a Posina, piccolo centro montano della provincia di Vicenza.

Il ragazzo non aveva avuto una vita felice: terzogenito di quattro fratelli, non aveva mai goduto le simpatie dei genitori ed aveva fatto le scuole elementari in un collegio di suore. Tornato a casa era stato ospitato dai nonni che abitano una casa vicino a quella dei genitori del ragazzo.

Oggi Franco aveva rinfacciato al padre di essere da lui trascurato e l'uomo lo aveva aspramente redarguito. Poco dopo il ragazzo scendeva in un sottoscala e ingoiava un «boccone» preparato per la caccia alle volpi. Veniva subito colto da atroci dolori; alla sua grida interveniva il padre che chiamava il medico condotto. Ma appena arrivato il sanitario, il ragazzo moriva.

Il "poeta contadino„ di Loano assassinato con un colpo di bastone

E' stato trovato col capo fracassato in un fosso alla periferia di Albenga - Misterioso il movente del delitto - La complessa figura della vittima: agricoltore appassionato di poesia Studiava storia, componeva e leggeva versi in vernacolo, collaborava a un quotidiano genovese

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 6 aprile.

Il «poeta contadino» di Loano, l'agricoltore, di 57 anni, Luigi Panero, assai noto sulla Costa di Ponente per la sua passione nel leggere e comporre poesie in vernacolo, è stato trovato oggi cadavere in un fossato in località «Miranda». Egli è stato ucciso con un colpo sferrato con un paletto di legno di quelli usati per armare le staccionate nella piana albenganese. Nessuna traccia di colluttazione, nessun'altra ferita se non quella mortale al capo. La morte, secondo i primi accertamenti, risale alla mezzanotte scorsa. L'ultima volta il Panero è stato visto a Loano, dove ha preso la corriera alle venti di ieri sera.

Verso le dieci di stamane un agricoltore di Albenga Enrico Eugenio, sentendo guaire un cane randagio, si è inoltrato nel solitario viottolo campestre che si parte dall'Aurelia per inoltrarsi nella campagna lungo il fiume Centa, ed ha visto l'uomo supino nel fosso fra gli sterpi. I carabinieri delle squadre giudiziaria, subito accorsi, hanno trovato in tasca all'ucciso il biglietto della corriera da Albenga, ma non il portafoglio. Sono pure state rinvenute in tasca due foto di giovani, non del posto. Una a formato cartolina, ed una formato tessera, oltre a un grosso calendario olandese del 1937, su cui sarà scritto per tre volte la parola Loano. I vestiti erano in ordine.

Gli inquirenti si sono subito posta la domanda «per quali motivi la vittima si sarà recata nel luogo dove poi è stata uccisa? E' questa infatti una località isolata che si può raggiungere per due strade: un sentiero che si diparte dalla strada dell'aeroporto in zona periferica e scarsamente frequentata, oppure la strada che scorre sull'argine destro del fiume Centa, partendo dalla via Aurelia, proprio al termine del ponte in ferro.

La vittima, in compagnia del suo assassino, ha con ogni probabilità percorso quest'ultimo itinerario e senza sospettare la sua imminente tragica fine si è allontanata a mezzo chilometro dall'abitato verso l'aperta campagna. Il Panero deve essere stato colpito all'improvviso senza poter opporre alcuna difesa al suo assassino.

Quale il movente del delitto? Per ora le indagini non hanno ancora svelato il mistero che circonda la morte del «poeta contadino», ma nessuna ipotesi è stata scartata.

D'altra parte la figura della vittima era talmente complessa e bizzarra che forse non tutti i suoi aspetti erano noti. In Loano, il Panero era visto con simpatia, per la sua aria perennemente gioviale, per le poesie dialettali spesso a sfondo umoristico, e per la passione con cui s'occupava di storia locale, soprattutto della famiglia Doria. Benestante, ma non ricco, egli viveva in una casetta bianca, ottimamente arredata, affossata nel verde, appena fuori il paese verso la collina. Con lui abitava la moglie, Amelia Leoni, mentre il figlio Mario di 30 anni, laureato in agraria, abita con la moglie e due figli a Milano, e la figlia Fernanda, di 27 anni, vive a Londra, pure sposata.

Nella casa il «poeta contadino» aveva dato sfogo al suo gusto un po' bizzarro, collocando, ad esempio, sotto il loggiato una sessantina di grosse zucche, che amava presentare agli ospiti coi nomi dei più noti personaggi di Loano. Nella biblioteca il Panero, praticamente autodidatta perché aveva frequentato solo la terza tecnica, aveva radunato circa tremila libri, per lo più vecchi e su vecchie vicende liguri e loanesi in particolare, da cui ricavava ogni tanto articoli che pubblicava sulla «Pagina di Ponente» di un quotidiano genovese. La sua attività era più che altro concentrata sulla poesia dialettale, su congressi di poesia e sui locali, e sugli articoli in giornali.

Il «poeta contadino» non aveva nemici e benché a Loano fosse nota la sua abitudine di prendere spesso di sera la corriera verso ponente acquistando il biglietto in pullman, ad evitare di far conoscere la propria destinazione, nessuno in paese ha mai potuto notare atteggiamenti eccessivamente stravaganti o particolari, né ha potuto avere notizia di sue relazioni.

g. m.

Spaventoso incidente l'altra notte fra auto lanciate a tutta velocità

Cinque morti e un ferito nel tremendo urto di due macchine sull'autostrada Milano-Como

Un'Aurelia 2500, con falsa targa di Torino, sbanda per lo scoppio di una gomma - Un'altra Aurelia, in arrivo dalla parte opposta, la investe in pieno Sulla prima si trovava un industriale pregiudicato, deceduto sul colpo - Sulla seconda viaggiavano un autista di Gallarate ed altre quattro persone

I rottami delle due auto sul ciglio della strada dopo il tremendo scontro (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Como, 6 aprile.

(f.). *In una sciagura automobilistica di eccezionale gravità accaduta stanotte sull'autostrada Milano-Como, hanno perso la vita cinque persone, mentre una sesta è seriamente ferita all'ospedale. Il disastro è stato provocato dallo sbandamento d'una macchina che a causa dello scoppio di una gomma si è messa di traverso sulla strada, proprio nell'istante in cui dalla direzione opposta sopraggiungeva un'altra, che ha investito sul fianco la prima con conseguenze terribili.*

Da Como poco prima delle 2,30 era partita una Lancia Aurelia B 20, targata VA 36375 appartenente alla autorimessa Air-Pullman di Gallarate. La guidava l'autista Guerrino Gianotti di 36 anni, da Gallarate. A bordo si erano pure assistenti di volo, dell'Alitalia, Italo Caligo di 27 anni, Giancarlo Fioroni di 28 e Gianni Pasqualotto di 25, tutti e tre di Roma, e lo studente Silvano Cugnola di 24, di Cassano Magnago in provincia di Varese. I quattro amici provenivano da Lugano dove avevano trascorso una giornata di svago, e il Cagnola accompagnava i tre assistenti di volo all'aeroporto della Malpensa ove dovevano prender servizio sull'aereo che alle cinque sarebbe partito per Parigi e New York. La grossa vettura procedeva a elevata velocità, regolarmente sulla destra.

In direzione opposta, e cioè verso Como, marciava, pure forte e tenendo la propria destra, un'altra Lancia, un'Aurelia 2500. La guidava il commerciante Giannino Festari di 38 anni, da Montodine in provincia di Cremona, residente a Milano in via Antonini 51/3. Com'è stato rilevato dalla polizia, la macchina guidata dal Festari aveva una doppia targa, e tutt'e due sono risultate false.

La targa anteriore era TO 290.737, quella posteriore era TO 290.373 ed era assicurata con un lucchetto per poterla facilmente sostituire. Entrambe erano fatte di cartone pressato, con un aspetto molto simile a quello metallico di lamiera. Entrambi i numeri appartengono a due vetture torinesi regolarmente immatricolate e circolanti, che naturalmente nulla hanno da vedere con il Festari.

E' pure risultato alla polizia che costui aveva dovuto rendere parecchi conti alla giustizia per reati di contrabbando, e attualmente era ricercato per scontare una condanna a tre anni di reclusione per lo stesso reato. Fra i suoi documenti è stata trovata una seconda carta d'identità intestata a Elio Serbini, abilmente falsificata. La sua vera identità è stata accertata successivamente, quando è stato trovato il documento autentico. I particolari delle targhe false e della falsa carta d'identità, connessi alla specifica attività alla quale il Festari era dedito, fanno presumere che egli si recasse a Como per un affare di contrabbando. La polizia sta anche accertando se l'auto era stata rubata.

La sciagura è avvenuta al km. 30,100 da Milano. A quell'altezza alla macchina guidata dal Festari scoppiò la gomma posteriore sinistra. Data l'alta velocità il guidatore non fu in grado di padroneggiare la vettura. Con un guizzo essa abbandonò a sinistra e si mise di traverso sulla strada, occupando l'altra metà della corsia.

Fatalità volle che esattamente in quell'istante sopravvenisse da Como l'altra Aurelia. Nessuna manovra era possibile, nessuna frenata avrebbe potuto evitare la catastrofe. L'urto fu d'una violenza estrema, a giudicare dai disastrosi effetti che ne conseguirono. Il cofano della macchina proveniente da Como si schiacciò sul fianco sinistro dell'Aurelia investita. Questa, trascinata per una trentina di metri, fu quasi tagliata in due. Pezzi di lamiera della parte posteriore e del tetto sono stati ritrovati a oltre cento metri, sul greto del torrente Lura. Volato dal tetto, il cadavere del Festari era finito in mezzo alla strada.

Inimmaginabili gli effetti della catastrofe nell'altra macchina. Le violente dell'urto fu tale che i corpi dei passeggeri vennero proiettati in varie direzioni. Erano tutti orribilmente sfigurati. Uno aveva sfondato un cartello pubblicitario fiancheggiante la strada, un altro si era schiacciato contro un albero, l'autista era quasi decapitato. Quattro cadaveri furono trovati dalla polizia stradale fra i pezzi delle due vetture a brandelli: quelli del Festari, del Gianotti, del Caligo e del Fioroni. Due davano segni di vita, il Pasqualotto e il Cagnola, e furono immediatamente trasportati all'ospedale di Como. Ma il primo morì durante il tragitto; il secondo vi è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture di entrambi i femori, sfondamento della vigorna destra e lesioni varie.

Ragazzo in moto stritolato dalle ruote di un autocarro

Acqui, 6 aprile.

Un ragazzo di 16 anni, figlio di un vigile urbano, è rimasto vittima di un mortale incidente alla periferia della città, sulla strada del Sarrello. Il giovane, Walter Berchi, che prestava servizio nel bar «Haiti», approfittando della giornata di riposo, era uscito per una gita in ciclomotore. Verso le 17 percorreva una strada di campagna che con una brevissima e ripida discesa s'immette sulla statale. Il traffico lungo l'arteria era particolarmente intenso. Soltanto all'ultimo momento il motociclista si è accorto di un autotreno con rimorchio carico di legname che stava passando. Ha frenato ma è andato ugualmente ad urtare il veicolo nel fianco. Mentre il motociclo era proiettato in un fosso, il ragazzo cadeva sotto le ruote del rimorchio, che lo maciullavano.

In soli due mesi 822 morti in 32 mila incidenti stradali

Roma, 6 aprile.

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-febbraio del corrente anno è risultato di 32.034 contro i 28.313 incidenti registrati nello stesso periodo dello scorso anno. Il numero dei morti causato in tali incidenti è stato di 822 contro 861, mentre quello dei feriti è risultato di 20.400 contro 19.358.

Queste cifre, diramate dall'Istituto di statistica, scaturiscono dalle rilevazioni effettuate dall'Ispettorato generale della circolazione e del traffico del Ministero dei Lavori Pubblici.

Queste cifre — si osserva al ministero dei LL.PP. — vanno rapportate al cospicuo incremento dei veicoli entrati in circolazione dal gennaio del 1959 ad oggi e che si possono calcolare in una cifra di circa 865 mila.

Pertanto, tenendo presente che il numero dei veicoli in circolazione nel periodo gennaio-febbraio 1959 era di circa 5 milioni 430 mila, l'incremento del parco veicoli italiano alla data presa in esame è pari al 16 per cento, mentre il numero degli incidenti risulta aumentato soltanto del 13,5 per cento, il numero dei morti è diminuito del 4,5 per cento in valore assoluto e del 20,6 per cento circa se rapportato all'incremento del numero dei veicoli in circolazione, e il numero dei feriti è aumentato soltanto del 5,4 per cento.

Un operaio jugoslavo ha vinto quasi 10 milioni al Toto italiano

Belgrado, 6 aprile.

Il totocalcio italiano ha fatto milionario un operaio jugoslavo, Stamenko Nikolic, di 50 anni, impiegato presso una industria di cuoiami di Belgrado. Recatosi a trascorrere le vacanze a Portorose, aveva giocato alcune schedine inviandole successivamente in Italia.

Di recente, scorrendo il giornale jugoslavo «Sport», si è accorto di avere indovinato tutti e tredici i risultati contemplati dalla schedina, con la quale ha registrato anche quattro dodici. La somma vinta è esattamente di nove milioni e 730 mila lire.

Il fortunato vincitore, dipendente della ditta di pellami «Agrokoza» di Belgrado e padre di due bambini, è ora in viaggio per l'Italia, paese che egli non ha mai visto, dove spera di entrare in possesso della somma tramite l'ambasciata jugoslava a Roma.

In un'intervista concessa al giornale jugoslavo «Vecernje Novosti», egli ha detto tra l'altro di aver vinto tempo addietro anche alcuni premi ad una lotteria jugoslava.

Con il denaro che riceverà, Nikolic conta di acquistare un appartamento e provvedere all'avvenire dei figlioli. «E' come se avessi perduto dieci anni di vita con tutto questo trambusto. La gente crede che sia diventato matto», ha detto.

"un attimo, prego – il risultato possiamo darvelo **subito**!„

Rispondere immediatamente con risultati esatti vuol dire per voi superare tutti i concorrenti. Con la calcolatrice FACIT CA 1—13 potete eseguire in pochi secondi anche i calcoli più complessi. La FACIT CA 1—13 è facile da usare quanto il contare dall'1 al 10. E lavora così silenziosamente che non vi disturba affatto, anche se state parlando al telefono.

FACIT

CA1-13 | calcolatrice

LAGOMARSINO

LAGOMARSINO
Filiale di Torino
Via Pietro Micca 8
Telefono 51.86.20

Filiali ed Agenzie in tutta Italia

Al congresso di Firenze

Il credito agrario in Francia ed in Italia

Firenze, 6 aprile.

Il credito agrario e le sue garanzie giuridiche in Francia e in Italia è stato il tema di due distinte relazioni svolte oggi nell'aula magna della Università di Firenze nel corso del primo congresso dell'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato convocato su iniziativa del professor Gian Gastone Bolla. I lavori del convegno, cui partecipano giuristi di 16 Paesi, cominciati lunedì scorso, si concluderanno venerdì con la votazione degli ordini del giorno presentati dai vari delegati.

Parlando del credito agrario in Francia, il prof. Pierre Voirin, dell'Università di Nancy, ha osservato come il rigore e la rigidità del credito commerciale non si addicono al credito agricolo, in particolare per quanto riguarda i termini e la procedura di esecuzione. L'agricoltore non comanda ai venti, al gelo e alla siccità o alle piogge che mettono in pericolo il suo raccolto; per questo motivo occorre al credito agrario elasticità nella selezione delle domande e nell'esigenza delle garanzie e moderazione nell'esercizio dei mezzi di esecuzione.

L'on Pietro Germani ha a sua volta sintetizzato le caratteristiche della legislazione italiana sul credito agrario osservando come essa, nel suo complesso, sia aderente alle esigenze del settore che intende regolare. La domanda del credito agrario in Italia è molteplice ed ha assunto un volume notevole. Ciò è segno di progresso quando sia mantenuta nei limiti del necessario equilibrio. La necessità delle garanzie non deve essere naturalmente di ostacolo. Occorre soprattutto evitare che la costituzione di garanzie convenzionali divenga un elemento normale delle operazioni.

Mille capi di bestiame pregiato esposti alla 36ª fiera di Fossano

Premiati dodici allevatori - Centinaia di commercianti giunti da Piemonte, Lombardia e Liguria

(Nostro servizio particolare)

Fossano, 6 aprile.

A Fossano le XXXVI Fiere del vitello grasso organizzate dal Comune ha avuto oggi un brillante esito data la presenza di ben 982 capi, di cui gran parte vitelloni, vitelli e bestiame bovino vario, oltre un nucleo di cavalli di media taglia. Si calcola inoltre che abbiano partecipato centinaia di operatori convenuti da varie regioni.

Sulla totalità dei capi, molti presentavano pregi particolari ed i migliori sono stati premiati alla presenza delle maggiori autorità della provincia di Cuneo e del sindaco cav. Federico Barberis.

Nella zona di Fossano e delle colline circostanti, l'allevamento dei bovini di razza piemontese è ancora tenuto in molta considerazione perché le aziende agricole trovano attualmente un certo margine di profitto nella stalla e specialmente nell'allevamento dei vitelli di pregio: tali animali, del peso di 2-3 q.li, vengono venduti sulla base di 450-600 lire al chilo.

Nella mattinata tutti i capi presenti alla fiera sono stati venduti e gran parte dai soggetti sono stati acquistati da negozianti della Liguria, della Lombardia e del Piemonte. I prezzi realizzati al chilo sono stati i seguenti: vitelloni 350-400; vitelli della razza cocscia 450-500; vitelli della coscia 550-650, ed alcuni 700 lire. Il migliore vitello della coscia del peso di 520 kg., cui è stato assegnato il primo premio, di proprietà del sig. Pittatore Sebastiano di Diano d'Alba, è stato pagato sulla base di lire 850 al kg. La resa al macello di questo animale di alto pregio arriva al 72 per cento. Le vacche da produzione sono state pagate da L. 170.000 a 220.000.

Con l'attuale indirizzo della economia agraria, che richiede una riduzione delle colture cerealicole (specie il grano) ed un aumento delle foraggere, l'allevamento del bestiame sta assumendo, soprattutto nel Cuneese, un notevole sviluppo, e, nella zona piana irrigua, oltre alla razza piemontese si sta pure diffondendo la razza frisona italiana (olandese) per la produzione del latte.

Nelle aziende collinari ove il foraggio è più limitato, la razza piemontese mantiene indisturbata il suo posto con soddisfazione degli allevatori.

Il veterinario comunale dottor Locari informa che il nuovo mercato coperto di Fossano, capace di 1500 capi, è stato recentemente migliorato nei servizi e nelle attrezzature e gioverà molto all'economia agricola e zootecnica della piana. Nel 1959 sono stati compravenduti oltre 55.000 capi. Sempre a Fossano si è tenuta una vasta esposizione di macchine agricole e di elettrodomestici, visitati nel pomeriggio dalla popolazione rurale accorsa numerosa.

Ecco l'elenco degli allevatori premiati:

Categ. vitelli della coscia: 1° premio Pittatore Sebastiano di Diano d'Alba; 2° premio Seghesio Luigi di Dogliani; 3° premio Abbona Marziano di Dogliani.

Categ. torelli grassi: 1° premio Tassone Giovanni di S. Albano di Stura; 2° premio Dadone Giovanni di Mondovì; 3° premio Visaio Giovenale di Mondovì.

Categ. vitelli mezza coscia: 1° premio De Marchi Giuseppe di Trinità; 2° premio Battatore Sebastiano di Diano d'Alba; 3° premio Boella Carlo di Alba.

Categoria vitelli nostrani: 1° premio Bongiovanni Giovanni di Treiso d'Alba; 2° premio Viassone Angelo; 3° premio Rosso Cristoforo di Niella Tanaro.

Carlo Rava

Affari per mezzo miliardo al mercato di Carmagnola

Carmagnola, 6 aprile.

Il tempo ritornato al bello ha favorito lo svolgersi della fiera primaverile di Carmagnola. I capi bovini contrattati al foro boario sono stati 1520, di cui 200 «fuoriclasse», che si sono contesi premi in denaro per 500 mila lire, una settantina di artistiche coppe, targhe e guidrappe. Il primo premio assoluto se l'è aggiudicato l'allevatore Antonio Cavaglià di Santena il quale, come d'usanza, ripresenterà il suo capo bovino alla fiera di Milano che vede riuniti i migliori prodotti nazionali.

Il parco degli utensili e delle macchine agricole si estende su una superficie di 30 mila mq. e 230 sono gli espositori. Complessivamente, tra il foro boario e il reparto macchine, vi sono state contrattazioni per circa mezzo miliardo di lire.

"Pizzaiola" piace e fa bene a tutti:

alla mamma
che per conservare la linea
vuole alimenti non troppo grassi

al papà
che per lavorare non deve
affaticare lo stomaco

ai bimbi
che la considerano più un premio
che un alimento

alla nonna
che per l'età richiede cibi delicati e leggeri

alla cuoca
per preparare semplici, gustose vivande

Pizzaiola

LA MOZZARELLA DELLA SALUTE

1860 Locatelli 1960

ANCHE CON "PIZZAIOLA" BELLISSIMI REGALI

ULTIME NOTIZIE

Al "Comitato dei dieci„ riunito a Ginevra

Martino chiede chiarimenti a Zorin su un'intervista

Le dichiarazioni del vice-ministro russo ad un giornale romano sull'Italia e il disarmo - Il delegato sovietico non risponde

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 6 aprile.

Il «Comitato dei dieci» per il disarmo ha proseguito oggi i suoi lavori con un altro dibattito sui piani per le prime misure di smobilitazione e per i controlli. Sono intervenuti nella discussione, durata un paio d'ore, quasi tutti i capi delle dieci delegazioni, ma ancora una volta non è stato possibile un avvicinamento fra le due opposte tesi. Nei circoli vicini alle potenze occidentali si parla ormai, più o meno apertamente, di un insuccesso del convegno; comunque sia gli americani ed i loro alleati sono, almeno per il momento, contrari ad una sospensione delle trattative, poichè non si esclude che nel prossimo incontro al vertice possa essere presa qualche importante decisione sul disarmo.

L'odierna seduta è stata aperta con un discorso del capo della delegazione italiana on. Gaetano Martino, che ha rilevato diverse lacune nel progetto sovietico, che prevede il disarmo totale entro quattro anni. «La procedura che i russi si propongono — ha detto Martino — è del tutto irrealistica perchè sembra volere concentrare gli sforzi della conferenza unicamente su questioni di principio. Il piano è per di più astratto: non consentirà mai la realizzazione di concrete misure per l'abolizione degli armamenti». Nella seconda parte del suo intervento a nome degli occidentali l'on. Martino ha ricordato che anzitutto dovrebbe essere posto fine alla corsa agli armamenti.

Martino ha polemizzato con il rappresentante sovietico, il viceministro degli Esteri Zorin, in merito alle dichiarazioni fatte da quest'ultimo all'inviato di un giornale romano. Stando al capo della nostra delegazione, Zorin avrebbe fatto del tutto per screditare, in quell'intervista, l'azione del governo italiano alla conferenza ginevrina. Scherzosamente l'on. Martino ha aggiunto: «Il ministro Zorin non è stato leale, poichè in Russia non esistono giornali di opposizione cui io potrei fare delle dichiarazioni...».

Il delegato di Mosca si è astenuto dal rispondere all'intervento italiano.

Hanno quindi preso la parola il delegato romeno, il francese Moch e l'inglese Ormsby-Gore, su questioni di secondaria importanza. E' stato poi la volta di Zorin, che è ritornato sulla progettata riduzione degli effettivi delle grandi potenze, affermando che, da questo lato, soltanto l'Urss mandando a casa oltre un milione di soldati negli ultimi due anni ha dato prova di buona volontà. Da parte occidentale si è obiettato che la smobilitazione di una parte dell'esercito sovietico ha più che altro un valore simbolico: infatti l'ex-ministro degli interni francese Moch ha osservato che quello che conta è di distruggere gli armamenti; «se l'Urss vuole, può mobilitare in pochi giorni i soldati congedati. Le affermazioni di Zorin sono dunque della semplice propaganda».

Per domani è prevista un'altra seduta segreta. Sembra ormai confermato che durante la conferenza parigina al vertice — che si aprirà il 16 maggio — le trattative ginevrine verranno sospese: gli stessi argomenti saranno esaminati da Eisenhower, Kruscev, Macmillan e De Gaulle nel convegno alla vetta.

Alla conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari, che si svolge a Ginevra parallelamente a quella sul disarmo, i delegati americano e inglese hanno fornito ai rappresentante di Mosca una serie di chiarimenti sui recenti accordi intervenuti fra Eisenhower e Macmillan nell'incontro di Camp David circa le esplosioni sotterranee con bombe atomiche di minor potenza. L'ambasciatore russo Zsarapkin ha promesso un solicito esame da parte del suo governo del progetto occidentale.

l. f.

Un piano del presidente dell'Iri per tutto il settore elettrico

Milano, 6 aprile.

Il presidente dell'I.r.i., Fascetti, parlando questa sera all'Università del Sacro Cuore sul tema «Formulazione ed esecuzione dei programmi delle imprese a prevalente partecipazione statale», ha annunciato di avere proposto alle autorità competenti un nuovo regolamento per tutto il settore elettrico nazionale.

Fascetti ha dimostrato che non è possibile influire in modo determinante su tutto il sistema elettrico del Paese mediante le sole aziende a prevalente partecipazione statale, ma occorre incidere sulle attuali strutture. Il regolamento proposto, ha aggiunto il presidente dell'I.r.i., rappresenterebbe una soluzione razionale ed integrale.

Dimissioni dell'on. Penazzato dalla Presidenza delle Acli

Roma, 6 aprile.

Il Consiglio nazionale delle Acli si riunirà sabato. Nel corso della riunione il presidente, on. Penazzato, presenterebbe — a quanto è dato sapere — le dimissioni annunciate qualche mese addietro e confermate durante i lavori del Consiglio che ha avuto luogo ai primi di gennaio.

Le dimissioni dell'on. Penazzato vanno considerate ed inquadrate nella norma sancita, nel dicembre scorso, dal Congresso nazionale dell'associazione circa l'incompatibilità tra il mandato parlamentare e le cariche direttive in seno all'organizzazione dei lavoratori cattolici. L'on. Penazzato si era impegnato a dimettersi, al momento più opportuno, da presidente delle Acli — carica che detiene da otto anni — oppure da deputato. Avendo egli optato per la prima soluzione, gli organi direttivi delle Acli hanno potuto procedere in questi tre mesi — senza scosse per l'organizzazione — alla scelta delle candidature da presentare per la successione.

Due nomi sono particolarmente indicati: Vittorio Pozzar, segretario centrale, e Ugo Piazzi, vice-presidente. Vittorio Pozzar, già presidente delle Acli di Udine, sottosegretario centrale nel 1952, confermato in questa carica da tre congressi, gode dell'appoggio della corrente che già sostenne Livio Labor, fautore d'una linea nuova in seno all'organizzazione; Piazzi, presidente delle Acli di Roma e già delegato nazionale dei vicini, è stato eletto vice-presidente nell'ultimo congresso.

De Gaulle si reca dal Sindaco di Londra

Il Presidente e la consorte si recano in carrozza al ricevimento al Municipio di Londra. Il Sindaco della City, nel suo discorso agli ospiti, si è rallegrato con i coniugi che compivano ieri il trentanovesimo anniversario del loro matrimonio (Telefoto)

Le riserve degli indigeni circondate da autoblinde e carri armati

Ripristinati i lasciapassare dei negri per stroncare la rivolta in Sudafrica

Vasto rastrellamento alla periferia di Durban - Trecento arresti, sequestrate armi rudimentali - Il governo annuncia che i permessi di circolazione sono rilasciati "anche nell'interesse degli africani„ - La situazione è sempre molto tesa

(Nostro servizio particolare)

Città del Capo, 6 aprile.

All'alba di stamane reparti di polizia e dell'esercito appoggiati da carri armati e autoblindo hanno circondato la riserva di Lamontville, alla periferia di Durban, costringendo i negri, sotto la minaccia delle armi, a lasciare le loro case. C'è stato un debole tentativo di resistenza da parte degli indigeni, subito stroncato con la forza dalle truppe, che hanno arrestato trecento persone. Motivo della massiccia operazione, secondo le autorità, la necessità di stroncare l'opera degli «agitatori», i quali tentavano di organizzare un centro di ribellione, e di rastrellare le armi nascoste dai negri; ma un comunicato ufficiale informa questa sera che il materiale sequestrato consiste in «tre fucili di caccia con relative munizioni, numerosi coltelli e pugnali, centinaia di bastoni chiodati, asce e sottili sbarre di ferro appuntite». Un po' poco, come si vede, per affrontare i carri armati con qualche speranza di successo.

La situazione è sempre molto tesa in tutte le riserve. Oggi non si sono avuti tuttavia i sanguinosi scontri di ieri, neanche attorno a Città del Capo, che ha festeggiato oggi l'anniversario della fondazione della città avvenuta nel 1652. Per l'occasione la giornata era festiva e si temevano incidenti per l'inattività dei lavoratori africani. Nyunga, dove abitano 65 mila negri, è completamente circondata dalle truppe in pieno assetto di guerra. Una rivolta in queste condizioni significherebbe il suicidio collettivo, tanto più che soldati e poliziotti hanno l'ordine di sparare al primo segno di insofferenza degli indigeni.

Il ministro della Giustizia, Erasmus, ha annunciato oggi in Parlamento che il governo ha deciso, per stroncare qualsiasi tentativo di insurrezione, di ripristinare le misure di controllo dei negri e, in particolare, l'uso dei lasciapassare. Con tragica ironia, il ministro ha sottolineato che le autorità faranno in modo da applicare modalità tali da far sì che «appaia più chiaramente quanto di vantaggioso per gli stessi Bantù offre il possesso dei documenti di circolazione».

In altri termini — ha detto Erasmus — «è nell'interesse degli stessi Bantù munirsi nuovamente del lasciapassare giacchè questo documento costituisce per loro l'unico mezzo idoneo a far valere il proprio diritto a trovarsi in una zona urbana o in altra zona determinata ed a svolgervi attività lavorativa». La polizia — ha aggiunto il Ministro — presterà la sua assistenza ai Bantù attualmente sprovvisti di lasciapassare allo scopo di munirli di documenti provvisori, prima, e di porli in condizione, poi, di ottenere duplicati dei lasciapassare smarriti, distrutti o consegnati alle autorità.

I capi spirituali del Sudafrica, 1300 in tutto e appartenenti alle religioni protestante, cattolica ed israelitica, hanno invitato tutta la popolazione alla preghiera e alla penitenza domenica prossima, domenica delle Palme.

«E' questione della massima importanza che i dirigenti del paese e la popolazione tutta si rechino in chiesa domenica prossima, anche se ciò significa rinunciare ad altri impegni... Crediamo che solo rivolgendosi a Dio in penitenza e preghiera, e solo obbedendo alle sue leggi avremo la speranza di trovare la giusta risposta ai problemi attuali del nostro Paese», dice l'invito rivolto al popolo dal capo della Chiesa Metodista del Sudafrica.

r. s.

Alla Corte Costituzionale

Nuova discussione sulle donne nelle amministrazioni pubbliche

Roma, 6 aprile.

«La Costituzione dice chiaramente che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge; in sostanza, cioè, i doveri della donna sono uguali a quelli dell'uomo così come i diritti sono uguali per ambo i sessi. Ora sembra oltremodo strano che contro un così ben definito principio costituzionale, oggi le donne siano ancora escluse da alcune branche della vita pubblica mentre ad esse si chiedono sacrifici e doveri analoghi a quelli chiesti ai «sesso forte».

Questo in sostanza fu la tesi sostenuta dal prof. Costantino Mortati al consiglio di Stato in difesa della giovane laureata in giurisprudenza Rosa Oliva, che dopo, essere stata esclusa dal concorso per consigliere di prefettura, non avendo potuto fare altro che rivolgersi al massimo tribunale amministrativo. Questa è stata anche la tesi che questa mattina lo stesso prof. Mortati ha sostenuto innanzi al giudici della Corte costituzionale.

Hanno le donne diritto a partecipare alla vita pubblica nelle amministrazioni statali? Intorno a questo quesito, certamente non più nuovo, si è ancora oggi la battaglia alla Corte costituzionale. I supremi giudici in realtà nel dicembre del 1956 diedero già una risposta a questo quesito per un caso analogo. In quella occasione avevano stabilito che: «L'accertamento di particolari attitudini rende più o meno idonei i cittadini dell'uno e dell'altro sesso a determinati uffici pubblici».

La battaglia questa mattina al palazzo della consulta non è stata priva di battute polemiche. Da una parte il prof. Mortati, dall'altra l'avvocato dello Stato Luciano Traeanna. «Le donne possono essere escluse da determinati uffici pubblici — questa è stata la tesi sostenuta dal difensore della dottoressa Rosa Oliva — soltanto in base ad una legge e non con un semplice regolamento». Di parere diverso è stato l'avvocato dello Stato Luciano Traeanna, il quale ha sostenuto che, in base al precedente ordinamento costituzionale, la esclusione delle donne da un singolo ufficio, ritenuto meno adatto alle loro attitudini, poteva essere stabilita anche da un regolamento. Comunque questa esclusione, relativamente all'esercizio di funzioni politiche e giurisdizionali, è stabilita da una legge precisa nata non ritenuta anticostituzionale. La decisione dei supremi giudici sarà conosciuta almeno tra un mese.

Sposato e padre d'una bimba spara alla sedicenne che ama

L'uomo voleva abbandonare la famiglia e fuggire con la ragazza - Ma lei aveva rifiutato

Perugia, 6 aprile.

Un radiotecnico di 35 anni, sposato e padre di una bimba di sei anni, ha sparato due colpi di pistola contro una sedicenne di cui si era follemente innamorato. La giovinetta per fortuna è stata ferita solo in modo leggero. Lo sparatore è stato fermato. Il grave episodio è avvenuto ieri notte a Pontanuovo di Deruta, un paesino lungo la statale Tiberina. Protagonista ne sono stati Tommaso Caporicci e Fiorella Raspa.

Mentre la giovane, colpita al braccio e alla coscia sinistra, veniva caricata su una auto e portata al Policlinico di Perugia, richiamati dagli spari accorrevano davanti alla sua casa numerosi vicini. Nella confusione, il Caporicci si dileguava con la moto.

Proprio in quel momento transitava da Pontanuovo una pattuglia della stradale con una 1100 diretta a Todi, in normale servizio lungo la statale. L'auto si fermava e i due agenti chiedevano ai presenti che cosa stesse accadendo. Pochi attimi dopo il Caporicci veniva inseguito e arrestato.

Questo, in breve, il rapido svolgersi dei fatti. Sul loro movente sono in corso le indagini dei carabinieri. Tutti in paese, conoscevano la situazione che si era andata creando nella famiglia Caporicci: da vario tempo il radiotecnico si era invaghito follemente della giovane, che abita a pochi metri dalla propria abitazione. Secondo i primi risultati dell'inchiesta, in questi ultimi giorni il Caporicci aveva deciso di trasferirsi a Perugia con la giovinetta, di cui era sempre più innamorato. Ma pare che la ragazza abbia opposto un netto rifiuto alla proposta.

Ieri sera, il radiotecnico, posta in tasca la pistola, era uscito di casa e dopo avere vagato qualche ora aveva deciso di recarsi all'abitazione della giovinetta e di minacciarla qualora avesse nuovamente respinto la proposta di seguirlo. Questa volta la Raspa pare si sia opposta recisamente. Il Caporicci, allora, preso da disperazione, estraeva la pistola e prima di lasciare l'abitazione, dopo un ultimo drammatico colloquio, esplodeva i due colpi.

Morendo ha lasciato i suoi occhi ai ciechi

Il trapianto è stato eseguito

Roma, 6 aprile.

Due giovani riacquisteranno forse la vista per il nobile gesto compiuto da un ex-sottocapo di marina il quale poco prima di morire aveva espresso il desiderio di donare i propri occhi.

Il generoso donatore è stato il signor Orazio Giannini, di 49 anni, ultimamente operato specializzato presso l'aeroporto di Fiumicino. Il Giannini, che era sposato e padre di due figli, Caterina di 18 e Maurizio di 14 anni, aveva combattuto in Africa e dopo un periodo di prigionia era rimpatriato nel 1947, col fisico minato dal male che lo ha stroncato in età ancor giovane. Egli era stato conquistato dal gesto di Don Gnocchi, l'apostolo dei mutilatini, il quale morendo espresse l'estremo desiderio che i suoi occhi servissero a ridonare la luce a due ragazzi ciechi. Orazio Giannini non manifestò mai il suo proposito ai parenti sino al giorno di Natale dello scorso anno quando fu colto da un riacutizzarsi del male, un tumore ai polmoni, per il quale già in precedenza era stato operato. Superò la crisi ma non molti giorni dopo fu ricoverato di nuovo presso l'istituto «Regina Elena». Nella notte fra il 31 marzo ed il 1° aprile la situazione precipitò e Orazio Giannini si rese conto di essere ormai prossimo alla fine. «Questa volta muoio — disse alla moglie e a suor Crocefissa che lo assistevano. — Ricordate che i miei occhi devono andare a due ragazzi ciechi. Qualcuno di me potrà così rivivere».

Poco dopo la morte del Giannini, il prof. Giambattista Mietti, direttore della Clinica oftalmica dell'Università, prelevò dalla salma le due pupille. Nello stesso giorno due giovani venivano sottoposti al trapianto della cornea. Il primo fu Lorenzo Taccani, di 24 anni, e la seconda Caterina Pisano di 27 anni. Il delicato intervento è chirurgicamente riuscito, ma bisognerà attendere ancora una quindicina di giorni per sapere se i due torneranno a vedere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' cristianamente spirato

Silvestro Vagnone

Decorato sulle guerre 1916-18

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carla, la figlia Maria Teresa col marito Carlo Bianco di San Secondo Biondi e l'adorata nipotina Carola, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente ad Abbadia Alpina alle ore 11. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Pinerolo.
Torino, via Bricherasio n. 7
— 6 aprile 1960.

Con profondo dolore la sorella Giuseppina ed il marito Renato Rossi partecipano la morte del caro

Silvestro

— Torino, 6 aprile 1960.

La cognata Jone Pavesi, desolata, condivide il dolore di Carla, Titti e Nani per la scomparsa del carissimo

Nello

— Torino, 6 aprile 1960.

Mario Marino e Gigi Vagnone con le rispettive famiglie prendono sinceramente parte al lutto dei cugini per la morte del loro carissimo

Silvestro Vagnone

— Torino, 6 aprile 1960.

Lino, Sigrid ed Ervino Vagnone sono vicini con tanto affetto al dolore di Carla, Titti e Carlo Bianco di San Secondo Biondi per la scomparsa del caro cugino

Silvestro

— Torino, 6 aprile 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia per la morte del caro

Silvestro Vagnone

Laura Bianco di San Secondo Biondi Pina e Giovanna da Palma.
— Torino, 6 aprile 1960.

Renato e Camillo Barosio prendono viva parte al dolore della famiglia Vagnone e San Secondo Biondi per la scomparsa del carissimo amico

Silvestro Vagnone

— Torino, 6 aprile 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ferro Brai
n. Bertino
di anni 76

L'annunciano addolorate le figlie Maria Cleta Angela Maddalena, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 14,30 da via Giacomo Dina 86. La salma proseguirà per Usseglio.
— Torino, 7 aprile 1960.

La famiglia Rosa Nadia partecipa al lutto.

La Silvia Udine e il suo Parsonale partecipa al dolore del Usellare per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 6 aprile 1960.

Prende parte al lutto la famiglia Tessa.

I Condomini del Palazzo E. Francesco prendono parte al dolore dei signori Arzano per la perdita della signora

Maria Annetta Massocco
ved. Gamba

— Torino, 6 aprile 1960.

Germano Bettoni e famiglia partecipano al lutto delle famiglie Gamba e Arzano per la perdita della

Mamma

— Torino, 6 aprile 1960.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Conte Luigi Della Chiesa di Cervignasco e Trivero

Confortati dalle preghiere di quanti si sono uniti al loro lutto ne danno parte: la vedova Paola, il fratello Eugenio e famiglie, le sorelle Carola, Nina, Lelo e loro famiglie, la zia Maria. Questa partecipazione serve anche di ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Crisolli
Segretario Fiat

Ne annunciano con dolore la moglie, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 da strada dei Ronchi 107 (Cavorette). La presente serva di partecipazione e ringraziamento. (Servizio pullman assente a ritorno).
— Torino, 6 aprile 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Maddaleni

Lo piangono: la moglie, figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 c.m. ore 15 partendo da piazza Repubblica 19. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Pietro Ferrero

la moglie rinnova la cara memoria con immutato affetto. Messe in suffragio sabato 9 ore 10 Torino Parrocchia S. Carlo, e domenica.
— Torino, 7 aprile 1960.

1955 1960

Giacomo Casetta

sempre vivo nel cuore dei suoi cari. Santa Messa sabato 9 aprile ore 8, parrocchia San Massimo.
— Torino, 7 aprile 1960.

7-4-1947 7-4-1960

Teresio Bocchio

I suoi cari lo ricordano.
— Torino, 7 aprile 1960.

Con i conforti della fede, serenamente è mancata

Maria Ardemagni
ved. Legnani
(Mariuccia Maria - anni 77)

Con profondo dolore l'annunciano i figli Luigi con la moglie Carmen e figli Giorgio e Miranda col marito Emilio Donaggio, Mario con la moglie Piera e figli Silvia e Aldo, le sorelle Rivera e Adele (Argentina), il fratello Riccardo e famiglia, nipoti cugini parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante prof. Vitalico Nazzi. Funerali giovedì 7 aprile ore 16 partendo dall'abitazione, via Salvatore Farina 10.
— Torino, 5 aprile 1960.

Renato Guttini e famiglia partecipano con vivo cordoglio al grave lutto del caro amico Mario Legnani per la perdita della diletta

Mamma

— Torino, 7 aprile 1960.

Il Personale della Ditta Camurati & Legnani si associa al dolore del comm. Luigi Legnani per la perdita della cara mamma.

La famiglia Camurati prende parte al dolore dei fratelli Legnani per la perdita della loro mamma.

Carlo, Clara e Gisella Parrocchiale della Parrocchia di S. Giorgio elevano preghiere di suffragio per la signora

Maria Legnani

mamma del signor Mario, animatore di ogni attività parrocchiale.
— Torino, 7 aprile 1960.

I fratelli ing. Vittorio e mons. G. B. Bosso partecipano al lutto dell'amico ex-ministro Mario Legnani per la morte della buona

Mamma

— Torino, 7 aprile 1960.

Gli amici di Mario Legnani
Ing. Ugo Biscaro
dott. Ernesto Cereso
dott. Aurelio De Paoli
dott. Giovanni Novelo
dott. Alberto Gamna
prendono viva parte al suo immenso dolore per la dipartita della cara

Mamma

— Torino, 7 aprile 1960.

Gli amici: Berta, Perino, Lorla, Pont si associano al dolore della famiglia.

Il Presidente, i Consiglieri Delegati, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori ed i Collaboratori tutti della Casa Editrice Arnoldo Mondadori profondamente addolorati per l'immatura scomparsa dell'illustre scrittore

Orio Vergani

partecipano al lutto dei familiari e di tutta la cultura italiana.
— Milano, 6 aprile 1960.

Alberto e Virginia Mondadori profondamente colpiti dall'improvvisa morte del carissimo amico

Orio Vergani

partecipano commossi al dolore dei familiari.
— Milano, 6 aprile 1960.

I Soci della Sezione Novarese della Accademia Italiana della Cucina prendono viva parte al generale cordoglio per la dolorosa scomparsa di

Orio Vergani

loro benemerito Presidente nazionale.
— Novara, 6 aprile 1960.

Alda e Iris Nazzaro addolorati per la improvvisa e prematura scomparsa di

Orio Vergani

partecipano commossi al lutto dei familiari.
— Milano, 6 aprile 1960.

Partecipano al lutto Gemma Barbanti, Paolo Peluffi.

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Pietro Rossanigo

Comm. Capo del Genio Civile in pensione

Angosciati ne annunciano: la moglie Laura Sordo; il figlio Adriano con la moglie Emilia Caligaris e piccole Piersandro; i cognati Maria Rossanigo con i figli Franco e Ferruccio; Francesco e Silvia Bernardi e figlia Maria; Luigi e Dina Sordo; cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì alle ore 9 dall'abitazione in corso Vittorio Emanuele 199. La salma proseguirà per Racconigi ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 7 aprile 1960.

La famiglie Caligaris e Sordo sono unite nel dolore alla famiglia Rossanigo per la morte del

Comm. Pietro Rossanigo

— Torino, 7 aprile 1960.

Partecipano al lutto per la morte del

Comm. Pietro Rossanigo

le famiglie De Francisco e Voglietti.
— Torino, 7 aprile 1960.

Improvvisamente è mancato

Mario Allais
Calzolaio

Ne danno annuncio sgomenti: la famiglia Olga Osterero, i figli Enrico e Paola e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 alle 16,30, partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serva di ringraziamento.
— Chivasso, 6 aprile 1960.

Partecipano al grande dolore per la perdita dell'amico fraterno

Mario

Leopoldo, Antonio e Nick Edel.
— Torino, 6 aprile 1960.

Munita dei Conforti religiosi serenamente decedeva il 5 aprile a Stia in signoria

Bice Martelluci
ved. Colonnello Poncini

Annunciano con profondo dolore la scomparsa: il figlio Mario Ponzini con la famiglia, il fratello colonnello comm. Umberto Martelluci, i nipoti, le cognate, i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Reggiano per essere tumulata nella tomba di famiglia giovedì 7 aprile alle ore 16.
— Asti, 6 aprile 1960.

Prendono parte al lutto il signor Luigi Appiano e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Aghemio
anni 58

Addolorati l'annunciano le figlie Rita col marito Giuseppe Arduino e figlie Rinaldo, Giuseppina col marito Luigi Calcara, la nuora Caterina Acconcia col figlio Carlo, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 7 alle ore 10 a Ferrere d'Asti. La presente serve per ringraziamento e partecipazione.
— Torino, 6 aprile 1960.

Dopo lunga malattia, è tornato a Dio l'anima di

Giorgio Morero
di anni 61
ragioniere in tessuti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Bruno; le figlie con col marito Marco Cresto e bimbi, Franca e Wally; e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cavour, venerdì 8 corrente, alle ore 9,30, partendo da via Giolitti.
— Cavour, 6 aprile 1960.

All'età di 84 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonino Vinci

nel darne il triste annuncio a funerali avvenuti, i figli: Federico con la moglie Laura Sagrame e Mariangela, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 7 aprile 1960.

7-4-1955 7-4-1960

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Gaetano Prina
Veterano Emia Vicosa

la moglie e parenti lo ricordano a tutti quelli che lo conobbero e gli vollero bene. La Santa Messa sabato 9 aprile 1960 alle ore 7,30 nella parrocchia di Porta Susa.
— Torino, 7 aprile 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Valentino Canonico

i figli, i nipoti, i parenti tutti lo ricordano a chi affettuosamente ne apprezzò le doti di cuore e la laboriosa esistenza. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) il 7 aprile alle ore 9,30.
— Torino, 7 aprile 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paola Griglio nata Ferraro

la famiglia la ricorda con immutato affetto. S. Messa sabato 9 aprile 1960, ore 8,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 7 aprile 1960.

Le candidature alla Casa Bianca

Il successo di Kennedy nelle "primarie„ del Wisconsin

475 mila voti al cattolico democratico - 370 mila al suo diretto rivale Humphrey; Nixon ottiene 340 mila suffragi repubblicani

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 aprile.

Le elezioni primarie svoltesi ieri nello Stato del Wisconsin hanno dato i seguenti risultati non ancora ufficiali, ma pressochè definitivi: Kennedy (partito democratico) 475.901 voti; Humphrey (partito democratico) 370.411; Nixon (partito repubblicano) 340.218.

Il lettore non deve interpretare i risultati in base al loro

Il sorriso di Kennedy dopo la vittoria (Telefoto)

valore numerico, perchè esso non rifletterebbe tutta la realtà politica: i commentatori infatti, unanimemente, riconoscono che Kennedy ha avuto un risultato non pari a quello che i suoi amici speravano.

Egli ha raggiunto la maggioranza, ai fini del voto elettorale per la convenzione democratica di luglio, in sei distretti su dieci. Si noti che Kennedy ha anche subito cercato di minimizzare l'importanza del voto cattolico che nel Wisconsin incide col 30% dall'elettorato; è risultato altresì che parte del voto cattolico è andata a Nixon.

Humphrey, l'altro democratico in lizza, se l'è cavata assai meglio di quello che i suoi stessi fedeli pronosticavano. Egli è protestante, è un censuratore di Mac-Carthy a suo tempo (mentre Kennedy — dicono i suoi oppositori — non lo ha mai osteggiato) e ha avuto un largo, notevole suffragio da parte dei gruppi agricoli. Humphrey ha lealmente dichiarato: «Numericamente sono sconfitto, però il mio voto è ben lungi dal segnare una disfatta. Le mie speranze restano salde».

In quanto a Nixon, contro le previsioni ha avuto centomila voti di meno di quelli che, a suo tempo, aveva avuto Eisenhower, ma molti voti di più di quelli che i repubblicani si ripromettevano nel Wisconsin.

Nixon dopo aver appreso i risultati, ha inviato ai suoi sostenitori del Wisconsin il seguente telegramma: «Vi mando il mio grazie per lo sforzo che avete fatto. Gli osservatori sono concordi nel constatare che il numero dei voti a mio favore è sorprendentemente largo tenendo presente il fatto che non c'era competizione fra i delegati repubblicani e che io non son potuto venire così a fare la campagna elettorale. Noi possiamo rimetterci al lavoro con piena fiducia sui risultati di novembre».

Come sempre, quando le vittorie non sono schiaccianti e le sconfitte non esistono, le primarie dello Wisconsin han finito con lasciare tutti contentissimi, almeno formalmente, con la bocca insoddisfatta e dolciastra nella media. I democratici, naturalmente, cercano di sfruttare al massimo in vittoria numerica raggiunta. Però, obbiettivamente, per concorde opinione dei commentatori più sereni, le elezioni primarie del Wisconsin si sono dimostrate ancora una volta fonte più di maggiori indecisioni che di certezze, per i pronostici di novembre.

a. b.

Cuoco della missione cinese ottiene asilo in Gran Bretagna

Londra, 6 aprile.

Kuo Shi Lu, il cuoco della missione diplomatica cino-comunista a Londra, ha chiesto e ottenuto asilo politico in Gran Bretagna. E' stato dopo avere ricevuto, recentemente, l'ordine di fare ritorno in Cina che il cuoco ha deciso di chiedere al Ministero degli Interni britannico l'autorizzazione di rimanere in Gran Bretagna.

In seguito a questa decisione, il consigliere dell'ufficio dell'Incaricato d'Affari di Cina a Londra, Chuang Yang, aveva effettuato un passo presso il Foreign Office. A Chuang Yang è stato risposto che Kuo Shi Lu aveva chiesto «il permesso di rimanere in Gran Bretagna, permesso che gli è stato concesso».

ULTIME DI CRONACA

Una donna la arrestare il falso ispettore che aveva raggirato centinaia di famiglie

La polizia ha arrestato il truffatore Ugo Caffaretti, domiciliato in una pensione nei pressi di Porta Nuova, che ha truffato centinaia di famiglie.

Il Caffaretti aveva falsificato un documento di una fabbrica di dadi per brodo, autonominandosi ispettore. Molte massaie fanno collezione dei «bollini» allegati a quel prodotto, per concorrere a vistosi premi. Il lestofante girava di casa in casa, informandosi dalle massaie se adoperavano in cucina i dadi di quella marca. A coloro che risultavano in possesso di un discreto numero di «bollini», il Caffaretti spiegava che avevano già diritto ad un premio: un magnifico frigorifero, un televisore o una motoretta. La consegna del premio non poteva, purtroppo, essere sollecita: per difficoltà organizzative, intrichi burocratici, ecc.

C'era però un mezzo — confidava il pseudo ispettore — per ottenere l'invio del premio entro pochi giorni: versare subito l'importo del dazio, spese di spedizione e imballo. La somma variava dalle 5 alle 15 mila lire, a seconda dell'importanza dell'oggetto. Quasi tutte le interpellate si affrettavano ad accettare la proposta.

Trascorrevano le settimane, ma del premio non si vedeva più notizia. Le presunte vincitrici protestavano presso il droghiere o il salumiere, gli imbrogli del Caffaretti misero in guardia le altre massaie. Una di queste, la signora Margherita Piatti, abitante in via Spotorno, lo fece cadere in trappola. Ieri l'individuo si presentò a lei, facendole il solito discorsetto. La donna finse di accettare, ma lo pregò di attendere qualche minuto: non aveva denaro liquido in casa, si sarebbe fatta prestare la somma da una cinquantina.

Dall'alloggio di quest'ultima telefonò al commissariato della barriera di Nizza. Poi tenne a bada il Caffaretti fino all'arrivo degli agenti, che lo arrestarono denunciandolo per truffa aggravata e continuata. In tasca aveva una notevole somma, frutto di analoghi «colpi».

Suora ustionata al volto da una provetta esplosa

Suor Giovanna dell'ospedale Maria Vittoria, è stata ricoverata per ustioni al volto, al collo, alle mani in seguito ad un incidente di laboratorio. Ella era addetta alle analisi e sabato mattina si trovava sola nella stanza: su un tavolo c'era acceso una lunga fiamma, non lontano era una provetta piena di alcool. Dalla porta, lasciata socchiusa, entrò una corrente che spinse la fiamma contro la provetta ed il calore la fece esplodere: la suora, che si stava voltando, fu investita dall'acool infuocato. Cadde a terra e lì vi era il dolore che perse i sensi.

Lo scoppio fu udito da alcuni medici che spensero le fiamme e la soccorsero. La prognosi è riservata.

Un ragazzo di dodici anni ricatta una giovane signora

«Se non mi dà 2500 lire, rivelo tutto a suo marito»

Biella, 6 aprile.

Un ragazzino di dodici anni il cui nome viene indicato il nome appunto in considerazione della sua giovane età, ha tentato di ricattare una giovane signora.

Lo sconcertante episodio di delinquenza precoce è avvenuto ieri l'altro a Cossato. La signora Elide B. di 27 anni aveva trovato sul suo balcone un biglietto anonimo scritto in stampatello, con grafia incerta, contenente l'ingiunzione di depositare su un determinato gradino delle scale della sua abitazione, il mattino successivo, la somma di 2500 lire. Lo sconosciuto minacciava, se non avesse trovato il denaro, di rivelare al marito della giovane una presunta tresca amorosa che, a suo dire, la donna avrebbe avuto con un giovane cossatese.

La giovane avvertiva subito il marito e nella speranza di riconoscere il ricattatore, dopo aver deposto il denaro sul gradino indicato si appostava poco lontano. Nessuno però si faceva vivo ed allora i coniugi si rivolgevano ai carabinieri di Cossato che hanno appunto identificato l'autore della lettera.

L'intraprendente ragazzino è troppo giovane, secondo la legge italiana, per essere denunciato: i carabinieri si sono dovuti quindi limitare a diffidare i suoi familiari a sorvegliarlo con maggior attenzione.

Arrestato il contabile che fuggì con 15 milioni

Tortona, 6 aprile

I carabinieri hanno arrestato, dopo sei mesi di ricerche, il contabile Pietro Balduzzi, di 48 anni, che nella sua qualità di gestore del Consorzio agrario di Castelnuovo Scrivia, si appropriò di 15 milioni e mezzo di lire in danno dell'ente. In virtù di un contratto di rappresentanza con deposito di merci, era autorizzato a vendere a credito ed a contanti, ad emettere fatture e ad incassare. Approfittando della fiducia goduta, egli poté compiere i reati con un sistema assai semplice: della somma incassata nella giornata dava conto con false bollette di pagamento, versando solo una piccola parte dell'importo. Ad un certo punto la situazione debitoria della ditta di Castelnuovo raggiunse un limite inspiegabile considerato che si riferiva a clienti in condizioni economiche notoriamente assai floride.

A compiere un controllo, il Consorzio inviava alla fine del settembre scorso un ispettore, che, interrogati i clienti, accertava il grave scoperto di cassa. Messo alle strette, il Balduzzi provvedeva egli stesso a compilare una distinta degli importi non versati. Ma quando la direzione dell'azienda sporgeva alla Procura della Repubblica di Tortona denuncia contro di lui per appropriazione indebita

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

ANNUNCI ECONOMICI

3 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

ACCONCIATORI, parrucchieri, aiuti: l'insegnamento Pierolette diventerete bravissimi. corsi individuali economici. Interpellateci. via Saluzzo 11 bis. Tel. 524-218.

ACCONCIATORI, parrucchieri, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo n. 15. Telef. 651-363. 12632

ADDICALCO. Scuola contomeccanica. stenodattilo, avviamento carriera impiegatizia. Via Monte Pietà 15. A31279

ALLA Blossom academy internazionali School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetista massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-479. 40

ESTETISTE professione elegante redditizia. Visitate la più ricca rinomata scuola d'Italia per estetiste Arlem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 518-688. 22651

GRATUITAMENTE iniziamo 15 aprile corso addestramento stenodattilografia. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968. 344

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola Internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Ghislili 5. Telefono 524-853. 20797

PAGHE contributi ed Cori su macchine contabili supersistematiche iniziamo 15 aprile. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968. 344

PER nuovo richiesto d'impiego si iniziano corsi orari di: Dattilografia, Stenografia, Calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore [illegible] alle 12,30 e dalle 15 alle 23. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, tel. 88-655, Torino. 136

PITTURA, disegno, cartellone iniziano corsi 15 aprile. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 2, telef. 512-025. [illegible]

CONTABILITA' paghe amministrazioni condominii tiene tenuto. Tel. 886-907 ore pasti. A27659

LEZIONI latino, greco, italiano, francese, impartisce Universitaria. Telefonare 666-389. A32022

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione presso Porta Susa. Telefonare 878-960. A31478

AMBIENTE serio signorile pensione completa 20.000. Zona Statuto. Tel. 519-642.

APPARTAMENTINO ammobiliato acqua corrente gabinetto esterno piazza Cbirconf. Telefonare 775-167. A32135

PIED-à-terre lusso proprio affittasi a distintissimo. Telef. 60-339.

31.000 mensili vitto, alloggio, comodità moderne zona centro. Telef. 859-387.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE, contabilità speciali, esperientissimo ragioniere offresi mezza giornata, massima serietà. Telef. 744-227.

ARREDAMENTO, notevole provata esperienza tecnica di progettazione, giovane diplomato massima referenze offresi seria ditta. Dettagliando offerte scrivere: « Pubblicità Stampa 9151 — Torino ».

CAPO reparto stampi presso offresi per miglioramento. Tel. 783-688. A31417

CAUZIONE referenza trentasettenne occuperebbesi tre pomeriggi settimanali esattore, manicai Educ. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1442 — Torino ».

CHIMICO industriale, vasta introduzione industria Piemonte, macchina propria, pratico commercio, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9148 — Torino».

COMPUTISTA 22enne stenodattilocontabilista primo impiego seria volonterosa offresi. Grassi, tel. 44-646. A32053

CONTABILITA' paghe contributi pratico ogni lavoro uffici ottime referenze offresi. Tel. 86-124. A31179

DICIANNOVENNE corrispondente francese inglese tedesco stenodattilografa, primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8173 — Torino ». A32408

DICIANNOVENNE praticissima vendite bella presenza stenodattilografa conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1451 — Torino ». A32009

DICIANNOVENNE diplomata esperienza ramo commercio patente offresi. Telefonare 660-308. A31446

DIPLOMATO 25enne patente impiegherebbesi, disposto viaggiare, Miti pretese. Telefonare 794-045. A31182

DIRIGENTE industriale, ultradecennale esperienza amministrativa, commerciale, buona conoscenza mercati internazionali, trattazioni alto livello, offresi anche come amministratore privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9153 — Torino ».

ELETTROTECNICO pratico acquisti movimento magazzino offresi. Tel. 209-964.

ESPERTO contabilità industriale magazzini ufficio costi statistica offrasi. Scrivere « Pubblicità Stampa 4068 — Torino ».

GEOMETRA 25enne militesente buon disegnatore cerca stabile sistemazione. Telefonare pasti 50-888. A31447

GIOVANE 24enne piemontese residente Torino, studi liceali occuperebbe ore serali qualsiasi lavoro. Telefonare 878-480.

IMPIEGATA 21enne pratica ufficio offresi, possibilmente zona San Paolo. Telefonare 374-685. A32040

INSEGNANTE lunga esperienza offresi subito anche come istitutrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3186 — Torino ».

LAUREATA ottima corrispondente interprete inglese francese segretaria, stenodattilo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1460 — Torino ». A31500

RAGIONIERA pratica lavori ufficio cerca impiego serale. Telefonare 654-903 ore pasti. A32011

RAGIONIERA, stenodattilografa, pratica tutti lavori ufficio, paghe, capace lavoro indipendente, ottime referenze, offrisi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8101 — Torino ». A31577

RAGIONIERA 19enne offresi preferibilmente contabilità. Telefonare 774-222.

RAGIONIERE 44enne impostazione contabile, concordati fiscali, bilanci, paghe, contributi, contenzioso, recupero crediti, riservatezza assoluta, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino ».

REFERENZIATISSIMA 29enne specializzata stipendi, paghe, amministrazione personale, praticissima tutti lavori ufficio con esperienza ventennale, impiegherebbesi preferibilmente capo ufficio personale, massimi fiducia, presso azienda industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1462 — Torino ». A31571

SIGNORA diplomata distinta presenta perfetta conoscenza lingua russa conversazione inglese impiegherebbesi commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1469 — Torino ». A31906

SIGNORA trentaseienne pratica quinquennale centro meccanografico IBM ottima verificatrice occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3184 — Torino ». A32443

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi qualsiasi impiego purchè decoroso anche dattilografia domicilio. Telefon. 280-403.

SIGNORINA bella presenza offresi come segretaria privata o lavoro di fiducia. Telefonare 555-586. A31180

SIGNORINA cassiera pomeriggio sera oppure incaricata fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9132 — Torino ». A31454

SIGNORINA 30enne bella presenza massaia telefonista si qualsiasi altro lavoro purchè dignitoso offresi. Telef. 758-425 ore pasti. A31923

SOTTUFFICIALE polizia pensionato quarantacinquenne impiegherebbesi quale fiduciario o amministratore stabili. Leone Salvatore, via Po 28. A31921

STATALE ripeso 60enne ottima presenza provvisto carta libera circolazione prima classe offresi mansioni fiducia ufficio sui viaggio, buona conoscenza trasporti ferroviari stradali. Miti pretese, massima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1465 — Torino ». A31882

STENODATTILO 25enne presenza occuperebbesi primo impiego industria o commercio. Telefonare 842-381. A31052

TECNICO diplomato 37enne esperto meccanica precisione, progetti, costruzione attrezzature, stampi, studio cicli, tempi, organizzazione officina. Impiegherebbesi quale direttore tecnico piccola media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8165 — Torino ». A27286

TRENTENNE macchinista navale patentato pratico direzione conduzione manutenzione impianti endotermici esotermici qualsiasi potenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1458 — Torino ».

TRENTENNE lasciata carabinieri in congedo cerca qualsiasi impiego, possibilmente mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9139 — Torino », automunito. A31470

VENTENNE stenodattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio libera [illegible]. Telefonare 388-737. A31111

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD ambasciata che disponga 3.000.000 preferibilmente già pensionato aspirante impiego, offre decorosa sistemazione garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9155 — Torino ». A32128

ASSUMESI appendiste 14-16enni stenodattilo primo impiego; altra pratica lavori ufficio e possibilmente lingua straniere. Presentarsi Uni-Mas, Vittorio Emanuele 108. A32144

AZIENDA commerciale assumerebbe stagiaria dattilocomptometer pratica lavori ufficio, meglio se diplomata. Telefonare 757-334. A32014

AZIENDA importante offre possibilità guadagno e carriera ad elementi seri dinamici media cultura. Presentarsi via Garibaldi 59, secondo piano sig. Rossi.

AZIENDA macchine per ufficio assumerebbe elementi per organizzazione di vendita. Specificare età e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9100 — Torino ». A31387

CANTANTI musica leggera cercansi per lancio discografico internazionale. Telefonare 779-078. A30994

CERCASI geometra giovane, attivo e volonteroso per cantiere in Torino. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 9163 — Torino ». A27284

CERCASI signorina licenza commerciale 18-18enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9136 — Torino ». A31472

CERCASI signorina 18enne bella presenza, pratica paghe, contributi, Telefonare 700-731. A31081

COMMESSA praticissima vendita radio, televisori, elettrodomestici con almeno tre anni esperienza, cerca società commerciale. Offresi stipendio, superiore categoria più interessante. Dettagliare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8128 — Torino ». A31751

COMMESSA 20-25enne cerca ingresso. Telef. 527-183. A32746

DILETTANTI spiccata tendenza letteraria editrice offre collaborazione. Casella 305-A, SIP, Milano. [illegible]

DISEGNATORE generico pratico commerciali cerca impresa costruzioni per ufficio cantiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ». A31710

DISEGNATORI particolarità corso importante stabilimento macchine utensili. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4061 — Torino ». [illegible]

DISEGNATORE plastico, veramente bravo, capace bozzetti, dispositivi, colori, cartellari, cerco. Telef. 694-242.

DISEGNATORI prima e seconda categoria, pratici macchine ed impianti industriali, cerca importante azienda per proprio stabilimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4075 — Torino ».

GIOVANE, assolti obblighi militari, cercasi come aiuto magazzino. Età massima 25 anni, referenze. Spesso-Cagliero via Cecchi 42. A31147

GRANDE industria meccanica cerca capo reparto per frezatrici trapani radiali dinamico e competente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A486

GRANDE industria meccanica cerca operatori e capi squadra per torni automatici, torni revolver, fresatrici e trapani radiali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A675

IMPORTANTE azienda cerca capo magazziniere con doti organizzative pratico sistema Fiat. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8302 — Torino ». A31761

IMPORTANTE società cerca geometra esperto per mansioni tecnico-amministrative indispensabili domande con curriculum al referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9102 — Torino ». A31391

IMPORTANTE stabilimento forbici macchine, utensili cerca disegnatore progettisti prima ed seconda categoria pratici settori del ramo. Scrivere dettagliando curriculum, vitae a: « Pubblicità Stampa 1467 — Torino ». A31845

INGEGNERE cercasi da società costruzioni per dirigere lavori stradali ed ferroviari comprendenti galleria grande sezione. Richiedonsi provata esperienza e qualità organizzazione ed dinamismo. Offresi posizione ed condizioni adeguate. Scrivere Casella 606 F, Afp, Tritone, Roma. [illegible]

INGEGNERI geometri abili trattare imprese edili assumonsi per le provincie di Novara, Vercelli, Aosta, Asti, Alessandria stipendio conforto spese. Presentarsi ufficio Ascoli 41, Torino.

RAGIONIERE, abile contabile, cerca azienda industriale viciniore Carmagnola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4063 — Torino ». A636

RAPPRESENTANTI [illegible] cercansi per Torino e provincia per vendita articoli [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 9154 — Torino ». A31460

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Con rinvio da pag. 13)

OFFICINA meccanica assume apprendisti smussatori e aggiustatori attrezzisti per manutenzione. Telefonare 782-678

OTTIMO stipendio piccola famiglia offre a tuttofare fisso. Telefonare 765-913.

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante ed apprendista. Tel. 48-824.

PARRUCCHIERE signora cerca subito apprendista pettinatrice quindicenne. Telefonare 862-371. A652

PICCOLA famiglia cerca bambinaia sinto casa fissa. Tel. 50-841. A31907

PULITORI praticissimi [illegible] profilati lastre fusioni cercansi. [illegible] retribuzione. Telefonare 31-947. A31904

RIPARATORI stagno lamiera operai apprendisti urgono. Telefonare 382-195 dopo 20. A32412

SALDATORI tubisti provetti cerca Ascot. Telef. [illegible] A32424

SARTE anche non esperte anni 15-19 [illegible] per addestramento quali macchiniste da industria confezioni abiti. Presentarsi Facia, corso Emilia 8, ore 9-10.

SARTORIA maschile assume aiutante e lavorante fisso. Forma, Lagrange 47.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 388-347 ore pasti. A31855

TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Telefonare 388-022. A32030

TIPOGRAFIA assume impressori 2ª e 3ª categoria ed apprendisti ultimi semestri. Telefonare 674-517. A31867

TIPOGRAFO impressore seconda [illegible] categoria assumo. Telefonare 588-987.

TORNITORE cercasi. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1426 — Torino ». A30878

TUTTOFARE abile giovane, buona retribuzione cercasi. Telefonare 584-384.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi con bimba otto anni. Stipendio massimo. Telefonare 774-961.

TUTTOFARE fissa referenziata ottimo stipendio cercasi. Telefonare 683-309, ore 9-10. A617

TUTTOFARE pratica cucina referenziata ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4059 — Torino ». A617

TUTTOFARE referenziata cercasi giornata ore zona Gran Madre. Telef. 539-714 ore 20-21. A37279

UNGE salariato oppure famigliola mezzadri per cascina Bra. Telefonare [illegible] ore pasti. A628

ZINCOGRAFIA cerca abile produttore forte provvigione. Inutile scrivere se non veramente introdotto e capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8162 — Torino ».

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMIAMO personale femminile propaganda 2000 giornaliere più percentuale. Soc. Oldra, via Lamarmora 12.

CASA astigiana produttrice vini piemontesi deposito Torino cerca introdotti ristoranti bar, pensioni, drogherie, alimentari per Torino città e provincia. Alta provvigione a concorso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8190 — Torino ».

COMMERCIALISTA, ufficî centrali, noto, accetterebbe deposito materiali redditizi. Telefonare 553-097. A628

DINAMICO diplomato ragioniere con lunga esperienza vendite sotto propria cerca seria ditta per Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9129 — Torino ». A31435

DITTA iscritta C.C. introduce caffè, drogherie, alimentari, provvista locali, assortimenti, viaggiatori cerca serie rappresentanze, esclusiva genere largo consumo, con senza deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6009 — Torino ». A31099

DRAPPERIA notoriamente importantissima organizzazione grossista estendendo quadri rappresentativi estero ed nazionale ricerca introduttissimi rappresentanti regionali viaggiatori ispettori. Indispensabile dettagliatissimo curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2 — Torino ». 30723

IMPORTANTE fabbrica apparecchi chirurgici cerca rappresentanti introduttissimi Lombardia, Piemonte, Liguria. Scrivere referenziando a: « Pubblitam, casella 102 C, Padova ». 23800

IMPORTANTE industria americana prodotti parrucchiere signora-profumerie cerca agenti di vendita per affidare zona Asti-Alessandria e zone libere città di Torino. Richiedonsi elementi [illegible] capaci, bella presenza, facile parola, età massima 35 anni. Forniti automezzo, preferibilmente già introdotti. Ottima condizioni. Scrivere dettagliando posti occupati e preferenze zone. Non saranno prese in considerazione domande prive di dettagliato curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 33 — Torino ». 23441

INDUSTRIA confezioni femminili cerca rappresentante alta capacità, introdotto clientela Piemonte, Liguria. Premiare referenze a: « Pubblicità Stampa 8161 — Torino ». A27281

INTERNISTI Comuni, Enti, Ospedali, [illegible], rimanenti venditori [illegible] devolventi, disinteressati. Scrivere: « Pubblicità stampa 4087 — Torino ».

INTRODOTTO casa [illegible], autofinanziata ed elettrauto, cerca rappresentanza esclusiva per il Piemonte, con o senza deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9110 — Torino ». A31289

MAGLIFICIO intimo, onde ampliare itinerario zona, cerca abile rappresentante provvisto auto, interessato dettaglio Torino Piemonte. Esigesi [illegible] massima serietà, capacità. Massima riservatezza. Scrivere Publitimax casella [illegible] G, Milano.

RAPPRESENTANTE automezzo magazzino esaminerebbe serie proposte eventuale impostazione prodotti nuovi in esclusiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9147 — Torino ». A31347

RAPPRESENTANTE con automezzi magazzino proprio grande organizzazione vendita massima referenze cerca rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9146 — Torino ». A31348

SERIA ditta cerca rappresentante residente bene introdotto nel ramo tessuti per zona la regione del Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4057 — Torino ». A512

TESSERE introduttissimo Veneto filati lana cotone già rappresentante primaria importatrice Milano rappresenterebbe ditta veramente offerente serio da Filatura importante importante azienda abbigliamento mercerie disponendo macchina. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TRENTENNE, auto propria, occuperebbesi piazzista, rappresentante casa conosciuta generi alimentari, drogheria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8164 — Torino ». A27385

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Sicura Italia » Piu Quinto 20, tel. 682-119, 652-576.

ABBIATE presente Istituto specializzato informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, [illegible], telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorvegliano. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» [illegible] Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICI diplomate massaggi sportivi, [illegible] calorie, depilazioni, pedicure. Telefonare 382-677. A31477

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi [illegible] Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunga rateazioni. Organizzazione bancaria Cerrinato, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. FAIT, via S. Teresa 12. Telefonare 520-287 244

A privato signora vende 600 '56 semi-nuova, fasce bianche. Telef. 682-858.

A rate 103, 600, 1100 E, 500 B, Appia. Goggomobil, cambi. Tel. 45-007. 152

A tassi bancari finanziamenti su auto, case, alloggi. Telef. 888-936. 123

ABBIAMO pronte 600 vetture multipla, multiple sei mesi, nuove 500 ,103 H, 102 tipo 53, 57, 56, Ardea 5 marce, Panorama, 1100 TV, 1200, belvedere, cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5. 265

ACQUISTIAMO contanti vetture esaminiamo, vendiamo facilitando. Tel. 50-832.

BELLISSIMA Appia Zagato, cabriolet Singer, Sunbeam, 1000 gran luce, 103, 1100 Sicilia Alpina, 600 Viotti, Nuova 600, Appia H e altre occasioni. Autolaro, Accademia Albertina 3, tel. 882-892.

BELVEDERE, anno 1954, unico proprietario, perfetta; 1100-103 conveniente, vendo. Corso Vittorio 125, tel. 47-607.

BIANCHINA, Giulietta, 103, 600, 500 A-B-C, 1100 ELR cantoniera. Fo 42 Ciro.

CITROEN automobili autoveicoli corso Vittorio Emanuele 306, tel. 753-382, prova dimostrativa. Cambi, rateazioni particolari. Interpellateci. 205

CITROEN nuove 1400 B 1958; 500 da immatricolare vendonsi. Vigone 44. 65

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Costino, Valeo 10. Telefono 47-114.

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, [illegible] subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Rivendi. Pio Quinto 13. 3805

FIAT 1900 A 1956, Fiat 1400 B 1956, Fiat 1400 1962, Fiat 600 1957, Borgward Isabella, Giulietta 1958, Appia 1953 guida destra, Citroen DS 19. Vende, cambia, [illegible] Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. 205

FIMI convenzioni auto case terreni massima [illegible] celerità. Telef. 871-935 885-880. 21475

FLAMINIA [illegible] Aurelia B 12, Alfa 1900 super, Giulietta, tutte ultime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110.

FURGONCINO 500 C vendo, eventualmente cambio con vettura. Telefonare 690-674. A31449

FURGONE 102 I otto quintali unico proprietario, occasione. Corso Regina 19 bis.

GIULIETTA come nuova privatamente vendo, eventuale permuta 760.000. Telef. [illegible] A32728

GIULIETTA spider come nuova sprint 90 hp a normale, 103 lusso nuovo, bianche e 500 sport assortimento autoveicoli tipo, facilitazioni massime. Brusa e Soliani, Nizza 156. 137

PIEMONTE autogenerat. Tunisi 139, telef. 670-002; 103 ogni tipo, 103 familiare, 500 belvedere, Aurelia B 12, B 10, Alfa 1900 TI, Leoncino normale e lungo, 615 N, 1100 ELR Rateazioni.

PRATICHE sottoscrizioni automobilistiche, prezzi modici, a Gilda » via Bonelli 9. Telef. 521-974.

PRIVATO vende a privato Belvedere perfetta bellissima. Telef. 273-627.

PRIVATO vende a privato Fiat 500, [illegible], 5190. Telefonare [illegible]. A31720

PRIVATO vende a privato 600 sei mesi avorio interno rosso. Telef. 270-918 pasti

PRIVATO vende a privato 600 sei mesi avorio. Telefonare 281-332 ore 20.

PRIVATO vende belvedere perfetto. Via G. Medici 36. 329

PRIVATO vende cabriolet 103 fuoci sereo. Telefonare 583-000 pasti.

PRIVATO vendo Fiat 500 C ultime condizioni, [illegible]. Telefonare 676-171.

PRIVATO vende per contanti Fiat 600, ultima, gommata. Telefonare 339-904.

VENDESI multipla bicolore grigio azzurro, Telefonare 538-291. A31860

VENDO Alfa seminuova fine '57 prezzo [illegible]. Telefonare ore pasti 653-575.

VENDO [illegible] altezzi, auto grc, Jeeps, perfetto ordine, originali, elaborate. Telef. 660-450. A531

VENDO Fiat [illegible] metano. Tel. [illegible]

VENDO [illegible] Ardea con impianto frigorifero, facilitazioni. Telefon. 46-007.

VENDO Lancia Appia 2ª serie 1957. Telefonare 503-115, Torricelli 37 A.

VENDO 103 [illegible] scarpetta [illegible] tetto bianco gomme fascia bianca, 36.000 km. motore perfetto, 960.000 trattabili. Telefonare ore pasti 590-071. A31324

VENDO 1100-103 berlina nera. Telefonare 721-688. Ciari, ore ufficio.

VENDO trasformabile 12 mesi vendo. Telefonare ore pasti 788-253. A31134

500 C 1954 600 acquisto contanti. Grassi, viale Monza 51, Milano.

600 avorio [illegible] mesi come nuova vendesi privato. Telefonare 60-574.

GARELLI. Motocarrini senza patente, senza targa. L. [illegible] dimostrazione, prove. Ginoca, Giulio Cesare 159, telefono 31-506. 12274

GUIZZO: lo scooter che vi distingue. Concessionario Corposa, Marconi 5.

GUIZZO: scooter con ruota alte, offre eccezionale stabilità. Corsa, Marconi 5.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 Li. [illegible] Li. 175 Tv, [illegible] 7%, taxi e pullmans (incurtarati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.a., corso Principe Eugenio 13, telefono 652-494.

LAMBRETTA prove, presentazione, permute. Agenzia Andina, corso Giulio Cesare 100, telefono 273-357. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute. Agenzia Ballestrieri, via Vibò 35, telefono 290-688. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute. Agenzia Breta, via Sacchi Comuni 86, telefono 662-867. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute. Agenzia Covolo, corso San Maurizio 29, telefono 86-088. 240

M.T. 125 cc. 54 immatricolata vende privato. Telefonare 378-420.

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-665. 309

ROMERO, via Pianezza 51, Agenzia liquori nuovi modelli, biciclette, Vespe, officine riparazioni, rateazioni. 40

SENZA targa, senza patente portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 15. Telefonare 81-365. 13061

VENDO Gilera 500 corsa nuova. Visibile domenica mattino 9-12. Tua, via San Marino 29-7. A31330

VENDO Guzzi Falcone 500 Sport. Telefonare 293-745. A31470

VESPA, motofurgone Apa, modelli 1960, cambi, [illegible] rateazioni [illegible], Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 21. 75

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Apa, Moroni, Ua, Goviette? 169. Telefonare 393-628. 20149

ATTENZIONE vende poltroncletto 19.000, sofà letto [illegible] Accademia Albertina 26, cortile. 386

ATTENZIONE! fabbrica mobili stile commerciali svende, Piazza Vittorio 8, Napione 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucina 30.000, Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 II. 3810

BANCHI bar modelli recenti pronti, prefabbricati, arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 6875

BELLISSIMA coppia brillanti 11 grani vendesi. Esigesi referenze acquirente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A591

BARBONCINI, pechinesi, lupi vende Sabdro, San Quintino 8. Telef. 511-344.

CAMERA pranzo bellissima moderna vendo privato causa trasloco. Tel. 590-516.

CAMERETTE scapolo, matrimoniali, alberghiera, moderne, svedesi. Materassi Alaflex. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

CAUSA [illegible] vendo mobilia pranzo mobile pranzo tavolino barocco semicuori. Telef. 774-222. A31806

CEPPO ferro [illegible] bottiglie stracci ecc. Ignobro cantine solai fondi magazzini. Telefonare 721-740 - 298-083.

CORREDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze grezioni. Tel. 521-613.

DISCHI, vasto assortimento novità, classici, musica leggera, trovasi da Coccolato, pianoforti, via Lagrange 2. Telefonare 535-211. 23296

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità lavoro. Bogino 5, telef. 526-980. 156

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchina cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione guardarobe assortimento due porte 20.000, cinque [illegible]. Interpellateci. Passalacqua 8, tel. 521-913 [illegible] 521-411. A32195

FOTOGRAFI, cessando attività vendo occasionalissime fotografiche, obbiettivi, ingranditori, cavalletti ecc. Telef. 687-575.

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Garibaldi, Firenze 27, telef. 273-859.

GRUNDIG radio magnetofono giradischi meravigliosa occasione. Telef. 532-648.

MACCHINA cucire Pfaff, [illegible], veloce, adatta lingerista, vendo occasionalissima. Telefonare 687-576. A31711

MACCHINE scrivere, calcolatrici, usate marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. [illegible]

MAGLIFICIO Dubied macchina maglieria [illegible] perfettissima, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5, telef. 523-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Coptal. [illegible] 5, Schlumpf, accessori. 20327

MANGIATO matrimonio avendo occasione bellissimo abito bianco pizzo. Telefonare [illegible] A31131

MARTEDI' giovedì venerdì grande liquidazione tutti articoli reggiseni [illegible]. Telefonare 689-683. A31005

MOBILI « Cambella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4. Telef. 521-127.

MOBILI, lavorazione di Carlo, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano, telefono 522-812; tinelli 28.000, camere 98 mila, armadioni 20.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 766-831. 11043

MOBILIFICIO Orso, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati; Aporoidis. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto [illegible] mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. [illegible] Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12458

MOBILIFICIO Roma, Bertinelle 16. Armadioni verniciati poliestere 24.000, con specchio 36.000, camere 90.000, divani letto [illegible]. 23383

OCCASIONE sposa volge argentata nuova macchina cucire letto matrimoniale. Telefonare 775-187. A32135

OCCASIONE avendo [illegible] lo. Telefonare 673-867. A32444

OCCASIONE vendesi forno elettrico [illegible] Stampa [illegible] — Torino ». A32433

OCCASIONE 65.000 svendo solida matrimoniale e poltrona-letto. Tel. 698-345.

OCCASIONE garantita ogni tipo macchina cucire. Lire 9000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 519-997. 21080

OCCASIONISSIMA [illegible] trasferimento [illegible] camera matrimoniale stile Luigi XVI. Telefonare 587-127. [illegible]

OCCASIONISSIMA macchina maglieria 12/100 vendesi. Telef. 897-831. A31304

OCCASIONISSIMA svendo camera letto palissandro 170.000; sala pranzo 145.000. Telefonare 852-396. 20277

OCCASIONISSIMA vendesi mobili seminuovi negozio confezioni. Telef. 790-414 ore pasti. A31068

PER [illegible] locali liquidazione lampadari, apparecchi elettrici. Via Garibaldi 31, primo piano. A613

PER [illegible] locali vendita a pesci di realizzo di lotti gli articoli: cucine a gas, elettriche, stufe, mobili metallici, frigoriferi, accessori bagno, soc. Via Principe Tommaso 27. A636

PIANOFORTI « Cucumale », via Lagrange 2, telef. 535-211. Arrivi eccezionali modelli, marche, garanzia, facilitazioni, sconto 40.000. 619

PIUMA d'oca e di gallina usata cernita. Telefonare 759-440. A32119

PRIMAVERA stagione iniziata per cercasi con orbe salutari. Rivolgersi con fiducia alla Erboristeria Carrara, Saffico 24, premiata con due medaglie d'oro e una d'argento al merito arboristico dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

PRIVATA vende altacarpanni, credenza a tavolo, salotto armadio. Tel. 578-254 ore pasti. Occasione vasili tel. 278-209 escluso [illegible]. A31430

PRIVATO liquida, [illegible] separatamente, parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-034. A31737

PRIVATO vende palazzo completo stile Luigi XV [illegible] oggetti vari. Tel. 40-365.

QUADRI antichi, massimo realizzo, acquista specializzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8173 — Torino ». A32432

SERVIZIO piatti dipinto mano porcellana Verbano 76 pezzi vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A32433

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi richiesta, pagando massimo. Telefonare 759-440, 762-187. A31687

SIDEROLA vende soprabiti, vestiti, abiti uomo emme nuovi. Telef. 596-216.

SOPRABITI taffettà primaverili vestiti lana seta confezioni signora, Lagrange 18.

SVUOTIAMO cantine solai locali acqui stando restanti libri cose varie. Telefonare [illegible] A31553

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti simi, modelli 16.000, 19.000. Reggero, fiocchi 54. 73

TELEVISORI a tamburo, novità mondiale schermo nero, cambio radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26.

TENDE armadio 2 porte bellissima scrivania 9 cassetti: occasionissima trattabili. Telefonare 793-079 ore 13-13.

TENDESI occasione camera pranzo 24 pezzi 200.000. [illegible] 80.000. Tel. 581-132.

TENDESI tecnigrafo Hoost quasi nuovo. Telef. 527-193. [illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario consolidamo [illegible] stipendio prestiti a impiegati e specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, [illegible] assoluta. Tel. 813-173.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

ABBIAMO ultimo detersivo atomizzato per sole L. 85 il kg. Olden, Monalvocchio 38. 307

ABITI signora assortimento eleganti modelli esclusivi primavera, estate, prezzi imbattibili, omaggi ad ogni acquisto. Telefonare 383-457. A31121

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, [illegible] traverse via Silvio Pellico 5. Telefonare 852-598. 482

ACQUISTATE macchina maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 26. 16513

ACQUISTO libri, pago bene, romanzi, classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 564-678. 21984

AFFERRE artigiano vende soliocostio bellissima camera palissandro 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 852-396.

AFFARONE vendo forno cucina Cipel brevettata come nuova. Telef. 296-338.

AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire [illegible] televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL [illegible] televisori a reazione novità assoluta. Telefonare 588-253.

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere lusso tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLEGRO Mobili, Galileo Ferraris 26, liquidazione camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domiciliio tutta provincia. Fisiatrici. 333

ALLUNGABILE lire due metri tavolo cucina plastica. Arplast, via Campana 15 c. A31114

ANTICHITA' trumeau, [illegible] piatiale barocco, tavoli rotondi, armadio, tombò rustici, trentini, Mazzini 25. A30995

ARCIDIOCESANA. Astara Radio, Barberouz 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione [illegible] più che nuovi, 17" lire 45.000-60.000; 21" [illegible] 60.000-80.000.

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bagno angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO esegue lavori decorazione, verniciatura spruzzo, domicilio, lavori carta parati. Telef. 232-166, 367-966.

ARTIGIANO [illegible] commercio svende camera letto palissandro 178.000. Telefonare 366-163. A644

ASTENSIONE vende poltroncletto 19.000, sofà letto [illegible] Accademia Albertina 26, cortile. 386

ATTENZIONE! fabbrica mobili stile commerciali svende, Piazza Vittorio 8, Napione 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucina 30.000, Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 II. 3810

BANCHI bar modelli recenti pronti, prefabbricati, arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 6875

BELLISSIMA coppia brillanti 11 grani vendesi. Esigesi referenze acquirente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A591

BARBONCINI, pechinesi, lupi vende Sabdro, San Quintino 8. Telef. 511-344.

CAMERA pranzo bellissima moderna vendo privato causa trasloco. Tel. 590-516.

CAMERETTE scapolo, matrimoniali, alberghiera, moderne, svedesi. Materassi Alaflex. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

CAUSA [illegible] vendo mobilia pranzo mobile pranzo tavolino barocco semicuori. Telef. 774-222. A31806

CEPPO ferro [illegible] bottiglie stracci ecc. Ignobro cantine solai fondi magazzini. Telefonare 721-740 - 298-083.

CORREDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze grezioni. Tel. 521-613.

DISCHI, vasto assortimento novità, classici, musica leggera, trovasi da Coccolato, pianoforti, via Lagrange 2. Telefonare 535-211. 23296

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità lavoro. Bogino 5, telef. 526-980. 156

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchina cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione guardarobe assortimento due porte 20.000, cinque [illegible]. Interpellateci. Passalacqua 8, tel. 521-913 [illegible] 521-411. A32195

FOTOGRAFI, cessando attività vendo occasionalissime fotografiche, obbiettivi, ingranditori, cavalletti ecc. Telef. 687-575.

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Garibaldi, Firenze 27, telef. 273-859.

GRUNDIG radio magnetofono giradischi meravigliosa occasione. Telef. 532-648.

MACCHINA cucire Pfaff, [illegible], veloce, adatta lingerista, vendo occasionalissima. Telefonare 687-576. A31711

MACCHINE scrivere, calcolatrici, usate marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. [illegible]

MAGLIFICIO Dubied macchina maglieria [illegible] perfettissima, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5, telef. 523-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Coptal. [illegible] 5, Schlumpf, accessori. 20327

MANGIATO matrimonio avendo occasione bellissimo abito bianco pizzo. Telefonare [illegible] A31131

MARTEDI' giovedì venerdì grande liquidazione tutti articoli reggiseni [illegible]. Telefonare 689-683. A31005

MOBILI « Cambella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4. Telef. 521-127.

MOBILI, lavorazione di Carlo, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano, telefono 522-812; tinelli 28.000, camere 98 mila, armadioni 20.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 766-831. 11043

MOBILIFICIO Orso, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati; Aporoidis. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto [illegible] mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. [illegible] Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12458

MOBILIFICIO Roma, Bertinelle 16. Armadioni verniciati poliestere 24.000, con specchio 36.000, camere 90.000, divani letto [illegible]. 23383

OCCASIONE sposa volge argentata nuova macchina cucire letto matrimoniale. Telefonare 775-187. A32135

OCCASIONE avendo [illegible] lo. Telefonare 673-867. A32444

OCCASIONE vendesi forno elettrico [illegible] Stampa [illegible] — Torino ». A32433

OCCASIONE 65.000 svendo solida matrimoniale e poltrona-letto. Tel. 698-345.

OCCASIONE garantita ogni tipo macchina cucire. Lire 9000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 519-997. 21080

OCCASIONISSIMA [illegible] trasferimento [illegible] camera matrimoniale stile Luigi XVI. Telefonare 587-127. [illegible]

OCCASIONISSIMA macchina maglieria 12/100 vendesi. Telef. 897-831. A31304

OCCASIONISSIMA svendo camera letto palissandro 170.000; sala pranzo 145.000. Telefonare 852-396. 20277

OCCASIONISSIMA vendesi mobili seminuovi negozio confezioni. Telef. 790-414 ore pasti. A31068

PER [illegible] locali liquidazione lampadari, apparecchi elettrici. Via Garibaldi 31, primo piano. A613

PER [illegible] locali vendita a pesci di realizzo di lotti gli articoli: cucine a gas, elettriche, stufe, mobili metallici, frigoriferi, accessori bagno, soc. Via Principe Tommaso 27. A636

PIANOFORTI « Cucumale », via Lagrange 2, telef. 535-211. Arrivi eccezionali modelli, marche, garanzia, facilitazioni, sconto 40.000. 619

PIUMA d'oca e di gallina usata cernita. Telefonare 759-440. A32119

PRIMAVERA stagione iniziata per cercasi con orbe salutari. Rivolgersi con fiducia alla Erboristeria Carrara, Saffico 24, premiata con due medaglie d'oro e una d'argento al merito arboristico dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

PRIVATA vende altacarpanni, credenza a tavolo, salotto armadio. Tel. 578-254 ore pasti. Occasione vasili tel. 278-209 escluso [illegible]. A31430

PRIVATO liquida, [illegible] separatamente, parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-034. A31737

PRIVATO vende palazzo completo stile Luigi XV [illegible] oggetti vari. Tel. 40-365.

QUADRI antichi, massimo realizzo, acquista specializzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8173 — Torino ». A32432

SERVIZIO piatti dipinto mano porcellana Verbano 76 pezzi vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A32433

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi richiesta, pagando massimo. Telefonare 759-440, 762-187. A31687

SIDEROLA vende soprabiti, vestiti, abiti uomo emme nuovi. Telef. 596-216.

SOPRABITI taffettà primaverili vestiti lana seta confezioni signora, Lagrange 18.

SVUOTIAMO cantine solai locali acqui stando restanti libri cose varie. Telefonare 878-420. A31553

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti simi, modelli 16.000, 19.000. Reggero, fiocchi 54. 73

TELEVISORI a tamburo, novità mondiale schermo nero, cambio radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26.

TENDE armadio 2 porte bellissima scrivania 9 cassetti: occasionissima trattabili. Telefonare 793-079 ore 13-13.

TENDESI occasione camera pranzo 24 pezzi 200.000. [illegible] 80.000. Tel. 581-132.

TENDESI tecnigrafo Hoost quasi nuovo. Telef. 527-193. [illegible]

IL RISO SONO IO

TRANQUILLITÀ E SICUREZZA PER CIÒ CHE MANGIATE

Con tutte le vitamine, le proteine e gli altri elementi nutritivi di cui la Natura lo ha arricchito: *ecco come arriva nella vostra cucina e sulla vostra tavola il* TRIPLO RISO (V7). Perché, mentre l'operazione della "brillatura" dei risi usuali fa disperdere in gran parte le sostanze contenute nel chicco e che sono indispensabili all'alimentazione e alla salute, per il TRIPLO RISO (V7), invece, uno speciale cosr-issimo procedimento ferma nel chicco queste sostanze nella loro totalità.

A differenza di tanti altri alimenti di primissima necessità, che si prestano ad adulterazioni e sofisticazioni contro le quali non potete difendervi, il TRIPLO RISO (V7) arriva a voi assolutamente puro, come la Natura lo ha fatto e come una moderna provvidenziale tecnica di lavorazione è riuscita totalmente a mantenere. Il TRIPLO RISO (V7) vi offre garanzia di assoluta purezza al 100%, garanzia di totale genuinità al 100%, garanzia di alto valore nutritivo al 100%, garanzia dell'interezza alimentare naturale del chicco al 100%

V7